

Vol. 2

UNA PIAZZA URBANA PER BAGGIO.

*L'ORATORIO DI SANT'APOLLINARE, NUOVA CELLULA DI
RIGENERAZIONE URBANA ALLA SCALA DEL QUARTIERE.*

Politecnico di Milano.

Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni.

Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Disegno Urbano
A.A. 2021/2022

Relatore: Prof. Davide Allegri

Correlatrice: Arch. Francesca Daprà

Laureandi: Giovanni Greco (951928), Stefano Corrado

- Abstract
- Mappa concettuale

PARTE 1

1. Il binomio Sport-Educazione.

- 1.0 Premessa
- 1.1 La pratica sportiva nella città contemporanea: Spazi, tendenze, architetture.
- 1.2 L'aspetto educativo della pratica sportiva: valori e potenzialità trasmesse dal binomio sport-educazione.
- 1.3 I diversi aspetti della pratica sportiva: Da strumento di benessere psico-fisico a veicolo di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale.

2. Una comunità educante con radici italiane: L'oratorio, cellula di rigenerazione sociale alla scala di quartiere e di vicinato.

- 2.1 L'oratorio: Origini, cenni storici e legame con il territorio.
- 2.2 L'attività sportiva in oratorio: dalla tradizione ad oggi.
- 2.3 La funzione educativa e sociale dell'oratorio.
- 2.4 L'oratorio ambrosiano: una tradizione secolare.

3. Progettare l'oratorio, quadro di riferimento per una visione sistemica.

- 3.1 L'oratorio ambrosiano oggi: ricerche passate ed attuali.
- 3.2 Cinque casi Milanesi: spunti di riflessione.
- 3.3 Le problematiche odierne: la mancanza di un'etica progettuale per gli spazi oratoriali.
- 3.4 Metodi e strategie per l'architettura dell'oratorio.

Indice dei contenuti

PARTE 2

7 4. Casi studio: Lo scenario italiano ed Europeo.

11 Applicazione Criteri

- 11 • Spazi dell'oratorio/istruzione
- 27 • Spazi dedicati allo sport
- 45 • Spazi aperti

62 5. Il progetto.

63 • 5.1 Analisi Urbana

104 • 5.2 Il Progetto Architettonico

106 - Il progetto dell'Oratorio.

172 - Il progetto della Palestra.

192 - Conclusioni

SPAZI DELL'ORATORIO

- CHIESA PARROCCHIALE DELLA PENTECOSTE
- ORATORIO COMUNALE SAN GIOVANNI BOSCO
- COMMUNITY CENTER EDEGEM

SPAZI DEDICATI ALLO SPORT

- SAINT GELLÉRT HALL, ELEMENTARY&MIDDLE SCHOOL
- GISSI PALASPORT
- MULTI-SPORT PAVILION, FRANCISCO DE VITORIA UNIVERSITY

SPAZI APERTI

- ROZZANO PARK
- SENATOR MARIAN MALONEY PARK
- PARC ILLA JOAN JUNCADELLA





CHIESA PARROCCHIALE DELLA PENTECOSTE

Luogo:

Quarto Oggiaro, Milano

Anno:

2014-2016

Progettista:

Boris Podrecca

Superficie:

1915 mq

Funzioni:

Sala multifunzionale
Salone parrocchiale
Area giochi
Campo da basket
Aule polifunzionali
Alloggi

Suggerimenti:



Carattere
identitario



Tecnologia costruttiva
e materica

Progetto

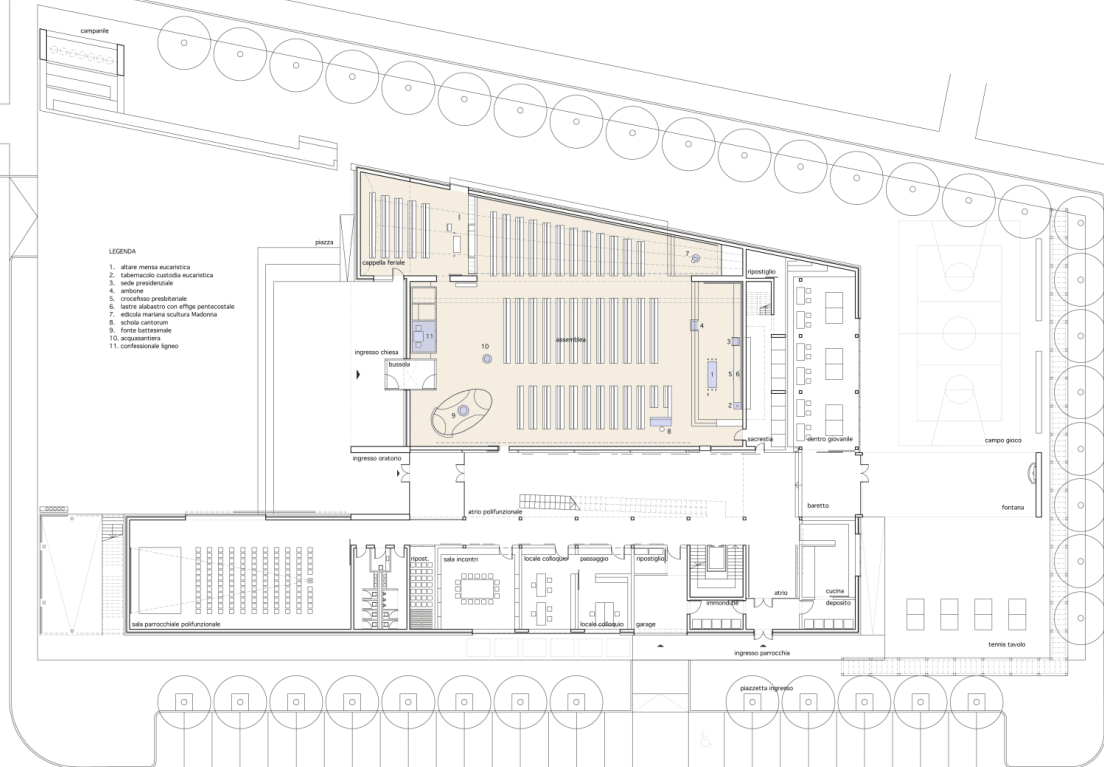
L'intervento si colloca sul fondo strada di un'area in fase di urbanizzazione, in un tessuto urbano, quello della periferia Nord-milanese, caratterizzato da una densità edificatoria non ancora così marcata e dove invece trovano luogo spazi verdi, qualche area dismessa in fase di rigenerazione e parchi attrezzati.

Il centro parrocchiale, accessibile sia dall'esterno che dalla galleria vetrata a lato dell'aula, si sviluppa su due piani formando un corpo a L che affianca su due lati il volume della chiesa. Il piano terra ospita in successione lungo la strada un salone parrocchiale polifunzionale in collegamento diretto anche con il sagrato, la sala incontri, le sale riunioni, un garage con ripostiglio, il locale immondizie, l'ingresso laterale dal parcheggio su strada, mentre sul lato retrostante attrezzato per le attività parrocchiali all'aperto con un campo gioco si affacciano la cucina con deposito e il salone del centro giovanile. Il piano superiore è collegato al piano terra da un corpo scala con ascensore, a lato dell'ingresso laterale, e da una lunga scala rampa posta nell'atrio polifunzionale che divide il corpo della chiesa dal centro parrocchiale ed accoglie lungo la galleria che si affaccia sull'atrio polifunzionale le sale per la catechesi. Sul lato opposto che si affaccia verso l'area a giochi esterni troviamo l'appartamento del sacerdote e l'alloggio del vicario. Nell'interrato che è limitato solo ad una

parte del sedime dell'edificio si trovano i locali tecnici, i depositi, il locale immondizie e lo spogliatoio del personale cucina.

Il complesso si compone, volumetricamente, di due parti, il corpo più alto dell'aula ed il centro parrocchiale su due piani, separate da una galleria e riunificate compositivamente dallo sviluppo di un "nastro" in cemento armato che disegna la facciata principale e abbraccia il perimetro degli edifici. Un porticato a tutta altezza con incorporata una croce costituisce il fronte di ingresso della chiesa per il nuovo complesso parrocchiale di Quarto Oggiaro. La croce, posta a chiusura dell'asse visivo della strada di accesso, indica il luogo sacro e diventa il segno di riferimento per tutto il nuovo quartiere. Un ampio sagrato, pensato per ospitare incontri della comunità e ricorrenze festive, introduce al complesso parrocchiale.

Dal sagrato attraverso una porta in bronzo si accede all'aula principale. A lato dell'ingresso si trova il battistero a pianta ovale ricoperto da una tenda sagomata in rame al centro del quale è posto il monolite ottagonale del fonte battesimale.



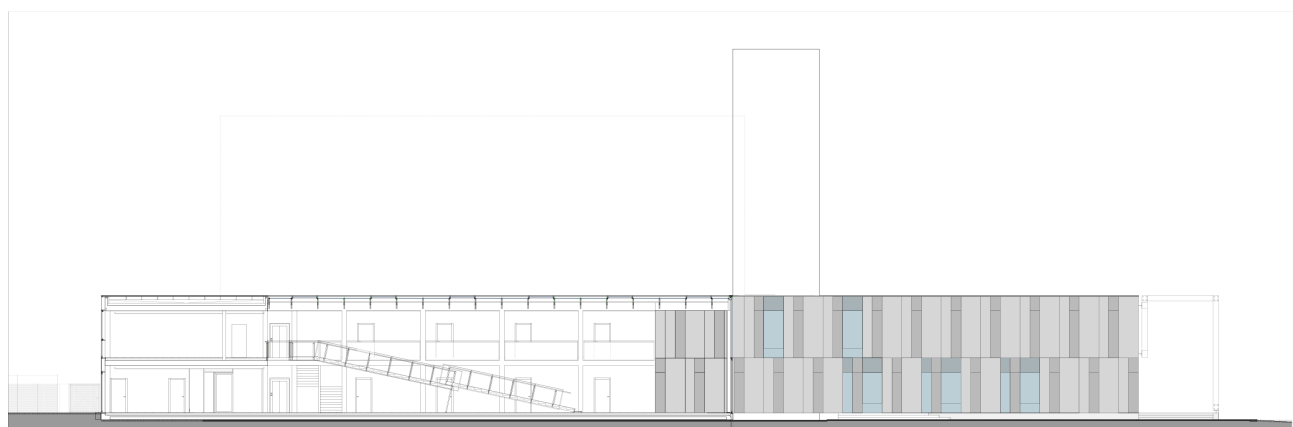
Attacco a terra del Complesso

pianta piano terra



Vista ingresso, fronte Ovest

Sezione Longitudinale



La sequenza ritmica degli spazi e la composizione volumetrica degli elementi che costituiscono il complesso sono volti alla valorizzazione del significato attribuito al numero 3 della Santissima Trinità che genera da un lato la successione, in senso longitudinale, di sagrato-portico-aula dell'assemblea/galleria/centro parrocchiale e dall'altro la tripartizione delle aule per la preghiera: l'aula dell'assemblea vera e propria, il luogo del culto mariano e la cappella feriale.

L'aula dall'andamento monodirezionale è caratterizzata da una copertura piana avvolta da un paramento ligneo, metafora del "panno", che scende sulle pareti laterali fino alle aperture poste lungo il fronte sud, rivolto verso il centro parrocchiale. Queste vetrate mettono in comunicazione la chiesa con un'ampia galleria vetrata dove è possibile organizzare incontri e allestire piccole esposizioni. Sulla parete opposta, dove il soffitto è abbassato per definire uno spazio di maggior raccoglimento all'interno dell'aula, l'Architetto ha proposto l'inserzione dell'indicazione calligrafica della via crucis. La parete nord chiusa al traffico urbano acquista luce zenitale e la distribuisce in tutta l'aula dell'assemblea. La collocazione e la composizione del presbiterio si presenta libera e asimmetrica senza forti gerarchie assiali. La chiusura lungo la parete est del presbiterio è caratterizzata da un elemento

ligneo sul quale vengono incorporati la custodia eucaristica e la sede presidenziale. Alle spalle dell'altare, oltre al crocifisso, si prevede il posizionamento di una grande superficie di lastre di alabastro che riporterà il profilo della colomba dello Spirito Santo della Pentecoste e che riceverà luce diffusa da una nicchia absidale posta a est del corpo principale.

Per quanto riguarda la tecnologia costruttiva utilizzata per la realizzazione del progetto, le strutture di elevazione dell'edificio sono in c.a. con il piano terra realizzato su un vespaio areato. L'aspetto esterno dell'edificio presenta grandi campiture chiuse contrapposte a superfici vetrate ed è caratterizzato dall'uso di tre finiture differenti. Un nastro in c.a. faccia a vista gettato con casseri metallici e trattato con vernici neutre trasparenti definisce il portale della facciata di ingresso e corre lungo tutto il perimetro dell'edificio formando una "zoccolatura" che incorpora planimetricamente tutto il sedime del complesso. La copertura invece, interamente piana, viene coibentata e ricoperta di lastre di alluminio utilizzando il sistema Riverclack che consente di realizzare coperture piane a giunti drenanti con tenuta idrica del manto in qualsiasi condizione atmosferica.

Suggerimenti



Carattere
identitario



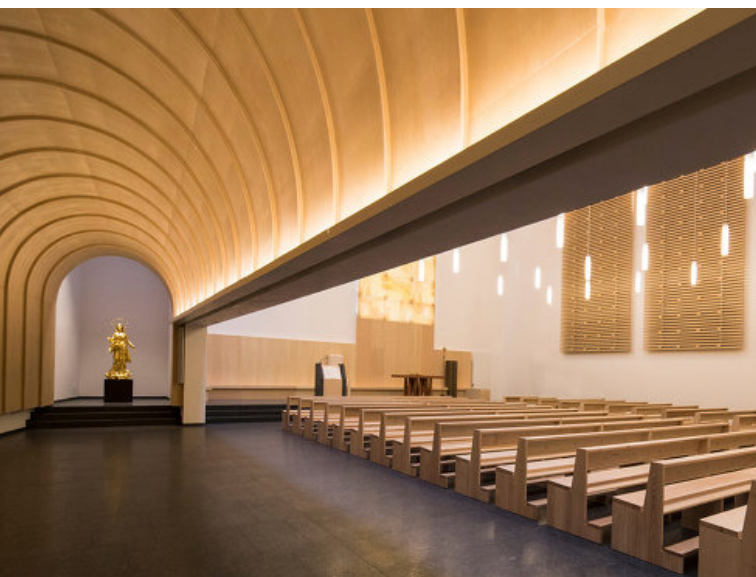
Tecnologia costruttiva
e materia



Vista su attrezzature sportive esterne, ritmica facciata fronte Est



Vista di dettaglio su aspetti compositivi e qualità componente materica, facciata Sud-Ovest



Vista interna su Sala Parrocchiale, aspetti compositivi e qualità componente materica





ORATORIO COMUNALE SAN GIOVANNI BOSCO

Luogo:
Rezzato, Brescia

Anno:
2018

Progettista:
Studio associato
di Architettura
Pietrobelli e Zizioli

Superficie:
2700 mq

Funzioni:
Aule polifunzionali
Bar e cucina
Aree da gioco esterne
Campo da gioco con
superficie polivalente

Suggerimenti:



Sostenibilità
ambientale



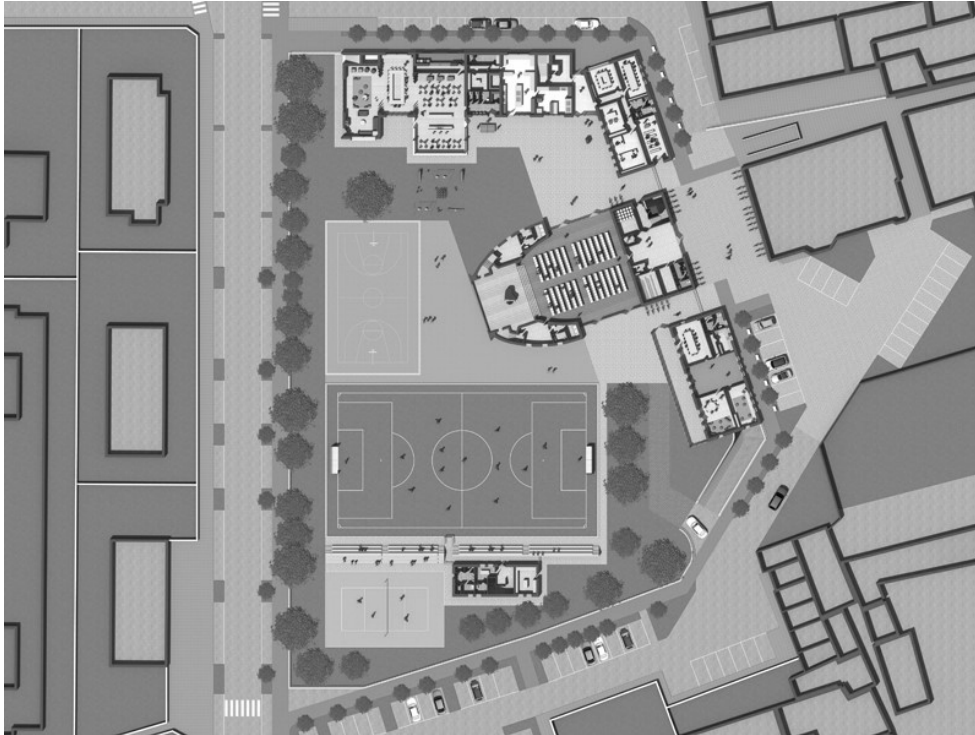
Progettazione
integrata

Progetto

Nato dal dialogo tra vari soggetti della comunità (privati, amministrazione comunale, parrocchie, scuole, associazioni) per realizzare spazi e luoghi fortemente condivisi, il progetto mette in luce un nuovo ruolo dell'architetto: quello di essere un "sensore" delle istanze sociali di un territorio, chiamato a ricercare nuovi processi progettuali finalizzati alla riqualificazione dell'esistente nel segno di un'architettura di qualità ed ecosostenibile. La configurazione planimetrica dell'oratorio è il risultato di una lunga analisi preliminare di funzioni e spazi necessari alla attività ed è stata realizzata non solo attraverso riunioni con la committenza e con i vari referenti ma anche attraverso questionari, sopralluoghi e assemblee pubbliche. Fin da subito il processo di progettazione, durato circa due anni, ha coinvolto un team di professionisti per poter pianificare ogni aspetto strutturale, ingegneristico e impiantistico che si è poi tradotto in opera architettonica. Con una superficie fuori terra di circa 2.700 mq, il progetto ha riqualificato un'area precedentemente urbanizzata, non ha comportato consumo di suolo e non ha modificato i caratteri tipologici, materici e costruttivi dell'insediamento adiacente ma dialoga con le preesistenze attraverso un linguaggio contemporaneo. Profili, materiali e colori risultano, infatti, congruenti con quelli dei fabbricati adiacenti. I nuovi collegamenti pedonali

e ciclabili contribuiscono a valorizzare i beni culturali presenti nelle vicinanze e risolvono molte delle criticità attuali del sito. Il progetto si rapporta inoltre con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al sito destinato da anni ad oratorio: un oratorio "a soglia zero", accessibile alle diverse fasce di utenza, permeabile verso lo spazio pubblico, in parte confinato e in parte aperto verso la pubblica via.

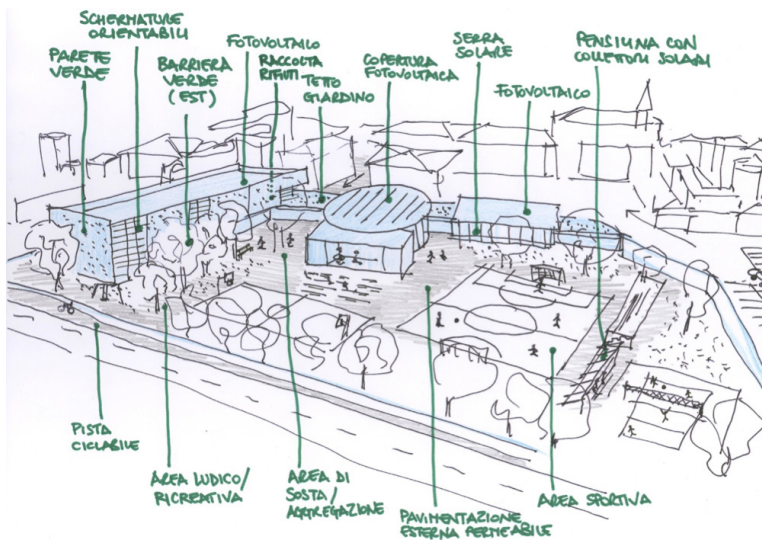
La distribuzione planimetrica di progetto procede in continuità con quella del preesistente oratorio: il fabbricato principale (su due livelli) ospita le aule di catechismo, sale di ritrovo, bar con cucina ed area amministrativa. L'accesso principale avviene da una nuova area pedonale situata in adiacenza alla sala del Consiglio comunale: un grande portico connette due bassi volumi alla grande sala ovale della comunità. L'accesso carrai dell'adiacente piazzetta-parcheggio consente di accedere agli spazi interni ed all'interrato dove sono collocati i magazzini e i parcheggi pertinenziali. Un piccolo edificio che si affaccia sulla piazzetta pubblica ospita i locali dedicati alle associazioni. La sala polivalente della comunità si propone quale elemento cardine del progetto in cui è possibile svolgere diverse funzioni: assemblee, mostre, concerti, anche grazie all'uso delle recenti tecnologie.



Attacco a terra
del Complesso



Vista esterna,
angolo Nord-Ovest



Concept funzionale
di progetto

Il dato distintivo del nuovo oratorio di Rezzato è proprio la sostenibilità ambientale, perseguita attraverso scelte tecnologiche, costruttive e impiantistiche all'avanguardia : Il manufatto si contraddistingue per l'utilizzo di un sistema costruttivo a secco, pannelli fotovoltaici, tetti verdi e serre solari, che rendono l'oratorio un edificio ad "energia quasi zero". I dispositivi ad elevate prestazioni tecnologiche si coniugano con l'uso di materiali naturali ed ecologici come la locale Pietra di Botticino per la pavimentazione dei portici, il legno per le strutture delle pareti dell'involucro edilizio e per la facciata un nuovo pacchetto perimetrale brevettato dall'azienda Italcementi. Per le aree esterne, attrezzate a verde , sono stati previsti campi per le diverse tipologie di gioco (calcio a 7, beach volley e piastra polifunzionale). In prossimità dei campi è previsto inoltre un corpo edilizio che ospiterà servizi, magazzino e spogliatoi per atleti. Per le pavimentazioni è stato invece utilizzato conglomerato cementizio con altissima capacità drenante, questo anche per favorire la continuità di superficie mitigando, così, la problematica delle barriere architettoniche. È stato, inoltre, attivato su base volontaria il protocollo di sostenibilità energetico-ambientale Itaca al fine di orientare le scelte progettuali verso il risparmio di risorse naturali e pur garantendo una

buona qualità abitativa interna degli spazi . L'intervento, per la sua attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, sociale, pastorale ed economica, ha coinvolto diversi attori nel processo di trasformazione urbana quali i committenti, la Curia diocesana di Brescia, i progettisti, gli amministratori, le famiglie, le associazioni di volontariato e le scuole del territorio. La progettazione integrata viene quindi intesa come strumento di sostenibilità generale del processo edilizio e mira alla fattibilità in termini architettonici di un progetto che è sempre frutto di una profonda analisi dei bisogni della committenza, dello studio del luogo e delle inderogabili esigenze di funzionalità del sistema edificio.

Suggerimenti



Sostenibilità
ambientale



Progettazione
integrata



*Vista su interna su cortile e
spazi attrezzati*



*Vista di dettaglio, scorcio
su coperura con sistema
giardino pensile*



*Vista interna su spazi
polifunzionali e layout
d'arredo*





COMMUNITY CENTER EDEGEM

Luogo:
Edegem, Anversa

Anno:
2021

Progettista:
Marc Koehler Architects

Superficie:
3000 mq

Funzioni:
Biblioteca
Spazi Co-working
Aree multifunzionali
Uffici amministrativi

Suggerzioni:



Inclusione sociale



Sistemi di
efficientamento

Progetto

Il Progetto mira alla rigenerazione urbana di un sito caduto in disuso nei pressi del centro di Edegem, ponendosi l'ambizione di riuscire a riattivare una parete del "cuore storico" della cittadella storica, dove trova collocazione il sito, diventando un landmark del Design sostenibile nel campo degli edifici di pubblica utilità. La nuova biblioteca è il fulcro culturale e ricreativo di Edegem, riuscendo ad instaurare un "legame spaziale e culturale" tra la piazza cittadina e il sito del complesso sportivo della cittadella. Viene rafforzato, così, il tessuto sociale del borgo storico diventando il nuovo hotspot culturale di Edegem, nonché catalizzatore per nuove attività culturali e sociali. Costruiti con la consapevolezza dell'importanza del concetto della Bioedilizia, i due volumi sovrapposti simili a padiglioni, sono costruiti con legno lamellare incrociato e sono accuratamente posizionati a forma di "L" per separare l'area del vecchio parcheggio dallo storico giardino di Huis Hellemans, al fine di creare un'oasi di lettura e riflessione. L'edificio riunisce una serie di funzioni sparse per il comune: la biblioteca, Huis Hellemans e diversi servizi amministrativi. Il centro offre spazi bibliotecari per leggere, sia in formato cartaceo che digitale, un banco informazioni e uno spazio ufficio flessibile per essere utilizzato nelle diverse organizzazioni comunitarie e un book café con connessione Internet free. La struttura ospita anche sale per corsi, workshop e

riunioni. Particolare attenzione è stata posta anche nella risposta alle esigenze dei club ricreativi locali e gli artisti che possono tenere le loro mostre all'interno di questi spazi. Il centro dispone anche di un'ampia scalinata che funge da palcoscenico per gli insegnanti che organizzano visite guidate per i bambini che, così, imparano a vivere la biblioteca. L'uso dei diversi spazi aperti è curato dai bibliotecari perché l'edificio è più di un luogo per i libri, di fatto è un luogo dove incontrarsi, imparare, rilassarsi ed essere ispirati.



*Attacco a terra
del Complesso*

*Vista interna su cortile,
rapporto tra spazi
interni ed esterni*



L'edificio è progettato per essere a prova di "futuro": Flessibilità e resilienza sono temi che si ritrovano in questo progetto e rispecchiano l'etica progettuale con la quale è stato concepito il complesso. Gli scaffali possono essere sostituiti da supporti audiovisivi e nuove forme ibride di spazio-lavoro, lettura e incontro possono prendere vita. Attraverso questo investimento in infrastrutture comunitarie, l'obiettivo era quello di mantenere la vivibilità e la viabilità del centro storico di Edegem come luogo inclusivo per tutte le età e tale obiettivo è stato raggiunto. Il governo belga dimostra la propria volontà di adottare tecnologie di costruzione alternative adottando soluzioni che prevedono l'uso di strutture prefabbricate in nome di un'architettura flessibile. L'edificio è progettato in legno, un materiale da costruzione molto sano che "respira"; regola l'umidità, assorbe il rumore e isola termicamente. In quanto materiale a base biologica, è anche una risorsa rinnovabile e ha una grande prestazione non solo dal punto di vista energetico ma anche da quello di salubrità dei luoghi in quanto l'edificio immagazzina CO2 nella sua struttura agendo da filtro naturale. Quindi, piuttosto che costruire in cemento e acciaio, il legno ha un effetto positivo anche sul micro-clima. Altri aspetti di sostenibilità sono i tetti verdi, il sistema di ventilazione intelligente, l'energia solare,

la pompa di calore e il riutilizzo delle acque grigie per lo scarico dei servizi igienici. Un edificio aperto e trasparente richiede idee originali e innovative per la protezione solare e il controllo della temperatura. Questo è il motivo per cui in facciata è stata applicata la cosiddetta "Facciata climatica olandese", poiché utilizza l'energia solare passiva. Il parasole si trova all'interno del trafferro della camera di vetratura e quando c'è un eccesso di luce solare, il parasole si abbassa automaticamente per limitare gli apporti solari gratuiti. L'aria calda all'interno del trafferro viene estratta attraverso il soffitto e distribuita ad altri ambienti durante i mesi invernali mentre durante l'estate, l'aria calda del trafferro viene scaricata all'esterno, impedendo l'aumento di calore. Questa semplice soluzione consente all'edificio di mantenere e massimizzare la sua estetica trasparente. I soffitti alti consentono anche il flusso d'aria e prevengono il surriscaldamento nelle aree di lettura. Le grandi finestre fanno sì che l'edificio sembri un luogo aperto, accessibile e inclusivo e la raffinata struttura in legno, assieme al sistema di facciata, sono integrate in dettagli angolari raffinati e minimali che esprimono una struttura monumentale ma leggera, trasparente ma intima, e soprattutto a misura d'uomo. Un simbolo di un governo locale accogliente e solidale che crede in un futuro positivo per il clima.

Suggerimenti



Inclusione sociale



Sistemi di efficientamento energetico



*Vista interna su
open space e blocco
distribuzione verticale*



*Vista di dettaglio, vivibilità
dei luoghi esterni in
prossimità dell'edificio*

*Vista interna, sistema
di rampa con sedute*





SAINT GELLÉRT HALL, ELEMENTARY&MIDDLE SCHOOL

Luogo:
Budapest

Anno:
2020

Progettista:
Építész Stúdió

Superficie:
2800 mq

Funzioni:
Palazzetto dello Sport
Aree multifunzionali
Galleria

Suggerioni:



Memoria del luogo

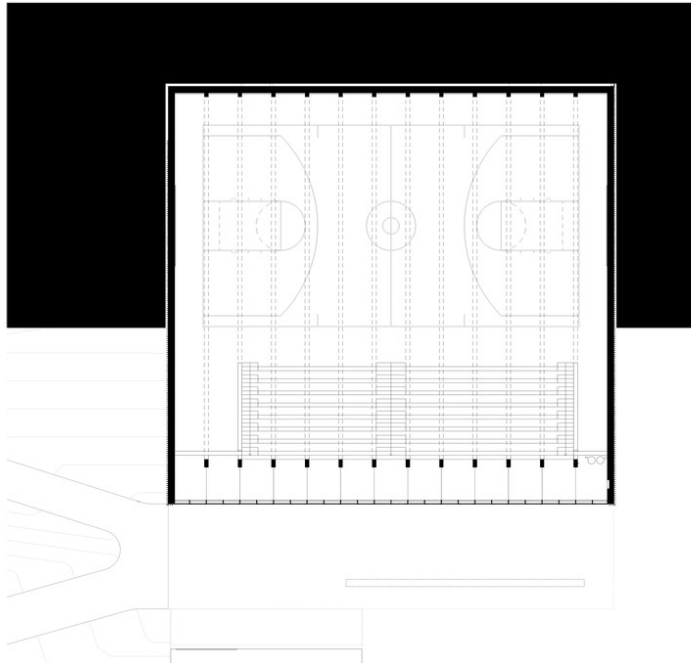


Integrazione con il
contesto

Progetto

Il design del palazzetto dello sport Saint Gellért è stato determinato principalmente dalla sua posizione sul sito. Il sito ha una forte pendenza e sull'area abbandonata dietro la scuola c'era spazio sufficiente per ospitare l'edificio e le aree di accesso necessarie. Quando gli architetti dell'Építész Stúdió sono stati incaricati di progettare un nuovo palazzetto dello sport e uno spazio per eventi per la Saint Margaret High School di Budapest, hanno deciso di affondare l'edificio nella collina di Saint Gellért. Ciò ha prodotto una serie di implicazioni circa l'aspetto della sala e, naturalmente, la sua organizzazione interna. Questo principio è stato metabolizzato in fase preliminare di progetto in base al fatto che così la struttura avrebbe avuto un impatto minore sull'ambiente circostante e avrebbe massimizzato il volume; . L'incorporazione del volume cuboide nella pendenza della collina lascia solo una porzione di edificio a forma di cuneo visibile all'esterno. Sotto il punto di vista funzionale la nuova sala è facilmente accessibile anche accedendo dal retro del cortile, a quota di campagna con la scuola: il campo da gioco, l'ingresso, gli spazi di servizio dove insistono gli armadietti, sono tutti collocati nello stesso livello, quello inferiore; mentre gli spettatori possono entrare dalla galleria al piano superiore. Per cui gli accessi e i percorsi per atleti e gli spettatori sono separati ma

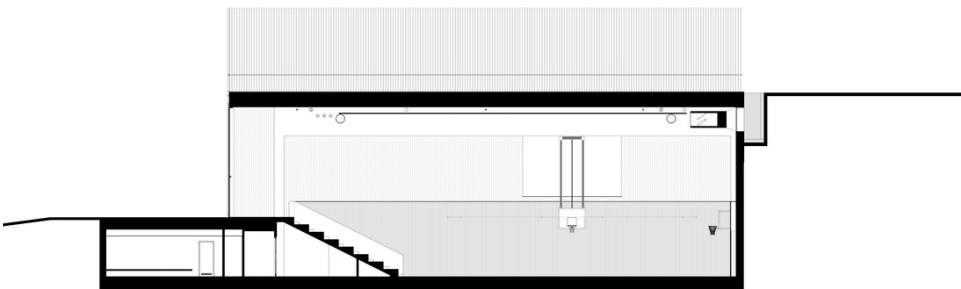
portano entrambi al cuore della sala e del campo, benchè su diversi livelli. Oltre agli sport scolastici nella struttura si svolgono corsi di pallacanestro e pallavolo, nonché di fitness, a volte contemporaneamente. L'area d'ingresso funge da scuro ponendosi tra l'esterno e la luminosa aula interna , dove, attraverso la facciata aperta, il visitatore è costantemente in connessione visiva con la scuola.



*Attacco a terra
del Complesso*



*Vista interna su campo,
organizzazione degli
spazi per gli spettatori*



*Sezione
Trasversale*

La proprietà e il giardino, in questo caso specifico, hanno una storia. In passato in questo luogo c'erano maestose terrazze, tuttavia, il loro carattere è stato perso durante la seconda guerra mondiale. Il restauro di questo giardino con la sua inclinazione storica e la "terrazza sul tetto" utilizzata per l'installazione del campo, non è solo estremamente utile dal punto di vista funzionale, ma ricorda anche il vecchio Palazzetto dello sport Saint Gellért in stile neobarocco. I materiali utilizzati sono semplici. La struttura in cemento armato che tiene in posizione la scatola sotterranea e sostiene il campo del tetto, è rivestita all'interno con superfici in legno. La recinzione attorno al campo da gioco, che da lontano ricorda una delicata rete, è realizzata con tubi zincati che proseguono lungo la facciata. Quindi la struttura dell'edificio non tenta di interferire con la struttura storica della scuola. Questo è sicuramente un atteggiamento molto elegante e rispettoso, in un certo senso, della preesistenza. In linea con questo approccio sobrio, gli architetti hanno utilizzato i materiali più semplici possibili. Dominano legno, vetro e cemento a vista. Laddove necessario per l'uso quotidiano, la costruzione in cemento è stata rivestita con superfici sempre in legno.

Suggerimenti:



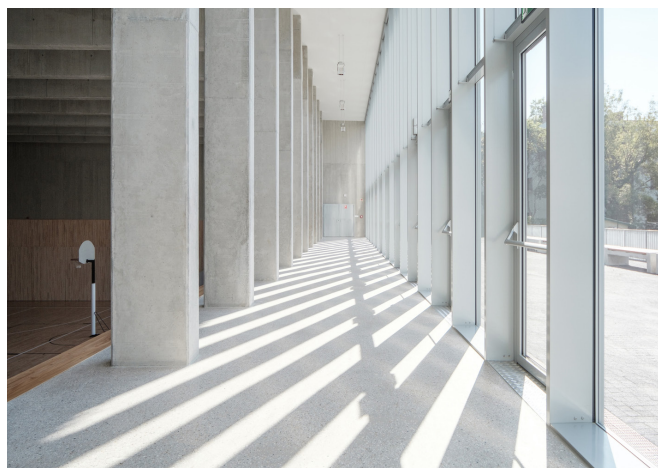
Memoria del luogo



Integrazione con il
contesto



*Vista esterna, ritmica
della facciata principale
d'accesso per il pubblico*



*Vista di dettaglio, gestione
dello spazio di circolazione
orizzontale*



*Vista interna,
organizzazione degli
spazi attrezzati della*





GISSI PALASPORT

Luogo:

Gissi (Chieti), Abruzzo

Anno:

2019

Progettista:

Carlo Gaspari Architetti,
Beatrice Comelli Architetto

Superficie:

3500 mq

Funzioni:

Palestra Indoor
Campo da pallavolo
Campo da basket
Campo da calcio a 5

Suggerzioni:



Tecnologia costruttiva
e materica



Permeabilità Visiva

Progetto

L'intenzione progettuale che ha mosso il progetto è stata quella di creare una nuova palestra comunale in un'area strategica all'interno del tessuto cittadino di Gissi (piccolo paese dell'entroterra abruzzese), in quanto si trova molto vicina al centro storico ed è situata tra le scuole esistenti e le aree sportive (stadio e piscina comunale). Con questo intervento oltre a ricucire un vuoto urbano si è così completata e migliorata l'immagine del sito nel suo insieme, come luogo dello sport per i ragazzi e, più in generale, come punto di incontro per favorire l'integrazione e la coesione sociale del Comune.

Il progetto è stato elaborato in virtù di questo obiettivo, ed in riferimento alle nuove normative di legge sugli impianti sportivi, delle norme Coni per l'impiantistica sportiva, della legge sugli utenti disabili.

Incentrato sul carattere di polifunzionalità l'intervento è finalizzato anche a consentire al nuovo spazio di ospitare attività culturali, educative e ricreative.

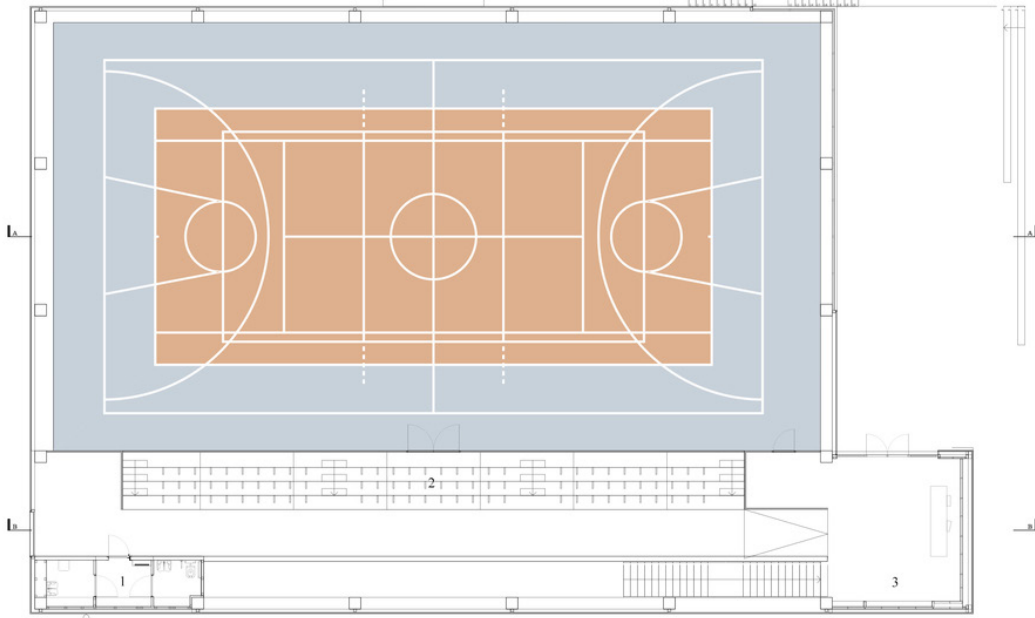
L'intervento realizzato consiste in un impianto sportivo di esercizio al coperto che è utilizzato principalmente dagli alunni delle scuole di Gissi e in parte dalla cittadinanza. Si è pensato da subito ad un volume che diventasse un attrattore per l'intera area dei servizi, che fosse facilmente visibile dalle aree pubbliche limitrofe, dalla villa comunale, dallo stadio e dalla piscina, anche durante le ore notturne.

Il volume, sfruttando il cambio di quota esistente, viene diviso su due livelli, il primo (a quota del parcheggio e dell'ingresso principale +0.55) più trasparente, permeabile; il secondo viene concepito come un basamento (alla quota del giardino della scuola -3.70) più materico, ancorato al suolo. La parte alta dell'edificio a ridosso del parcheggio vuole essere un luogo attraente e caldo che fa della semitrasparenza un elemento di curiosità e di scoperta, per instaurare una relazione visiva dall'esterno con le attività che vengono svolte all'interno della palestra.

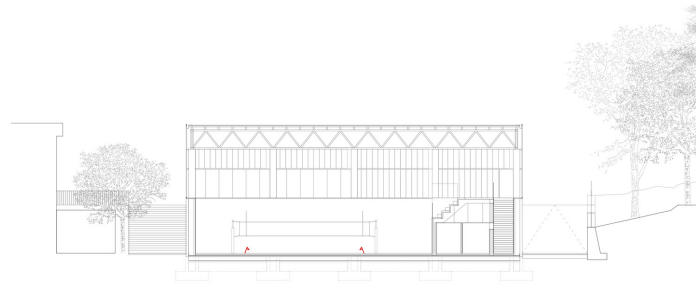
Sul fronte di ingresso viene altresì prevista una rampa di ingresso e una copertura esterna per intrattenere le persone anche esternamente, da qui è possibile vedere internamente la struttura della palestra attraverso la vetrata posta sul lato corto di ingresso, dalla rampa si accede alla hall di ingresso della palestra.

La palestra verrà utilizzata con costanza dagli alunni della scuola elementare e media durante le ore diurne, mentre nel pomeriggio riceverà la squadra di pallavolo di Gissi: per questi motivi si prevedono due ingressi suddivisi a seconda degli utilizzi, l'ingresso principale per il pubblico e gli atleti rimane sul fronte strada mentre quello per gli alunni è disposto sul lato lungo verso la scuola, alla quota del giardino.

- 1 Servizi Igienici
- 2 Spalti
- 3 Hall

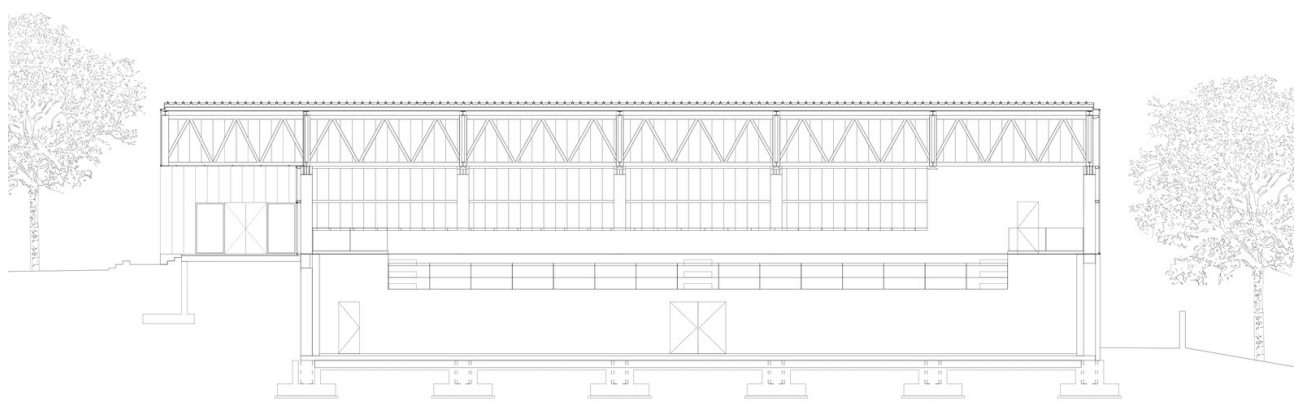


*Attacco a terra
del Complesso*



*Sezione
Trasversale*

*Sezione
Longitudinale*



L'obiettivo del progetto è stato quello di creare una struttura che avesse un dialogo con la piazza antistante e si aprisse verso di essa, verso la città, in tutte le fasi della giornata in particolare durante la sera quando l'illuminazione della lanterna luminosa si protrae in lontananza richiamando l'attenzione e la curiosità dei cittadini e dei passanti. I materiali usati nella costruzione della struttura sono sicuramente una delle successioni più importanti, infatti il rivestimento in policarbonato esterno assorbe durante il giorno le ombre degli alberi e degli edifici circostanti creando una facciata in continuo movimento.

essere estremamente integrata e ben proporzionata alla totalità della struttura.

Suggerimenti



Tecnologia costruttiva e materica



Permeabilità spaziale

Questo va contrastare con il basamento più pesante che va a proteggere la parte bassa contenendo lo spazio di gioco. L'interno grazie queste scelte è particolarmente luminoso, con questo effetto che viene accentuato anche dalla scelta delle tonalità, che riprendono come all'esterno il gioco del basamento e Della parte in policarbonato superiore.

Gli interni bianchi favoriscono quindi la luminosità e la creazione di uno spazio estremamente vivibile che crea profondità e dona leggerezza allo spazio configurando un'alta qualità architettonica.

Anche la struttura totalmente a secco è caratterizzata da pilastri e travi reticolari in acciaio che sostengono una copertura in materiale metallico, risulta



Vista su interna su tribuna, percezione di continuità visiva tra spazi interni ed esterni



Vista di dettaglio su aspetti compositivi e qualità componente materica



Vista interna su Palestra, dettaglio su sistemi all'avanguardia che mirano all'ottimizzazione degli spazi





MULTI-SPORT PAVILION, FRANCISCO DE VITORIA UNIVERSITY

Luogo:

Pozuelo de Alarcòn, Madrid

Anno:

2017

Progettista:

Alberto Campo Baeza

Superficie:

6000 mq

Funzioni:

Padiglione sport
Piscine coperte
Sale polisportive

Suggerzioni:



Tecnologia costruttiva
e materia

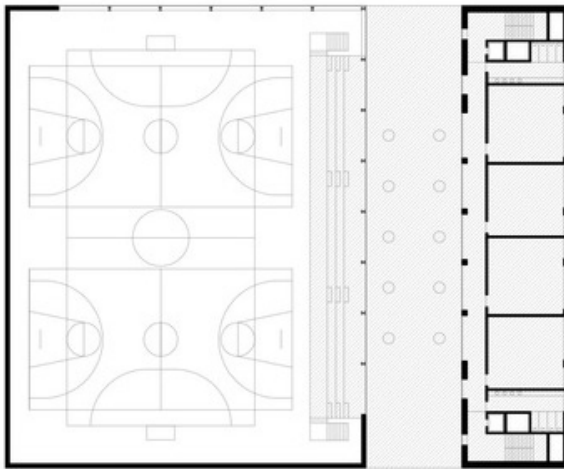


Permeabilità spaziale

Progetto

L'intenzione progettuale che ha mosso il progetto è stata quella di trovare collocazione nel campus, ad un luogo per lo sport che si coniugasse a nuove aule di studio. Progettato da Alberto Campo Baeza, l'edificio, che fa parte di un complesso più ampio nel quale insiste anche una università, ospita un centro sportivo ed include sale sportive, sale multifunzionali, una palestra, una piscina, spazi per la fisioterapia. La forma dell'edificio si adatta al layout generale del campus, seguendo altezze e allineamenti esistenti. Si distinguono nettamente, sia volumetricamente sia per i materiali, le aree sportive e didattiche. L'elemento fondamentale del progetto è un volume traslucido di dimensioni (60m.x50m.x h. 12m.), che si rapporta con la piazza principale del campus. Altri due volumi definiti e puliti sono uniti da un edificio basso il cui tetto diventa un patio di connessione. Il padiglione sportivo è leggero, di fatto questo spazio viene concepito in modo da poter orbitare intorno alla grande palestra, dimensionata per ospitare due campi da basket o un campo da calcio, con una gradinata di 3 file pari a circa 200 posti. Mentre la gradinata è disposta a est, verso il vestibolo sormontato da un patio, il fronte ovest, completamente libero, sembra sollevarsi e mostrare le proprie attività alla piazza principale dell'Università. Il manufatto è costruito con cemento

fibrorinforzato, a differenza del complesso scolastico più chiuso e delineato da un profilo basso. Nel volume per lo sport ogni lato ha caratteristiche e gradi di apertura diversi; si crea così una relazione visiva diretta tra la strada e il centro sportivo, mentre la facciata sud-est del complesso scolastico diventa uno sfondo "muto". La struttura del padiglione è di metallo: in facciata troviamo una griglia di travi e pilastri, mentre delle travi reticolari risolvono le grandi luci della copertura. L'acciaio, inoltre, è fondamentale in quanto con la sua griglia di pilastri e travi reticolari serve a risolvere il problema dello spessore del tetto necessario a lasciare lo spazio senza vincoli strutturali. Tutta la struttura è dipinta di bianco. Il resto è stato realizzato in calcestruzzo armato, con la particolarità di travi angolate negli spazi della piscina nel seminterrato. Il risultato finale è una costruzione di grande sobrietà di rigore formale.



FLOOR +1

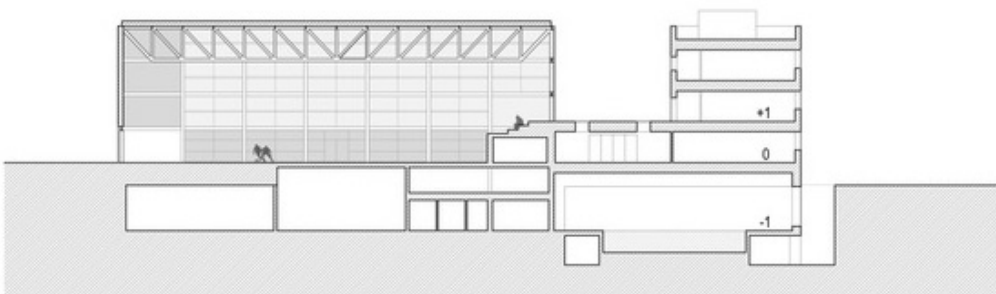


*Attacco a terra
del Complesso*



*Vista interna,
continuità spaziale
e rigore formale*

*Sezione
Longitudinale*



LONGITUDINAL SECTION



In quest'area molto verde, lontana dal centro della capitale, mancava ancora un cuore, un edificio che costituisse simbolicamente il centro di tutte le attività, un luogo di ritrovo, condivisione e svago. L'architettura di Alberto Campo Baeza è particolarmente congeniale a questi scopi, in quanto capace di asciugare l'espressività fino alla sua essenza e liberando a tal punto le strutture da tecnicismi ed eclettismi da risultare ogni volta altamente simbolica. L'idea generatrice è che questo ambiente possa essere sfruttato con flessibilità come area multifunzionale, per attività universitarie di vario tipo, assemblee ma anche conferenze, momenti di intrattenimento e di apprendimento collettivo.

Nell'architettura, continua e leggera dell'Architetto, si ricavano porzioni vetrate in corrispondenza dei fronti Nord ed Est dell'edificio della palestra. In questo modo si crea una diagonale prospettica che dal patio alto giunge fino alla piazzetta centrale, passando dall'interno della sala polisportiva, e viceversa, dall'esterno, attraversa la palestra fino al patio sopra il vestibolo e al corpo delle aule, punto d'arrivo e scenario. Qui dove la "gravità" si trasmette in modo discontinuo, l'architettura trasparente e leggera, si lascia inondare dalla luce e contrasta la gravità, sollevando il volume. Nell'immensità del bianco con cui sono dipinti tutti i pilastri, le travi e ogni pannello

di cemento, interno ed esterno, la luce si riflette, si moltiplica e resta intrappolata, diventando materia essenziale che viene spogliata da ciò che è superfluo.

Ciò che maggiormente colpisce di questo progetto, oltre alla componente strutturale caratterizzata da uno stampo fortemente internazionale nel suo concetto, è continua ricerca formale di un dialogo tra spazi interni ed esterni esaltato da una sapiente alternanza di superfici trasparenti e superfici opache. Questo "gioco", per alcuni versi di composizione architettonica, restituisce nel complesso una forte caratterizzazione sotto il punto di vista della permeabilità e dell'accessibilità.

Suggerzioni



Tecnologia costruttiva
e materica



Permeabilità spaziale



Vista su interna su tribuna, percezione di continuità visiva tra spazi interni ed esterni



Vista di dettaglio su aspetti compositivi e qualità componente materia



Vista interna su Palestra, dettaglio su sistemi all'avanguardia che mirano all'ottimizzazione degli spazi





ROZZANO PARK

Luogo:
Rozzano, Milano

Anno:
2011

Progettista:
Labics Architects

Superficie:
6200 mq

Funzioni:
Parco Urbano
Giardino

Suggerzioni:



Identità di Progetto

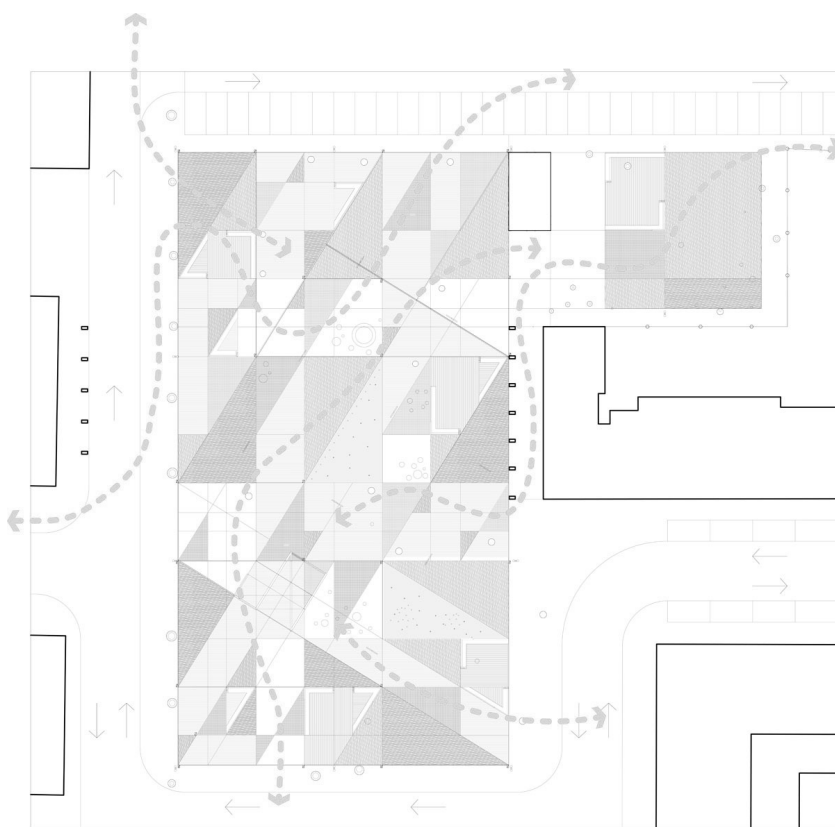


Varietà di specie

Progetto

Il disegno per piazza Fontana è il progetto di un suolo, la costruzione di un paesaggio, capace di accogliere, rispondere ed amplificare, con le sue articolazioni, le esigenze mutevoli e complesse di coloro che ne usufruiranno. Il progetto nasce con l'intenzione di riqualificare un ampio spazio aperto degradato e senza alcun carattere ed offrire alla comunità locale uno nuovo luogo pubblico flessibile e condiviso. È il progetto di un suolo, la costruzione di un paesaggio, capace di accogliere, rispondere ed amplificare, con le sue articolazioni, le esigenze di una comunità in continuo cambiamento. Il layout è stato concepito per creare un paesaggio artificiale, variegato e accogliente. Sin dalle prime intenzioni progettuali vi è stata anche l'idea di immaginare uno spazio in grado di innescare usi imprevisti e non programmati, istituendo nuove relazioni tra le parti e tra gli edifici circostanti, pur conservando una forte identità locale. Una lunga ed elaborata consultazione pubblica che ha preceduto la progettazione architettonica è servita al Comune per definire un quadro esigenziale molto preciso e soddisfare le più svariate richieste e aspirazioni della comunità. Il tracciato geometrico che struttura la piazza è costituito da una fitta maglia scalare di rettangoli aurei, misurati sulle

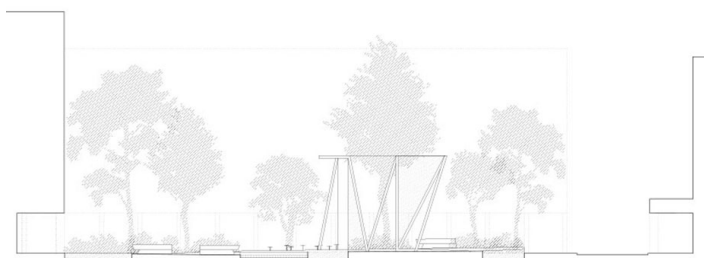
dimensioni principali del contesto che determinano ogni elemento della piazza, dalla geometria principale al disegno degli elementi di pavimentazione. All'interno di questo tessuto, fortemente caratterizzante, si è introdotto il tema della piegatura del suolo. Una scultura contemporanea che svolge il ruolo simbolico di porta urbana, ampie panchine in legno, un'area attrezzata per i bambini e un padiglione informativo, costituiscono il complesso quadro degli oggetti che popolano la piazza, contribuendo alla definizione di un luogo articolato per il gioco, l'interazione e il tempo libero.



*Attacco a terra,
Layout geometrico*



*Vista complessiva,
spazi pubblici e verde
urbano attrezzato*



*Sezione
Urbana*

Il progetto nasce dalla volontà di creare uno spazio che induca a modalità di uso diverse e non programmate, dalla volontà quindi di realizzare un luogo complesso, unitario nell'identità e molteplice nell'uso. La modellazione tridimensionale del suolo ha qui un duplice ruolo, da una parte quello di individuare gli ambiti con qualità spaziali differenti, dall'altro quello di rafforzare tensioni spaziali già presenti nel luogo e di introdurne contemporaneamente di nuove. Il sistema dei campi triangolari composti all'interno del tracciato geometrico regolatore costituisce un forte elemento di unità e identità del progetto e contemporaneamente grazie alla sua declinazione sempre diversa per materia, dimensione e combinazione, è lo strumento attraverso cui si vengono a costituire situazioni molteplici e varie all'interno di questo paesaggio in equilibrio instabile tra naturale e artificiale. Come detto in precedenza, il modello geometrico della piazza si basa su un fitto reticolo di triangoli costruiti a partire dalla scomposizione interna di un rettangolo aureo di base nel quale è inscritto lo spazio della piazza. Ogni elemento della piazza, dalle piantumazioni, alle panchine, alla pavimentazione è determinato geometricamente da una costruzione rigorosa. Il reticolo di triangoli, all'interno di questo schema ortogonale, aiuta a definire i vari trattamenti superficiali, naturali e

artificiali, all'interno del paesaggio, quali acqua, pietra, prato, arbusti e aiuole. Una varietà di alberi, tra cui ciliegi, peri, betulle e acacie, è stato piantato per assicurare una variazione di colori e fioritura durante tutto l'anno. La pavimentazione è composta da differenti materiali che vanno dalla pietra locale di colore grigio chiaro al legno iroko nelle zone delle sedute al calcestruzzo pigmentato in due toni di colore differente. Per sottolineare la topografia leggermente ondulata della piazza, il paesaggio è stato artificialmente "piegato" per creare uno spazio maggiormente ricco e dinamico.

Suggerimenti



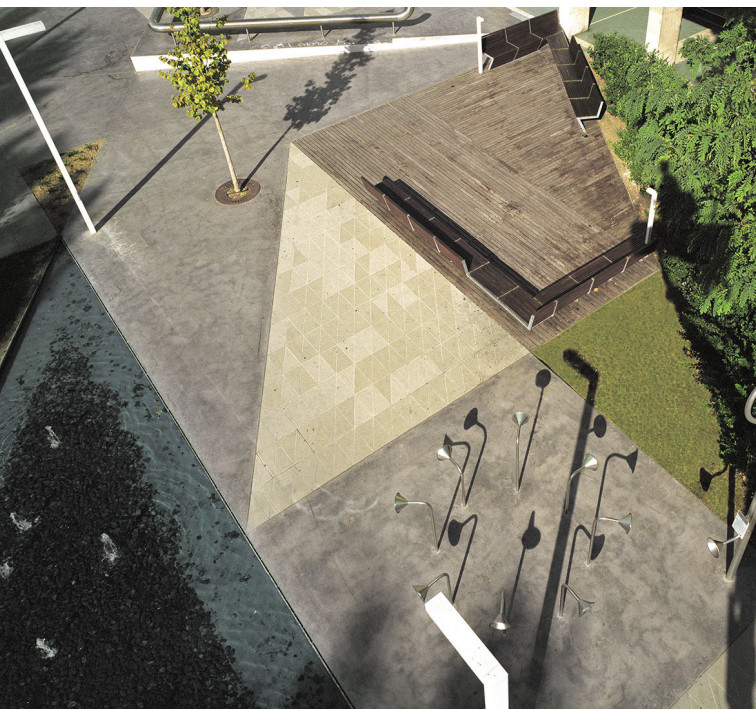
Identità di Progetto



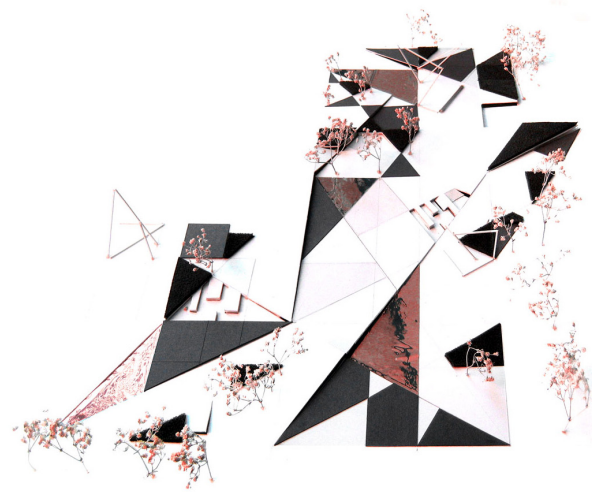
Varietà di specie



Vista di dettaglio, linee e diagonali che danno forma allo spazio



Vista di dettaglio, varietà texture arredo



Modello di Studio, forme e piegature tridimensionali dello spazio





SENATOR MARIAN MALONEY PARK

Luogo:
Etobicoke, Ontario

Anno:
2020

Progettista:
Janet Rosemberg&Studio

Superficie:
8000 mq

Funzioni:
Parco Urbano
Giardino

Suggerimenti:



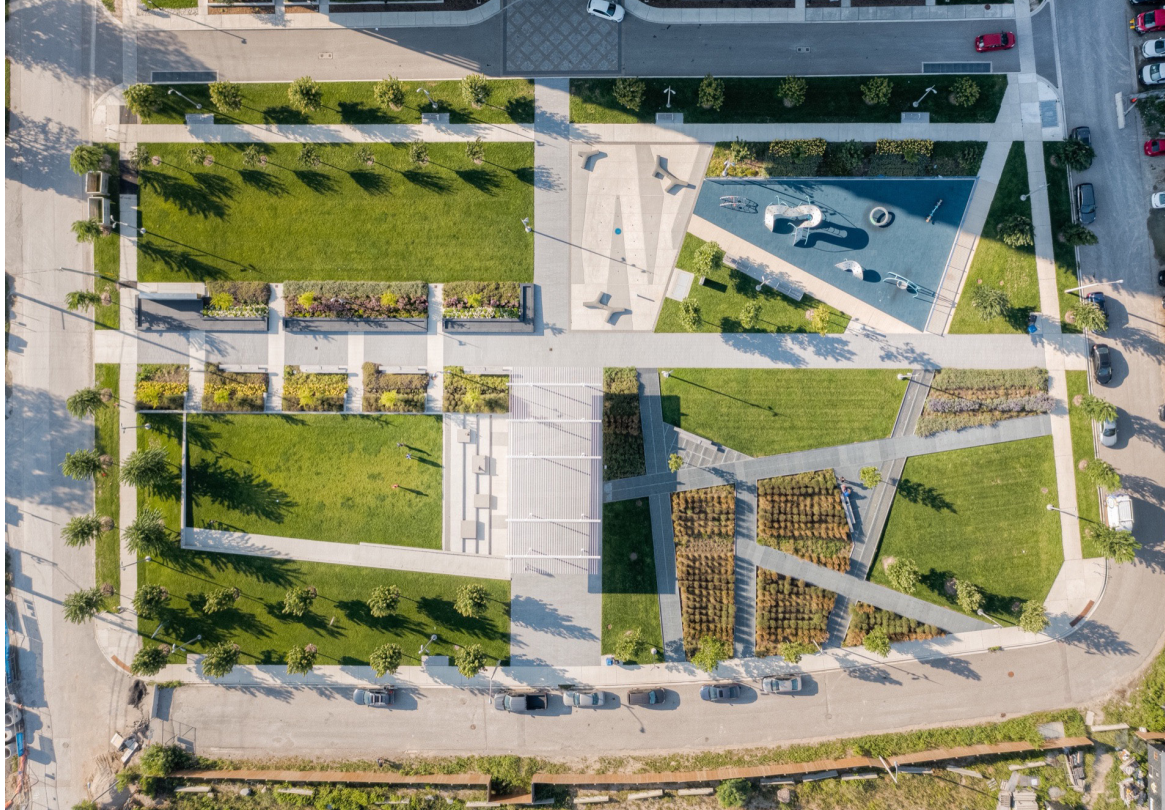
Sistemi per
l'illuminazione notturna



Varietà di specie

Progetto

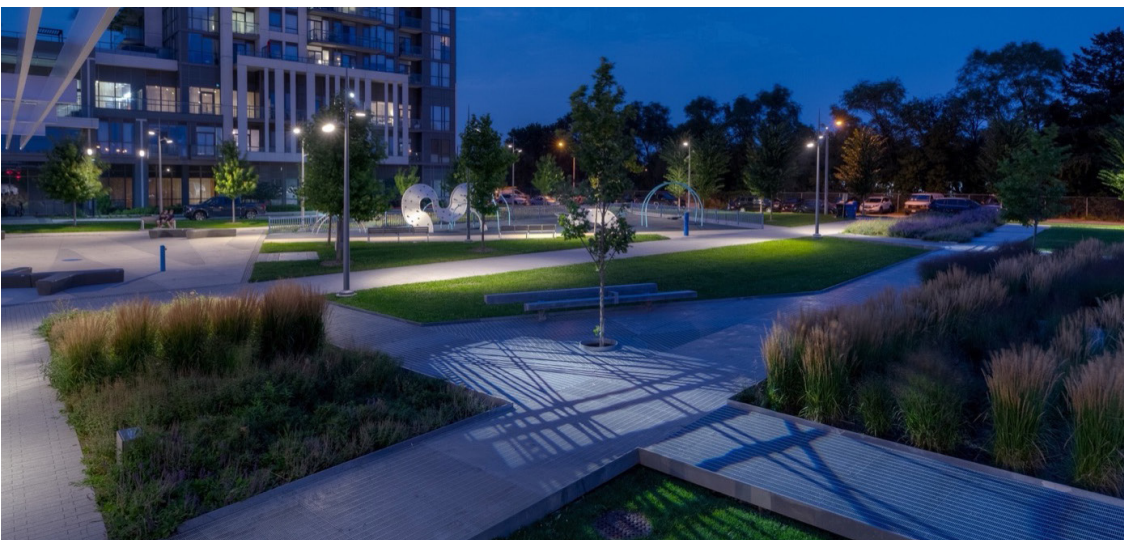
Senator Marian Maloney Park è un parco di quartiere situato a Etobicoke in 40 Caven Street. Il parco, ampio circa 2 acri, è stato costruito attraverso la collaborazione di “Development Charges da The Remington Group” in coordinamento con la città di Toronto, la quale ne diventerà proprietaria e provvederà alla manutenzione del Parco in futuro. L’idea della realizzazione di questo Parco urbano parte ufficialmente nel 2018 attraverso la raccolta delle istanze dei cittadini che sono state raccolte dall’amministrazione della città di Toronto. In qualità di consulente principale del progetto, il JRS ha fornito servizi dalla progettazione schematica ai documenti di costruzione e all’amministrazione dei contratti, lavorando con un team multidisciplinare di consulenti. Il parco è uno spazio aperto urbano esteticamente piacevole e funzionale che offre una varietà di opportunità per attività programmate e usi più flessibili durante tutto l’anno.



*Attacco a terra,
Layout geometrico*



*Vista di dettaglio,
installazione reversibile
coperta*



*Vista di dettaglio,
attraversamenti
notturni del Parco*

L'integrazione e i collegamenti con i complessi condominiali adiacenti ed il quartiere circostante, hanno ispirato la forte geometria del parco. Una passerella centrale, che corre lungo un gioco d'acqua lineare crea quadranti di spazio che includono un anfiteatro a prato rialzato, un prato aperto per il gioco libero, un'area "splash pad", oltre a strutture per gioco dei bambini e una zona di erba alta interrotta da passerelle galleggianti in acciaio . La struttura della copertura esterna è realizzata con un telaio in acciaio e persiane in alluminio estruso, il tutto verniciato di un bianco puro in contrasto con il parco verde e il cielo blu. Nel Parco trova posto anche una fontana che crea un gioco d'acqua reso possibile dall'installazione di una fila lineare di getti con altezza dell'acqua regolabile. Gli arredi situati intorno al parco includono interpretazioni moderne di panchine lineari in legno, panchine scultoree in GFRC e aree salotto a cubo di cemento, questo garantisce una grande varietà in termini di arredo urbano e crea opportunità per sedute passive ed interazione con la comunità. Una peculiarità molto importante è rappresentata dalla presenza nel Parco di un buon sistema di illuminazione notturna e questo è importante per due motivazioni: dà la possibilità agli utenti di usufruire degli spazi pubblici anche di notte e restituisce un feedback positivo ai cittadini aumentando la percezione di sicurezza in relazione ai luoghi

che essi frequentano quotidianamente.

Suggerzioni



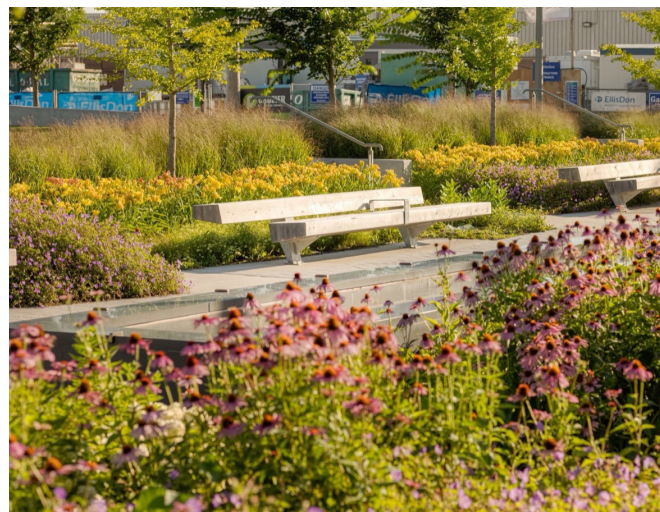
Sistemi per
l'illuminazione
notturna



Varietà di specie



*Vista di dettaglio,
illuminazione pubblica
del Parco*



*Vista di dettaglio, diversità
di specie vegetali e
complessità arredo urbano*



*Vista di dettaglio,
percorsi e circolazione*





PARC ILLA JOAN JUNCADELLA

Luogo:

Sant Vicenç dels Horts/
Spagna

Anno:

2016

Progettista:

Amb Architect

Superficie:

/ mq

Funzioni:

Parco Urbano
Aree gioco per bambini
Bocciodromo per
Anziani

Suggestioni:



Sistemi per
l'illuminazione notturna



Integrazione con il
contesto

Progetto

Dopo un processo iniziale di partecipazione dei cittadini, questo progetto prevede lo sviluppo del sito, precedentemente occupato da una scuola, come un nuovo parco urbano, un'enclave intesa come un grande spazio verde percorribile a piedi con un'area riservata alle strutture future, come ad esempio un centro civico, costruito direttamente dagli ideatori del parco.

Il percorso principale del parco si snoda al centro creando a distanze regolari percorsi che collegano i vari ingressi sulla strada.

La strategia dell'intervento ha l'obiettivo di stabilire una matrice fissa di macronodi e micronodi. Un micronodo è un'area con un'attività specifica, mentre un macronodo è la somma dei micronodi. Insieme, i macronodi modellano l'area verde del parco, con spazi interstiziali che formano i percorsi che lo attraversano.

La forma del parco è strutturata utilizzando una pavimentazione in calcestruzzo prefabbricato che dà forma ai vari spazi.

Le varie aree riservate alle attività per anziani o ai parchi giochi sono pavimentate con sabbia fine, la zona delle bocce è stata invece spianata, e utilizza una sabbia più grossolana e compatta. L'illuminazione del parco è progettata per creare somiglianza con gli alberi, utilizzando un elemento composto da tre colonne di diverse forme e altezze. La sua strategia formale prende la forma di raggruppare tre colonne con una sezione costante, diverse altezze e una cur-

va superiore, disposte in modo equidistante con le loro cime inclinate che puntano in direzioni diverse. Il risultato è una composizione ad albero che si integra bene negli ambienti verdi.

La vegetazione comprende specie native sempreverdi e decidue. Nella zona centrale del parco, le specie decidue minimizzano la radiazione solare e aiutano a ridurre la temperatura in estate e in inverno assicurano una buona insolazione. I sempreverdi fiancheggiano i due lati della strada e funzionano come barriere antirumore. Inoltre, con l'idea di introdurre il verde nella città, i sempreverdi sono le stesse specie autoctone di quelle del Parco Pi Gros, e le stesse specie decidue sono piantate come nel Parco Agricolo BaixLlobregat.



*Percorso principale
pavimentato*



*Sistema di
illuminazione*

*Vista aerea
del parco*



L'obiettivo del progetto è stato quello di creare un parco lineare ben integrato con il contesto cittadino e fortemente connesso grazie ai numerosi accessi presenti.

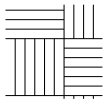
Se i confini esterni sono ben delineati all'interno i progettisti si sono posti l'obiettivo di creare un ambiente caratteristico, composto da forme organiche, caratterizzato da un percorso principale che si snoda e si appoggia a dei micronodi, ovvero aree dalle diverse forme e dagli usi diversi. Questi spazi sono composti da zone gioco per bambini, zone per l'attività fisica e per le attività degli anziani.

Interessante oltre ad il sistema di illuminazione che come ribadito prima si integra alla perfezione con la vegetazione presente anche il diverso trattamento dato alle pavimentazioni che permettono così di identificare con chiarezza i diversi spazi progettati per il parco.

Suggerzioni



Sistemi per
l'illuminazione
notturna



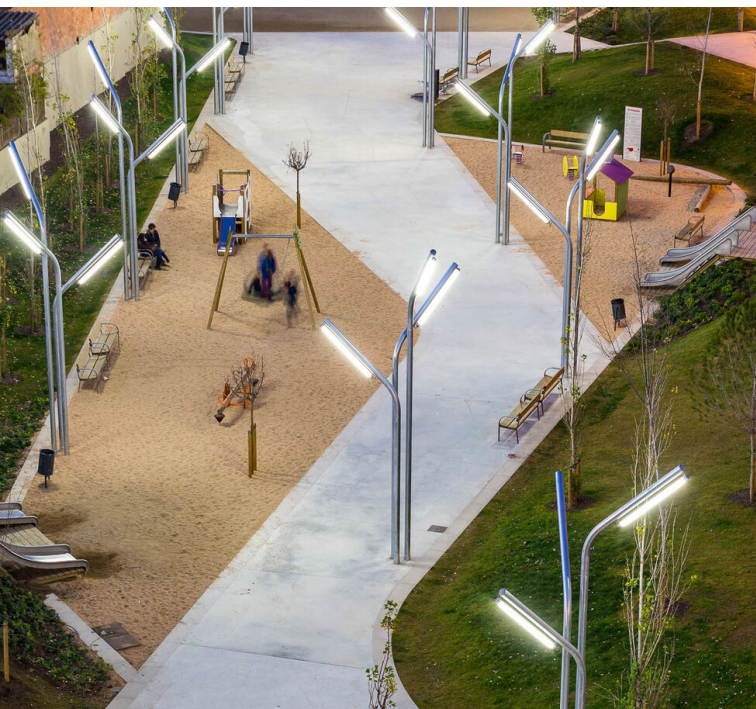
Varietà di superfici



Vista su un micronodo del parco. l'efficiente sistema di illuminazione permette di sfruttare il parco durante tutto l'arco della giornata.



Vista sulle due differenti tipologie di pavimentazioni presenti.



Vista interna su Palestra, dettaglio su sistemi all'avanguardia che mirano all'ottimizzazione degli spazi

IL PROGETTO

*ANALISI
URBANA*

LOCALIZZAZIONE

LA SITUAZIONE MILANESE

CENNI STORICI PARROCCHIA
SANT'APOLLINARE

ANALISI TERRITORIALE BAGGIO

ANALISI DEMOGRAFICA BAGGIO

STRATEGIA URBANA DI PROGETTO

Localizzazione

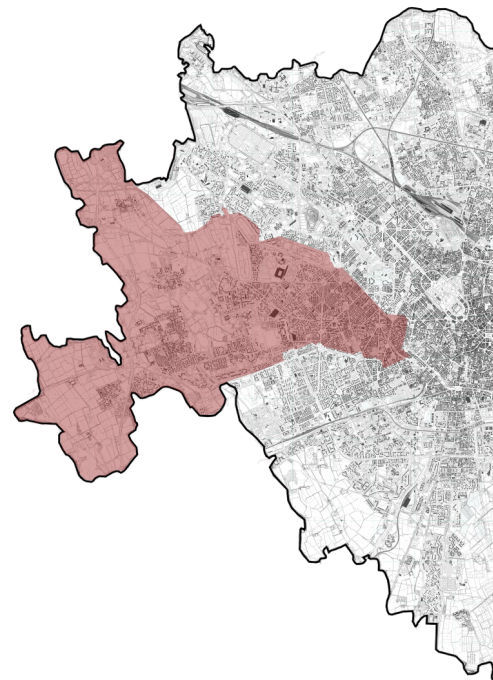
La Parrocchia di Sant'Apollinare in Baggio si trova nel Decanato di Baggio a Ovest della città, amministrativamente compreso nel municipio 7. Anch'essa situata in una zona periferica di Milano, la parrocchia si trova completamente inserita nell'antico nucleo di Baggio che, in epoca romana, doveva dominare le campagne e la strada per Novara e Vercelli.

Storicamente, Baggio è sempre stata un'entità indipendente da Milano con una economia prettamente agricola basata soprattutto sulla coltura del baco da seta che, con il progresso industriale, fu integrata da concerie e filande dando lavoro e casa a molti operai trasferitisi a Milano. La strada principale del quartiere è via delle Forze Armate, che collega il quartiere al centro città, e sulla quale insistono anche alcune delle proprietà parrocchiali presenti nella zona; mentre l'ingresso all'oratorio di San Luigi avviene nella parte opposta, a Sud, da via B. Cabella.

La Chiesa Vecchia di Baggio (anch'essa dedicata a Sant'Apollinare) si trova invece a circa 500 mt. di distanza dalla chiesa parrocchiale. Entro questo raggio si trovano una serie di istituti scolastici (materne, primarie e secondarie di I grado) e alcuni piccoli servizi sociali. In stretta adiacenza, a poche centinaia di metri più a Sud, vi è anche la Parrocchia di San Pier Giuliano Eymard dei Padri Sacramentini completamente inserita nel Parco in memoria delle

vittime italiane nei Gulag.

L'accessibilità alla parrocchia è data da diverse linee di autobus: la linea 58 (Baggio via Noale-Cadorna FN M1-M2), la linea 63 (Muggiano-De Angeli M1) e la linea 67 (Baggio via Scanini-piazzale Baracca). Diversamente l'accessibilità ciclabile è scarsa se non addirittura inesistente sotto il profilo della programmazione futura. Questo assetto attribuisce un ruolo fondamentale alla parrocchia e relativo oratorio quali strutture a servizio della comunità insediata poiché rappresentano (anche per le estensioni territoriali che coprono) importanti spazi per lo svolgimento di attività collettive e/o sportive da parte della popolazione residente.



Il Municipio 7

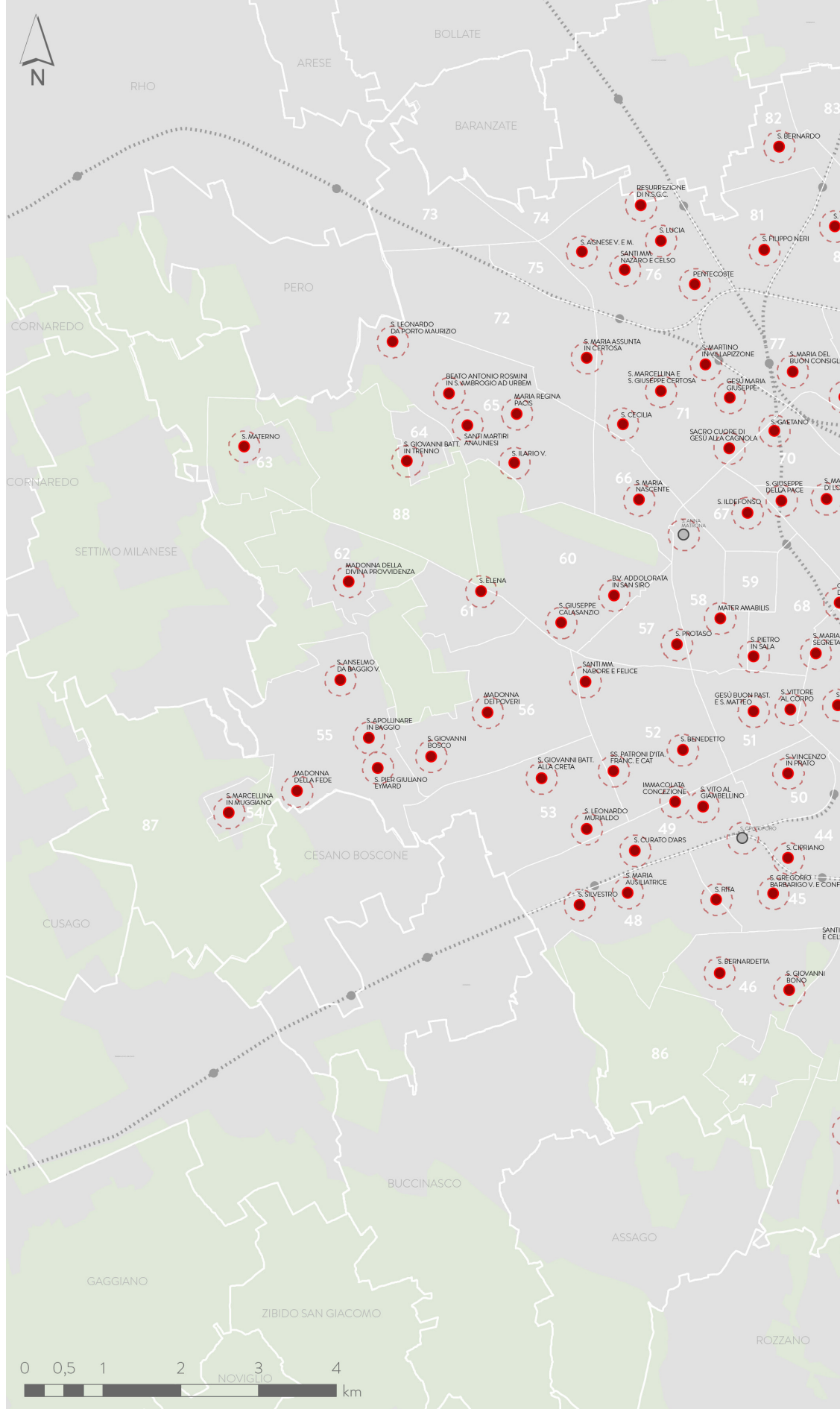


Baggio



Parrocchia di Sant'Apollinare in Baggio



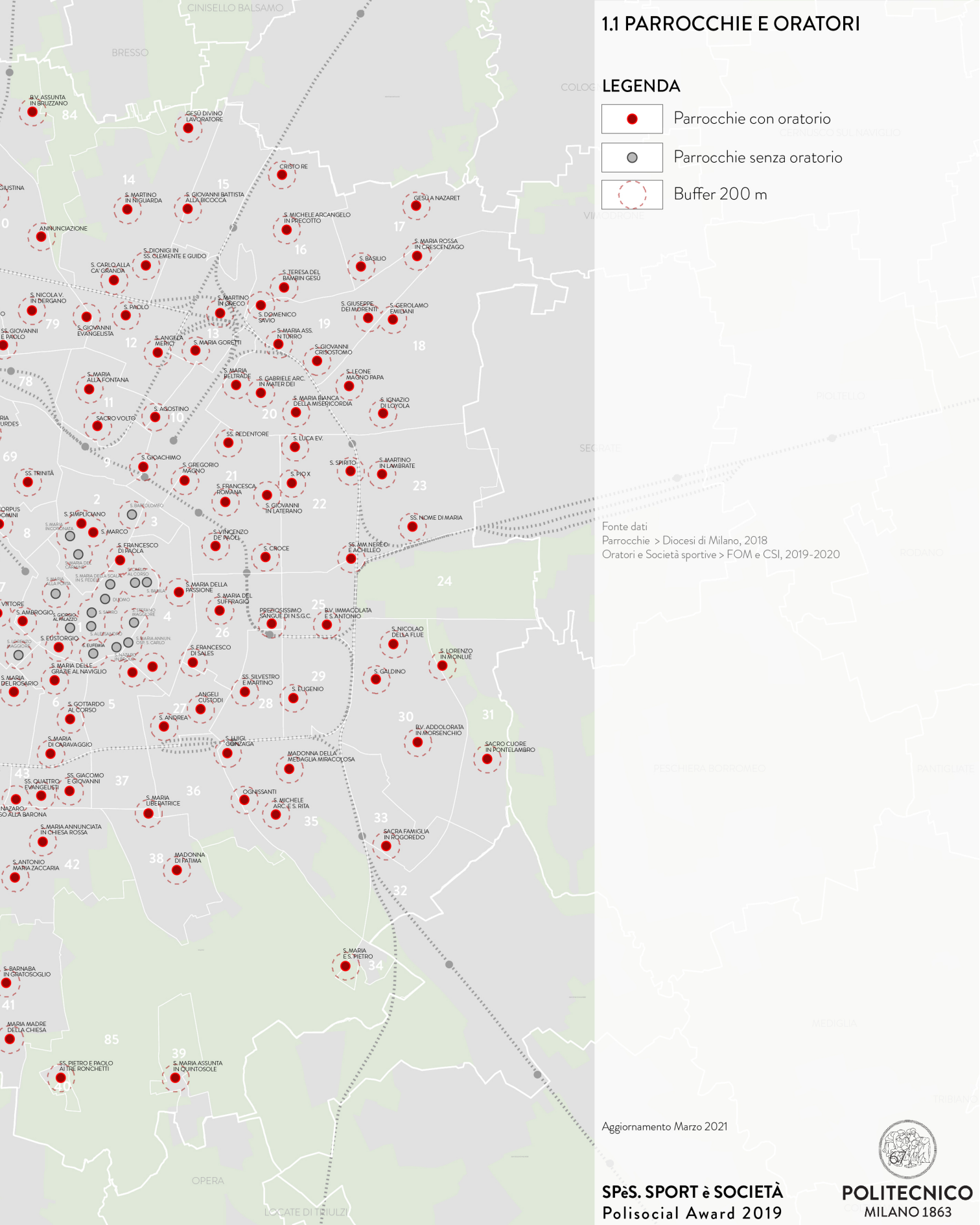


**Il contesto Milane-
se**

1.1 PARROCCHIE E ORATORI

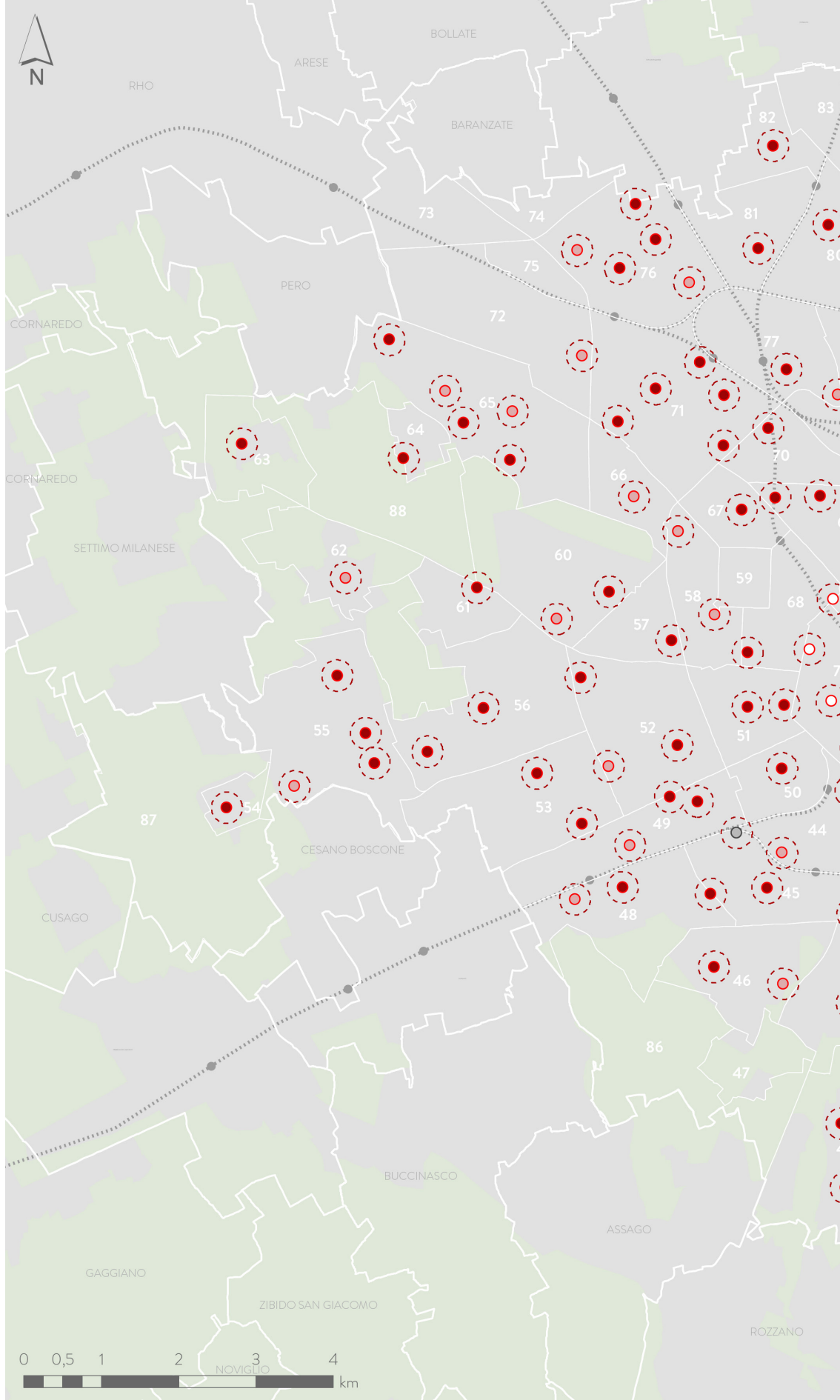
LEGENDA

- Parrocchie con oratorio
- Parrocchie senza oratorio
- Buffer 200 m








Fonte dati
 Parrocchie > Diocesi di Milano, 2018
 Oratori e Società sportive > FOM e CSI, 2019-2020

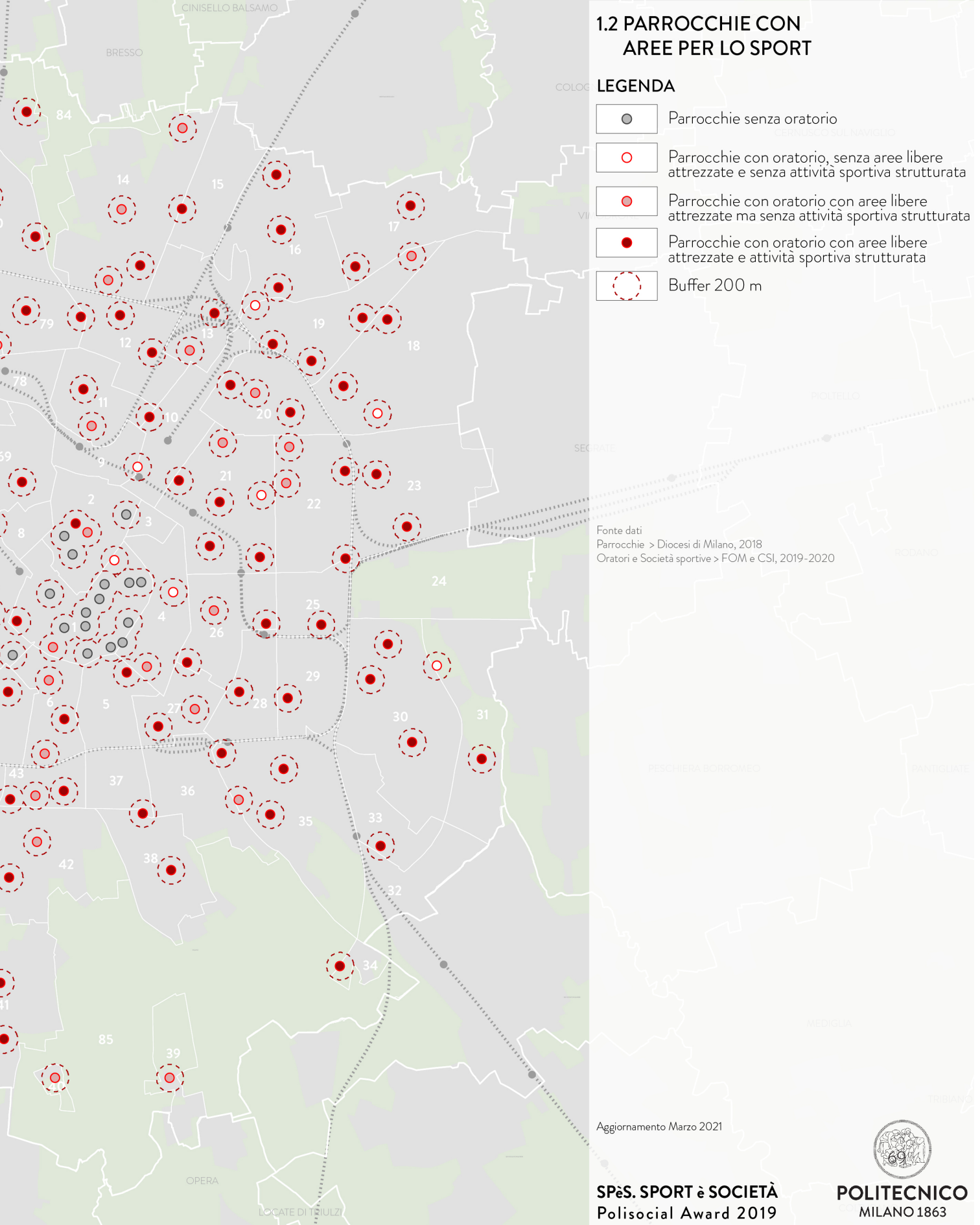
Aggiornamento Marzo 2021

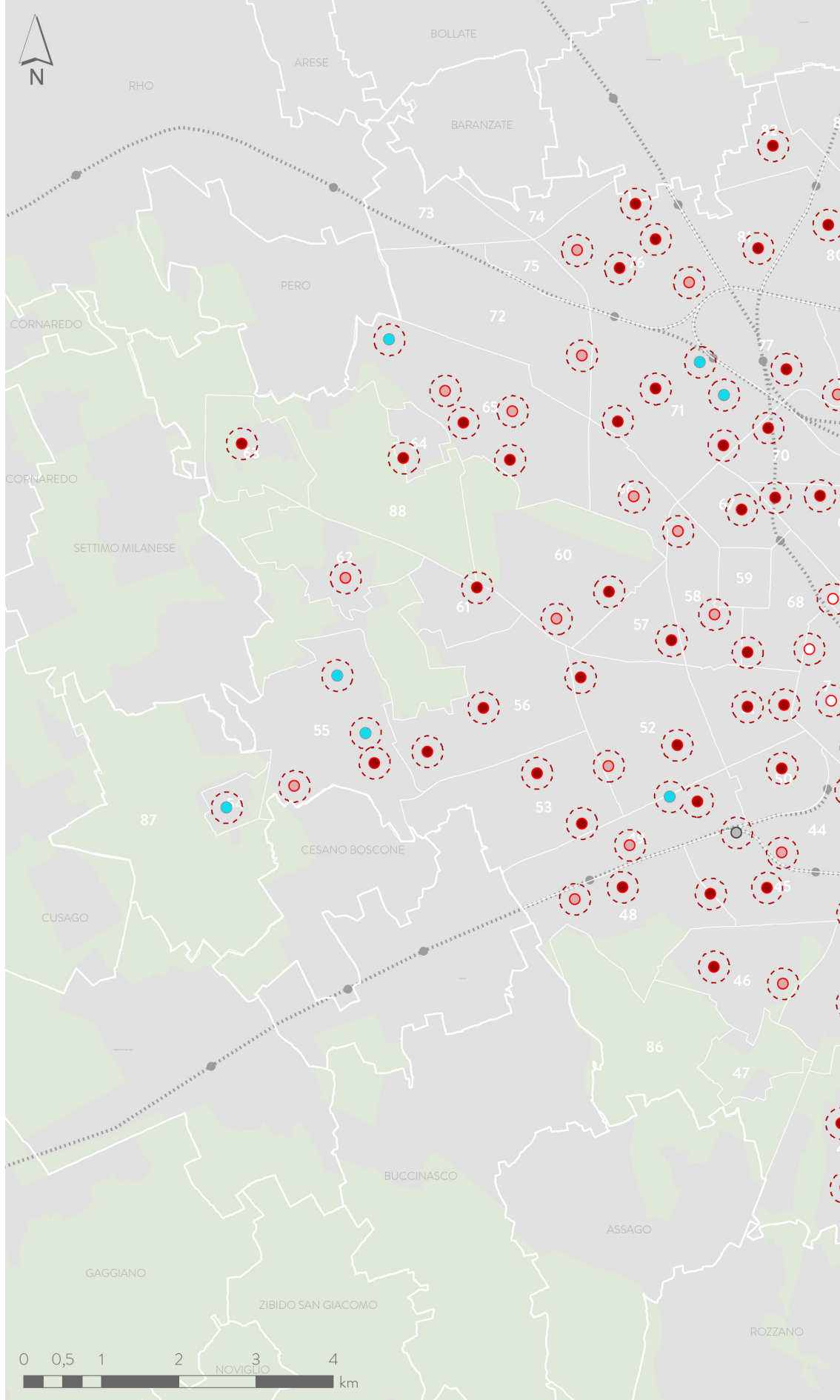


1.2 PARROCCHIE CON AREE PER LO SPORT

LEGENDA

-  Parrocchie senza oratorio
-  Parrocchie con oratorio, senza aree libere attrezzate e senza attività sportiva strutturata
-  Parrocchie con oratorio con aree libere attrezzate ma senza attività sportiva strutturata
-  Parrocchie con oratorio con aree libere attrezzate e attività sportiva strutturata
-  Buffer 200 m

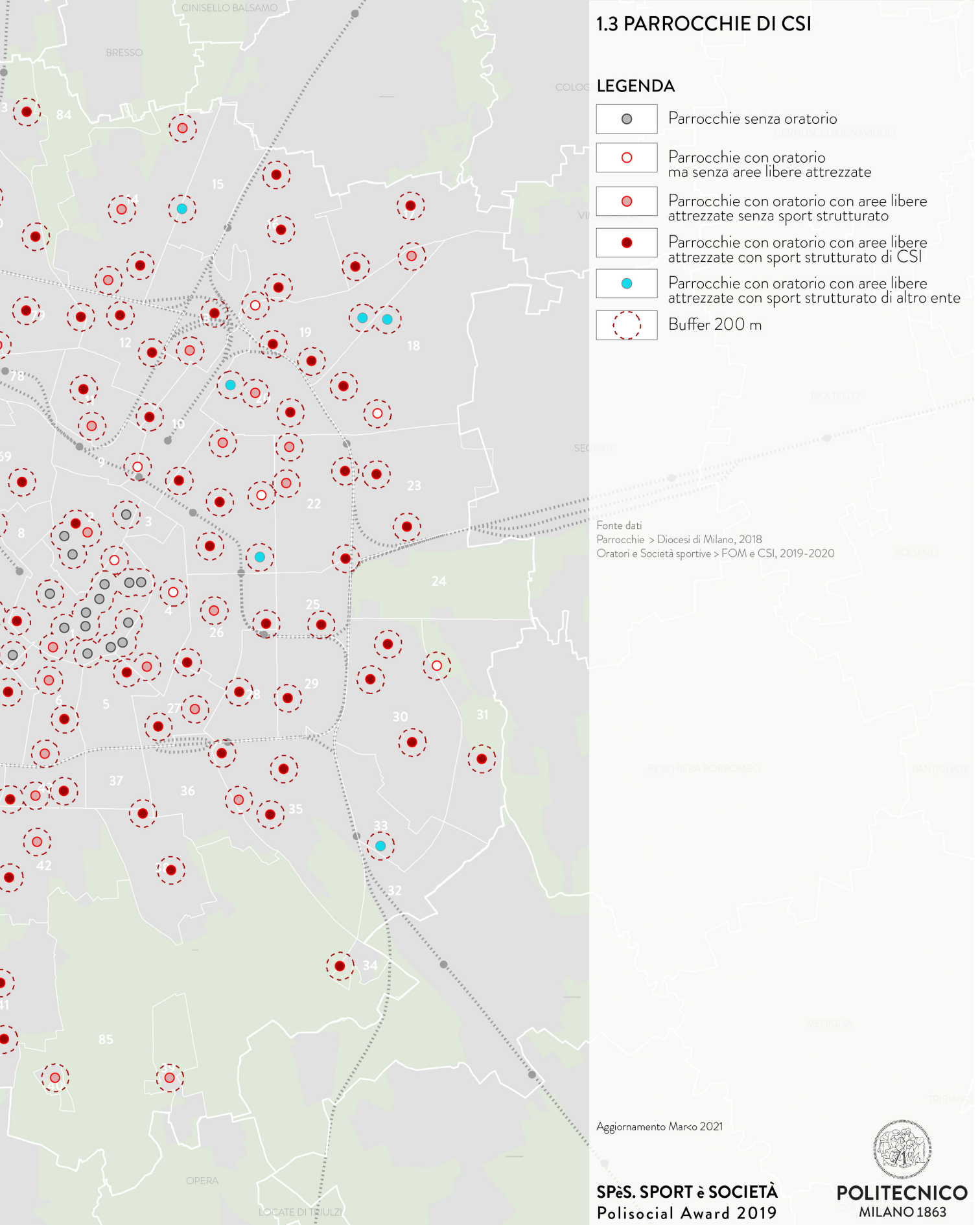


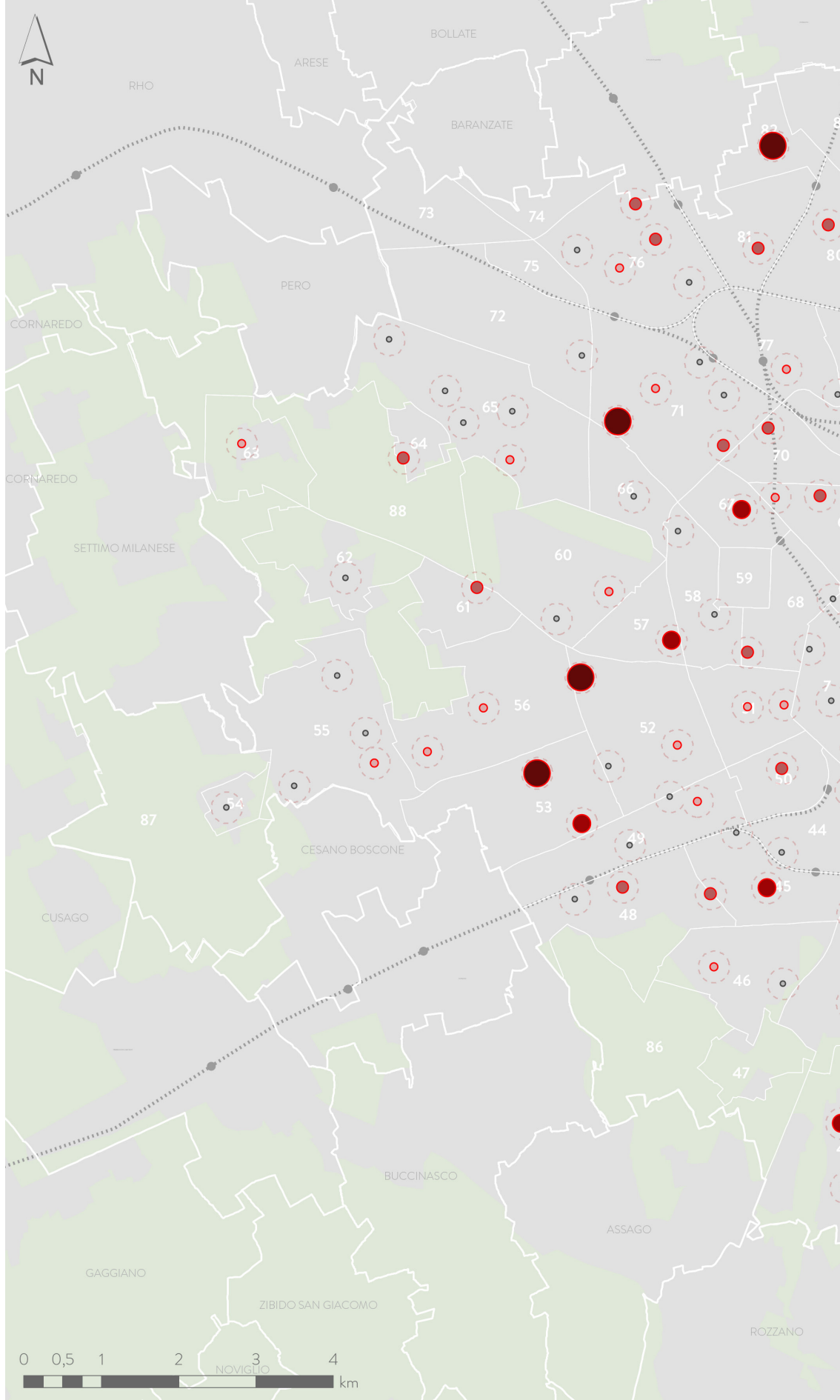


1.3 PARROCCHIE DI CSI

LEGENDA







- Parrocchie senza oratorio
- Parrocchie con oratorio ma senza aree libere attrezzate
- ◉ Parrocchie con oratorio con aree libere attrezzate senza sport strutturato
- Parrocchie con oratorio con aree libere attrezzate con sport strutturato di CSI
- Parrocchie con oratorio con aree libere attrezzate con sport strutturato di altro ente
- Buffer 200 m

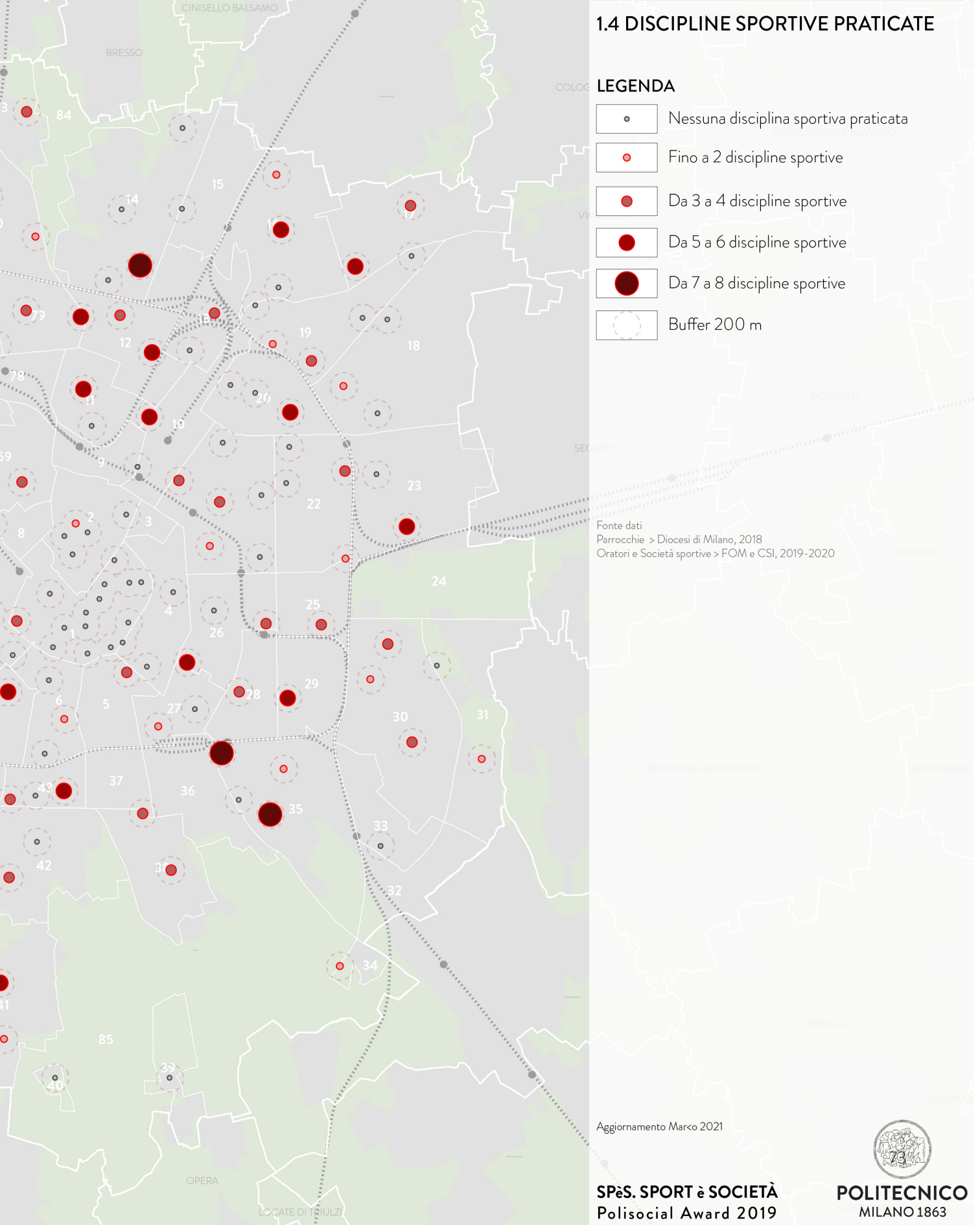




1.4 DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE

LEGENDA

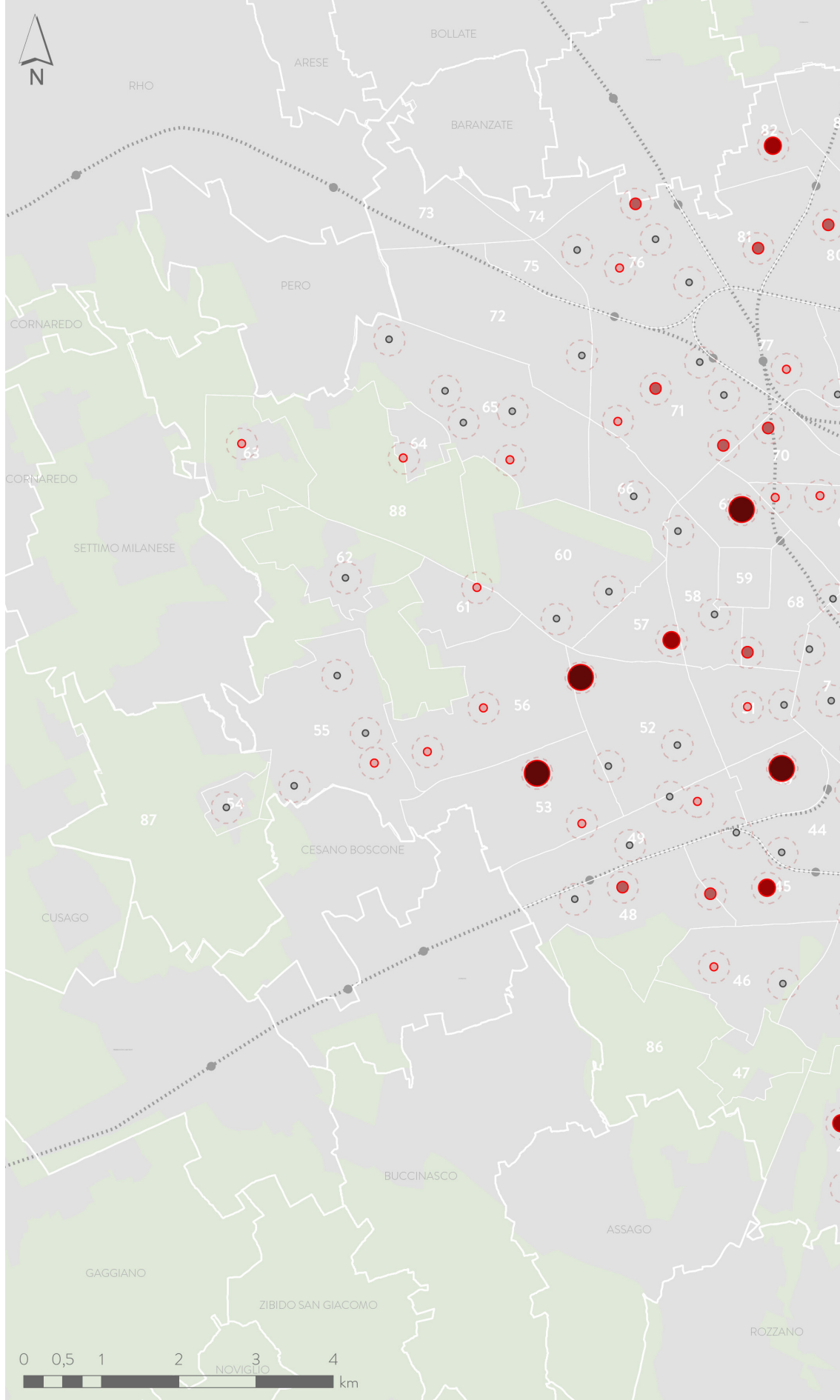
-  Nessuna disciplina sportiva praticata
-  Fino a 2 discipline sportive
-  Da 3 a 4 discipline sportive
-  Da 5 a 6 discipline sportive
-  Da 7 a 8 discipline sportive
-  Buffer 200 m



Fonte dati
Parrocchie > Diocesi di Milano, 2018
Oratori e Società sportive > FOM e CSI, 2019-2020

Aggiornamento Marco 2021

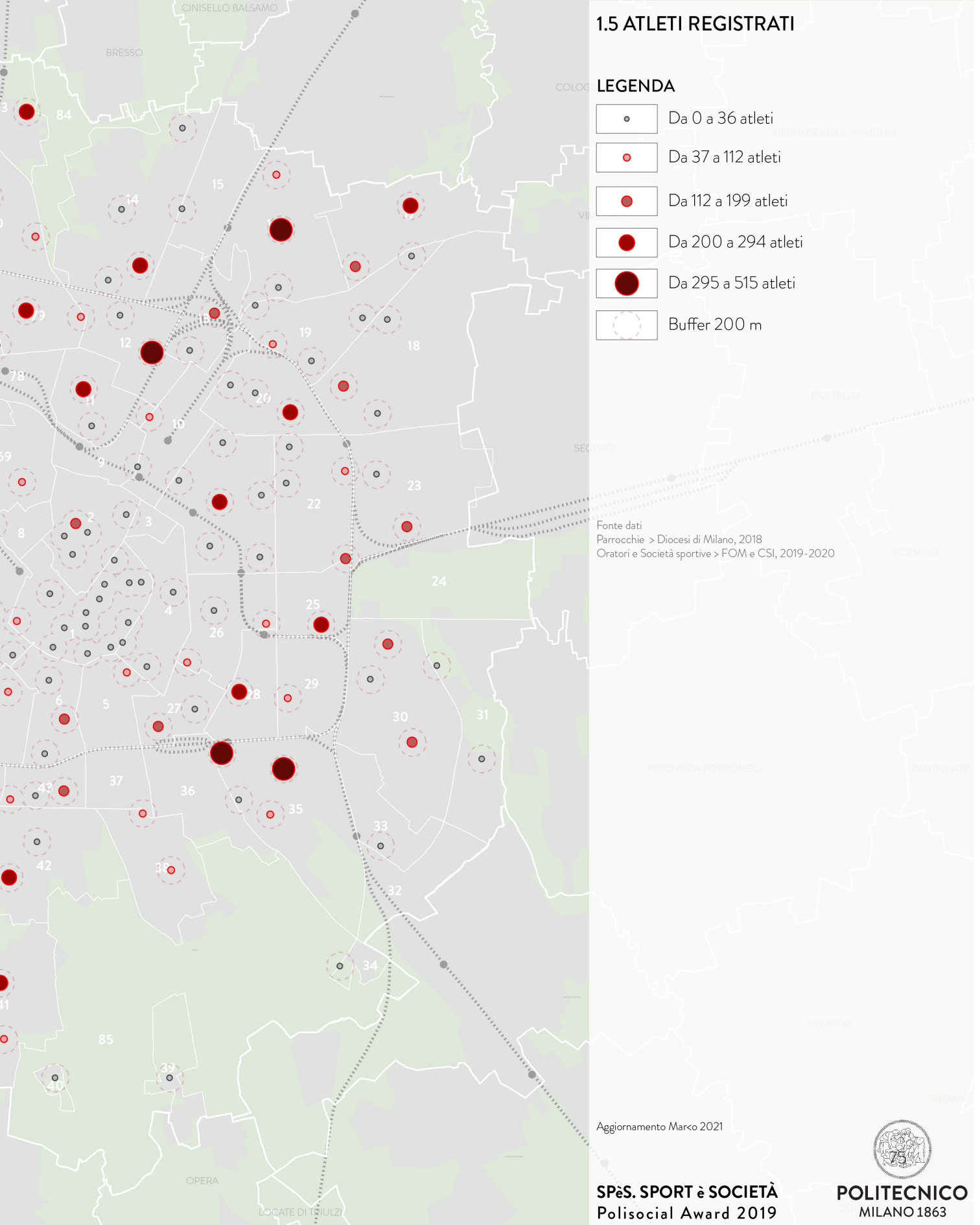




1.5 ATLETI REGISTRATI

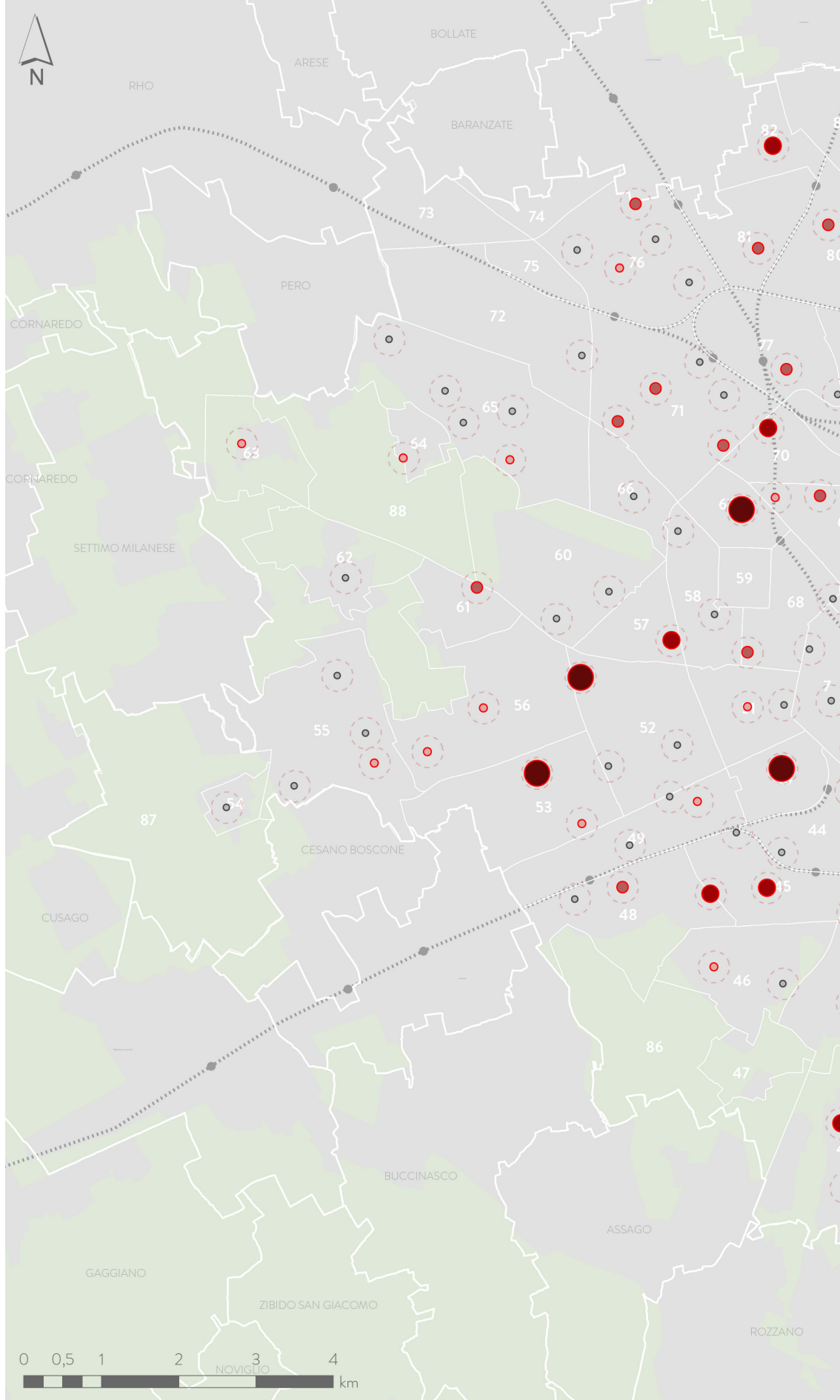
LEGENDA

- Da 0 a 36 atleti
- Da 37 a 112 atleti
- Da 112 a 199 atleti
- Da 200 a 294 atleti
- Da 295 a 515 atleti
- Buffer 200 m



Fonte dati
Parrocchie > Diocesi di Milano, 2018
Oratori e Società sportive > FOM e CSI, 2019-2020

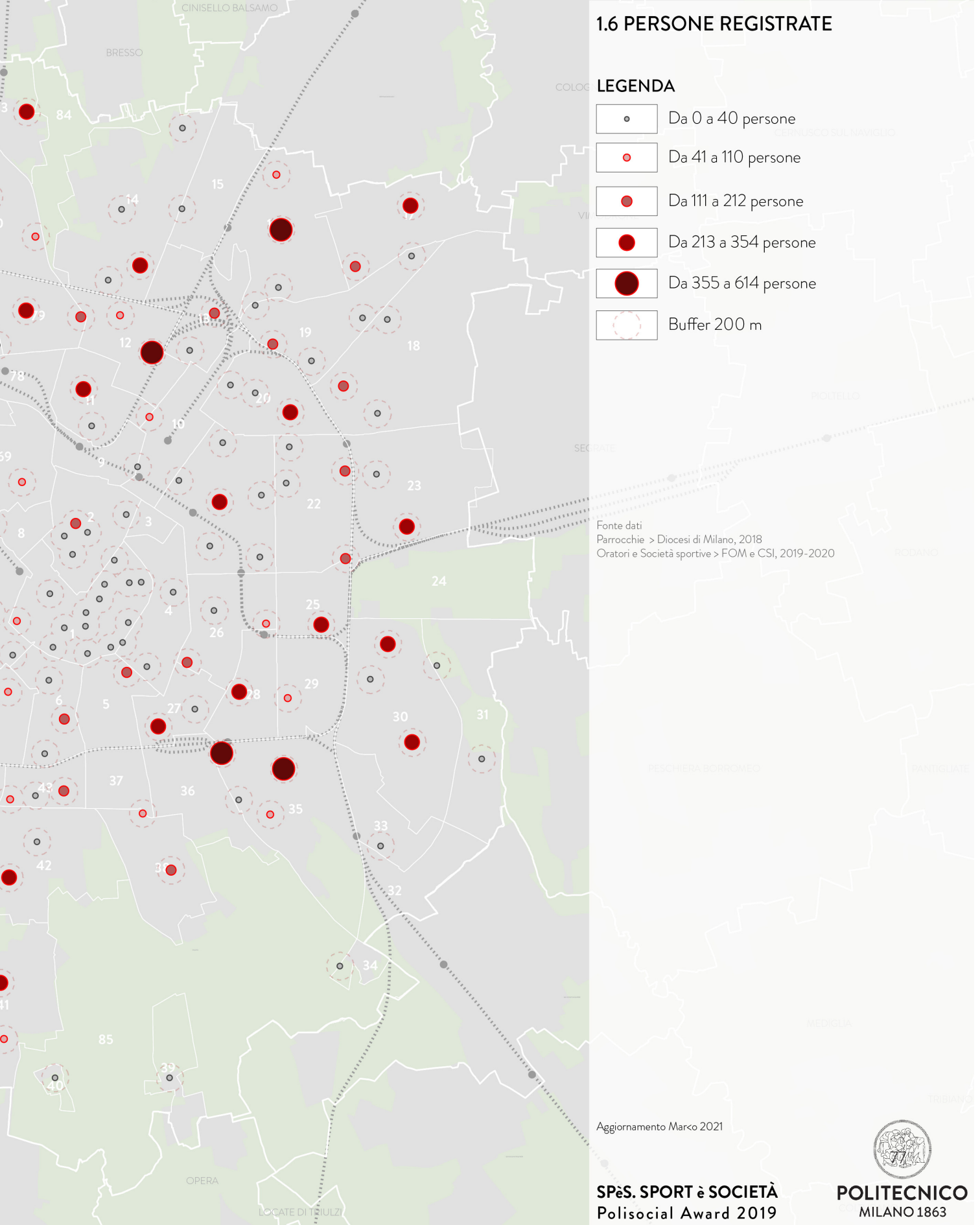
Aggiornamento Marzo 2021



1.6 PERSONE REGISTRATE

LEGENDA

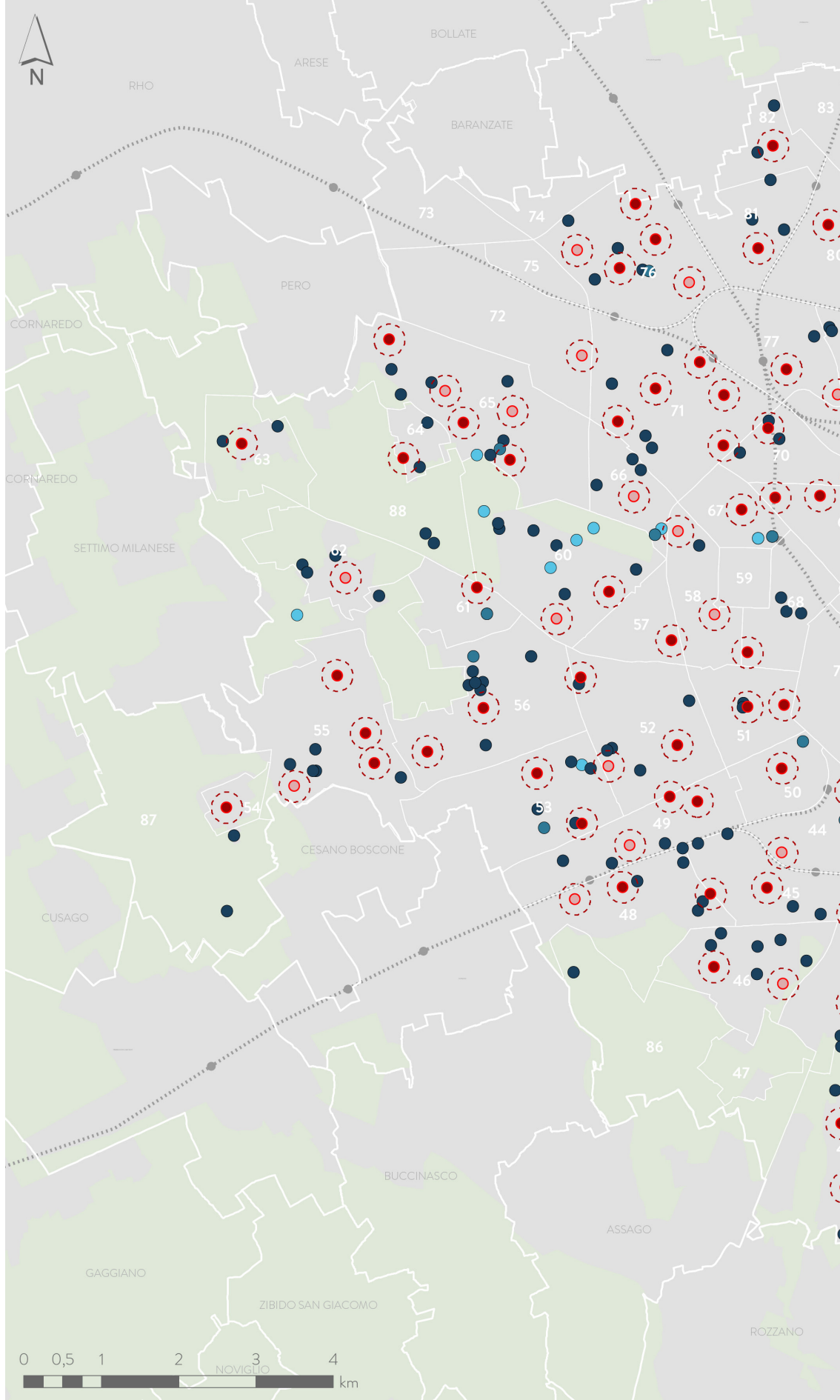
- Da 0 a 40 persone
- Da 41 a 110 persone
- Da 111 a 212 persone
- Da 213 a 354 persone
- Da 355 a 614 persone
- Buffer 200 m



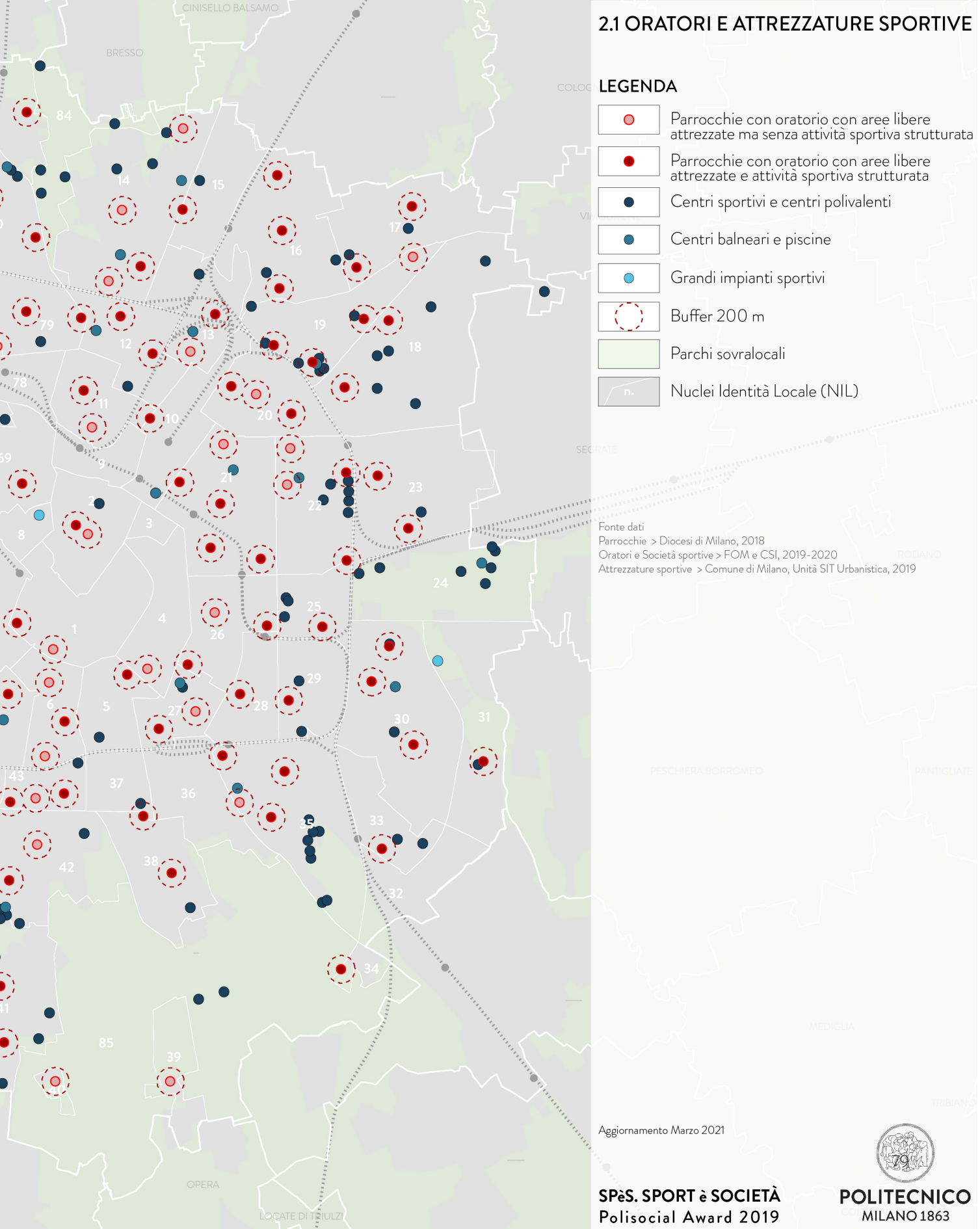
Fonte dati
Parrocchie > Diocesi di Milano, 2018
Oratori e Società sportive > FOM e CSI, 2019-2020

Aggiornamento Marzo 2021





2.1 ORATORI E ATTREZZATURE SPORTIVE



Considerazioni

Gli oratori come osservato precedentemente rappresentano una tradizione italiana oramai secolare, che trova in Lombardia le sue massime espressioni.

Sono circa 2307 gli oratori, espressione delle 3068 parrocchie presenti sul territorio nelle dieci diocesi lombarde. In Italia gli oratori sono circa seimila.

In percentuale gli oratori lombardi sono circa il 38,45% sul totale nazionale, più di un terzo di tutti gli oratori presenti in Italia.

Il 75% delle parrocchie lombarde ospita al suo interno un oratorio attivo. In Lombardia vi è un oratorio presente in quasi tutti i Comuni.

Rispetto a questi dati la città di Milano si identifica come il riferimento sia a livello regionale che nazionale.

Sono qui presenti oltre 169 parrocchie disposte equamente su tutto il territorio, con una concentrazione maggiore nel centro cittadino e nella periferia Nord-Est. 18 Parrocchie di queste 169, specificatamente quelle presenti nel centro presentano solamente la parrocchia senza gli spazi accessori dell'oratorio, questo prettamente per una mancanza di aree rispetto a quelle presenti in periferia.

Negli spazi oratoriani sono presenti 222 società sportive registrate con più di 12000 atleti iscritti e oltre 15 discipline sportive disputate. La media ponderata di indica che negli oratori vengono svolte 3/4 discipline, anche se in strutture specifiche disponibili

di grandi spazi si arriva fino ad 8.

Le persone registrate per parrocchia sono invece mediamente circa 150/200 persone con picchi che possono arrivare fino a 600/700 individui.



Fig n°5.11
Parrocchia Sant'Apollinare in
Baggio.

Fig n°5.12
Chiesa Parrocchiale della SS.
Trinità, Borgo degli Ortolani.

*I diversi stili
architettonici delle
parrocchie milanesi*



Fig n°5.13
Complesso parrocchiale Pente-
coste, Quarto Oggiaro.



La parrocchia di Sant'Apollinare

La parrocchia è stata costituita nel 1628 dal Cardinale Federico Borromeo, quando la popolazione dell'intero quartiere contava solo circa 600 anime. La chiesa invece venne più volte ricostruita, a differenza del campanile, l'attuale in stile romanico, esiste dall'anno 1000; la quale costruzione venne ostacolata in parrocchia a causa dall'opposizione della famiglia Baggio, proprietaria allora di gran parte del territorio. La motivazione è da ricercare nel patronato che poteva esercitare in loco sotto forma di chiericato affidato di volta in volta ad un membro del casato. Inoltre nelle vicinanze è presente il convento di S.Maria di Baggio (l'attuale Cascina Monastero) retto dai frati Olivetani, dal 1400 al 1773, che ebbero un grande ruolo nella formazione religiosa della popolazione circostante.

L'ultima ricostruzione dell'attuale Chiesa Vecchia, con conseguente riconsacrazione nell'anno 1875 è stata invece provocata da un violento incendio che costrinse al suo abbattimento nel 1870. Con l'aumento della popolazione che attorno al 1900 era di 3220 abitanti e nel 1923 (epoca del globamento di Baggio nel comune di Milano) era diventata di 7500 individui, si è resa necessaria la costruzione di una nuova chiesa più capiente.

La costruzione dell'attuale Chiesa parrocchiale di S. Apollinare è iniziata nel 1938 e nel 1942 è stata consacrata dal Cardinale Schuster.

La chiesa è sopraelevata di circa due gradini rispetto al sagrato. La facciata, che è costituita da due piani separati, è a mattoni a vista ed è divisa in tre specchiature, che sono contornate da quattro paraste. Le specchiature laterali sono contraddistinte dalla presenza di due portali d'ingresso, che sono contornati da pietra, mentre la specchiatura centrale raggiunge quasi la sommità dell'edificio, ed è caratterizzata dalla presenza del portone d'ingresso principale. In questo modo si crea una cavità con sommità ad arco a tutto sesto e volta a botte che protegge i tre ingressi alla chiesa. La navata centrale e le navate laterali sono separate da sei colonne a sezione circolare che sono ricoperte da mosaici e che possiedono sulla loro sommità capitelli in stile bizantino. Il presbiterio è sopraelevato rispetto al pavimento della chiesa, mentre l'abside, che è rivestita da mosaici, contiene l'organo.



Codice Parrocchia: 1B02

Parroco attuale: Don Paolo Citran

Decanato: Baggio

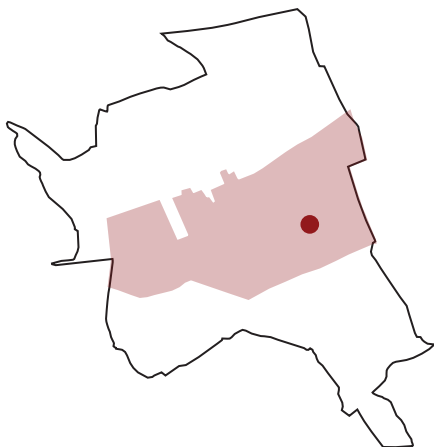
Indirizzo: Piazza S. Apollinare, 7, Milano

NIL: 55 - Baggio - Q.re degli Olmi - Q.re Valsesia

Progettista: Egidio Aresi

Data progetto: 1938-1942

Tipologia complesso: Chiesa storica + opere pastorali annesse.



Abitanti NIL

29916

Abitanti Parrocchia

13437



VIA SEGURO

PIAZZA ANITA GARIBOLDI

VIA PISTOIA

RANCESCO RIMONDO

VIA DUE GIUGNO

VIA MASANELLO

VIA PIETRO CANEVARI

VIA CUSAGO

VIA DALMINE

VIA VALTRAVAGLIA

VIA ANTONIO CERANI

VIA CESARE FACCIOLI

VIA ELIGIO BRIGATTI

VIA DELLE FORZE ARMATE

VIA VAL D'INTEVI

PARR. S. APO

VIA VAL MOREA

VIA PETRALIA

VIA VAL CANNOBINA

VIA VAL DI NOCE

VIA VITTUONE

VIA ANTONIO MOSCA

VIA BARTOLOMEO

VIA NOALE

VIA VAL SENALES

VIA VALLE ISORNO

VIA ANTONIO MOSCA

VIA MOLTRASIO

VIA BERNARDINO GHIRINGHELLI

VIA CANTELLO

VIA VALLE ANTRONA

VIA VALLE ANZASCA

VIA CASTROVILLARI

VIA VALLE AURINA

VIA BENOZZO GOZZOLI

VIA MAFFEO BAGAROLI

VIA SANDRO PERTINI

VIA VALSEIA



PARR. S. ELENA

POLLINARE IN BAGGIO

PARR. S. GIOVANNI IN BOSCO

PARR. S. PIER GIULIANO EYMARD

VIA FRANCESCO RISMONDO

VIA SAURO DIACQUISTO

VIA FRATELLI DI DIO

VIA SANT'APOLLINARE

VIA DELLE FORZE ARMATE

VIA CANCANO

CABELLA

VIA DON ERNESTO VERCESI

VIA PALMI

VIA MAR NEPO

PERICO DA ROSCIATE

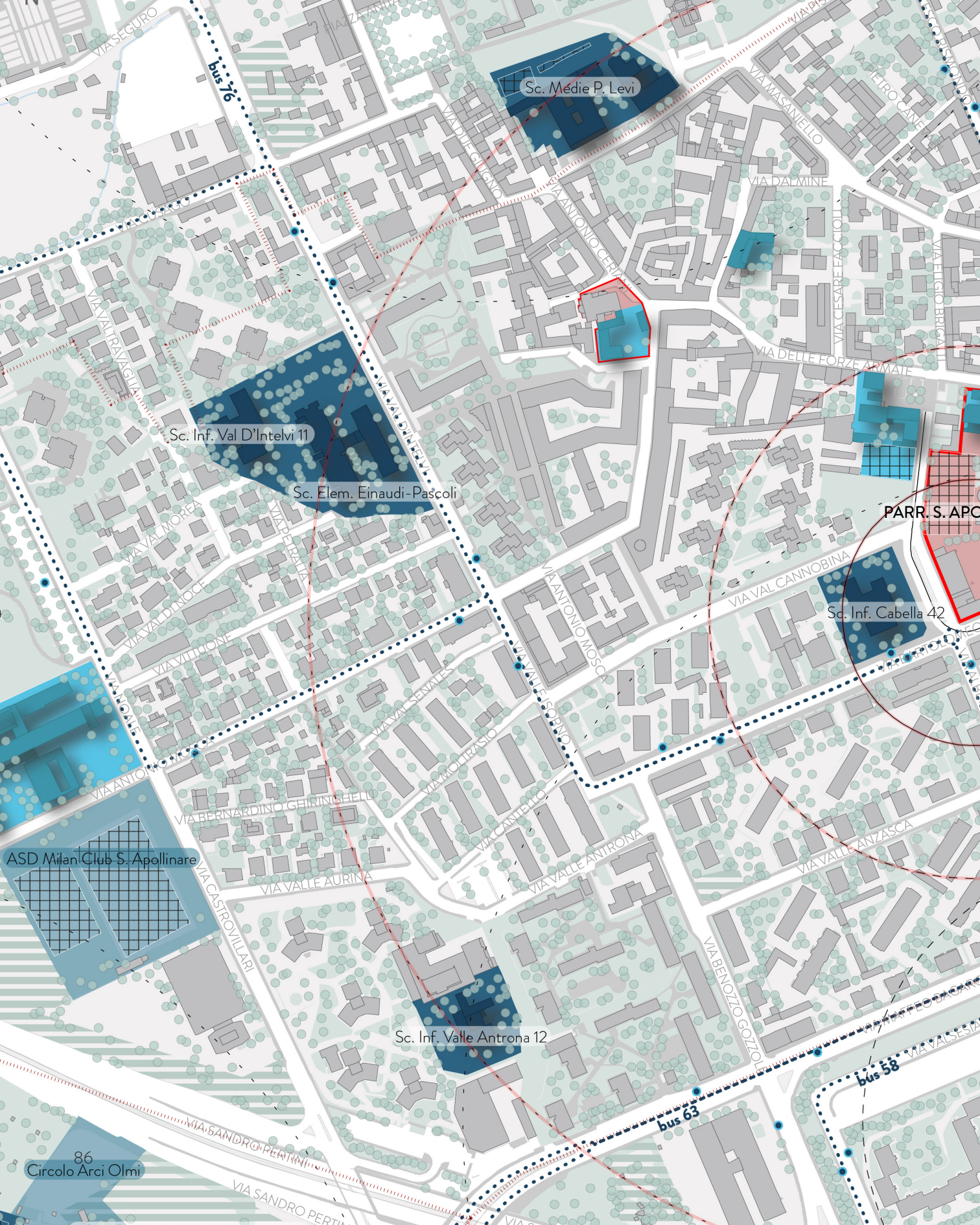
VIA ALBONA

VIA CASSOLINOVO

VIA CIVIDALE DEL FRIULI

OTTI

VIA VALSESIA



Sc. Médie P. Levi

Sc. Inf. Val D'Intelvi 11

Sc. Elem. Einaudi-Pascoli

Sc. Inf. Cabella 42

PARR. S. APO

Sc. Inf. Valle Antrona 12

86
Circolo Arci Olmi

bus 76

bus 63

bus 58

VIA SEGURO

VIA VAL MOREA

VIA VAL DI NOCI

VIA VAVILLONE

VIA CASTROVILLARI

VIA SANDRO PERTINI

VIA SANDRO PERTINI

VIA ZANINI

VIA DELEPONTI

VIA VALLE SENALES

VIA BERNARDINO GERRINGHELLI

VIA VALLE AURINA

VIA SANDRO PERTINI

VIA SANDRO PERTINI

VIA ANTONIO CERVI

VIA ANTONIO MOSCA

VIA VALLE SOBNO

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

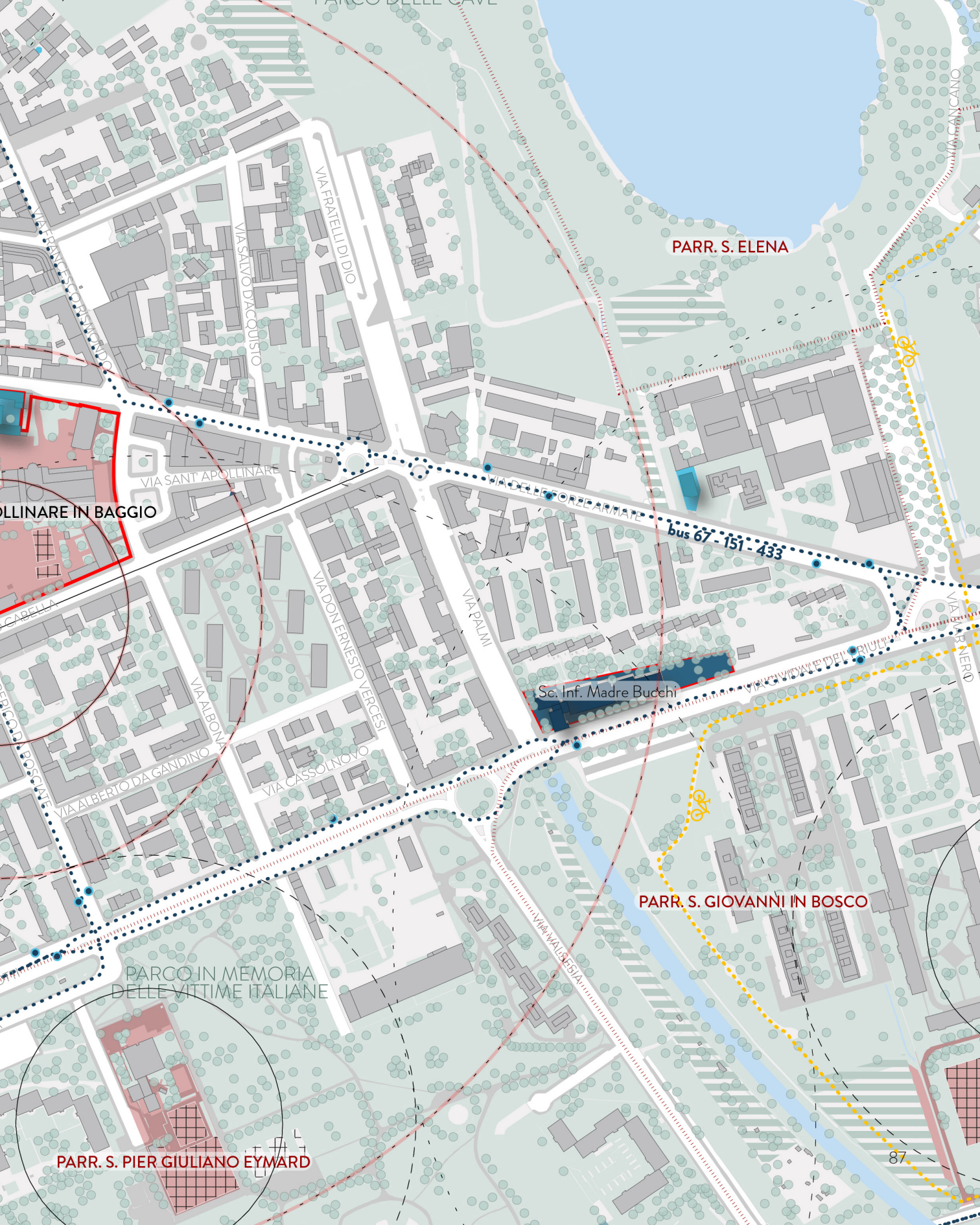
VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA

VIA ANTONIO MOSCA



PARR. S. ELENA

OLLINARE IN BAGGIO

bus 67-151-433

Sc. Inf. Madre Bucchi

PARR. S. GIOVANNI IN BOSCO

PARCO IN MEMORIA DELLE VITTIME ITALIANE

PARR. S. PIER GIULIANO EYMARD

Analisi Territoriale Baggio

Baggio è oramai dal 1928, anno della sua annessione uno dei quartieri più periferici della città di Milano. Il quartiere presenta una superficie di 3,5 km² e dista circa 9km dal centro città. L'accessibilità ed il collegamento con il centro viene garantito tramite la lunghissima Via delle Forze Armate che partendo da Largo Alberto Dalla Chiesa termina direttamente nel Centro storico di Baggio in prossimità della vecchia chiesa di Sant'Apollinare. Le altre arterie di collegamento principali sono rispettivamente Via Francesco Rismondo e Via Maffeo Bagarotti, strada che lambisce a sud Baggio, e lo collega a Cesano Boscone.

Su via delle Forze Armate si possono trovare diverse situazioni.

La zona, essendo parecchio estesa, presenta al suo interno situazioni abitative e sociali molto diversificate: si può passare nel giro di pochi metri da grandi agglomerati di case popolari, come il vasto quartiere IACP a ridosso di via Nikolajevka, o le torri di via Eugenio Quarti, mischiati a complessi residenziali come "la Viridiana", situato in via delle Forze Armate, fino a passare a quello che era il nucleo storico del vecchio paese, dove ancora oggi si vedono scorci del vecchio borgo, il cui emblema rimane la Chiesa Vecchia, e dove si possono ammirare ancora oggi alcune ville in stile liberty. La connotazione del quartiere rimane prettamente popolare, anche se la costruzione di nuovi complessi residenziali e l'aumento

dei servizi ha permesso al quartiere una maggiore mescolanza a livello sociale, favorendo l'ingresso nel quartiere di molte nuove famiglie, strappandolo così alla fama di quartiere dormitorio e poco raccomandabile.

L'accessibilità con i mezzi è garantita tramite tre diverse linee di autobus ATM; la linea 58 (Baggio via Noale-Cadorna FN M1-M2), la linea 76 (Quinto Romano-Bisceglie M1) e la linea 67 (Baggio via Scarni-piazzale Baracca).

Sul piano dei servizi il quartiere è discretamente fornito. Sono presenti scuole a partire da quelle dell'infanzia fino ad arrivare alle medie, tre diverse parrocchie distanti ognuna circa 5/10 min a piedi una dall'altra, una serie di supermercati, una posta, una biblioteca e un centro per anziani.

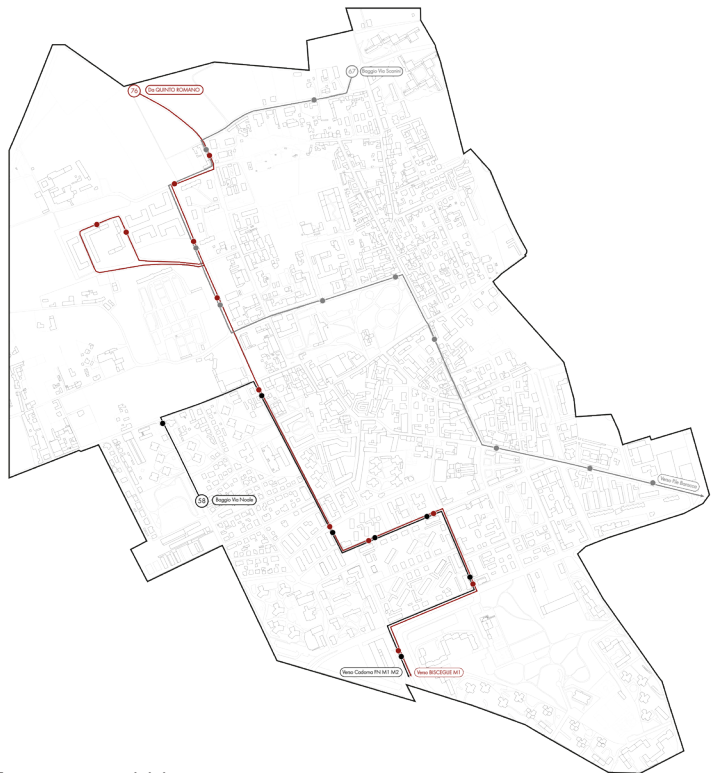
Il rapporto tra spazi pubblici e privati è sbilanciato in favore degli spazi privati che presentano una superficie maggiore rispetto agli altri.

Gli spazi pubblici possono essere identificati soprattutto nei parchi pubblici (Parco diotti Manaresi, Parco di Baggio, Parco in Memoria delle Vittime Italiane nei Gulag) e si snodano da nord a sud seguendo l'asse che collega le tre parrocchie presenti. Sono infine presenti altre aree verdi non attrezzate che presentano una qualità minore rispetto ai primi tre citati, e numerose aree agricole, oramai sempre meno sfruttate.



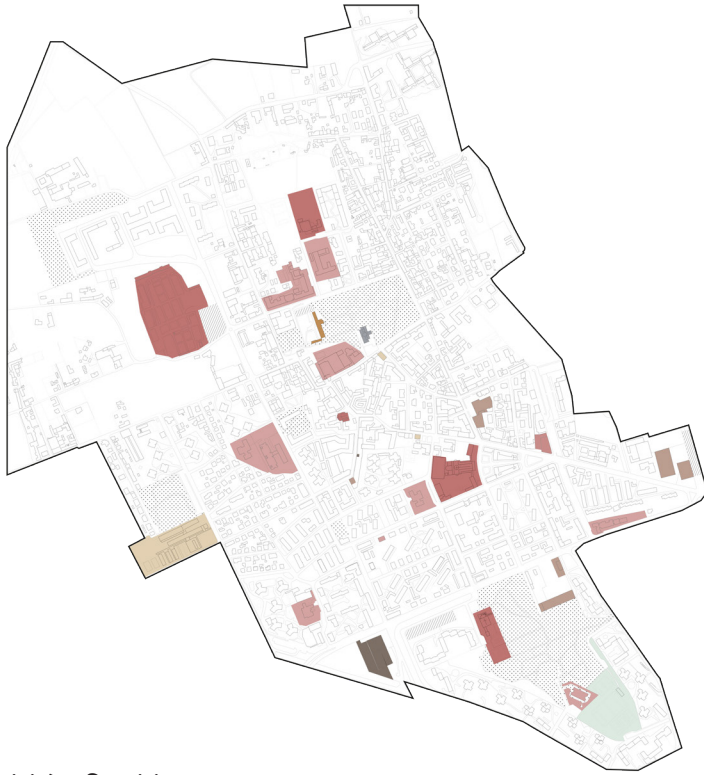
- Viabilità Primaria
- Viabilità Secondaria
- Viabilità di quartiere
- Viabilità Centro storico
- - - -** Viabilità di Progetto

Viabilità



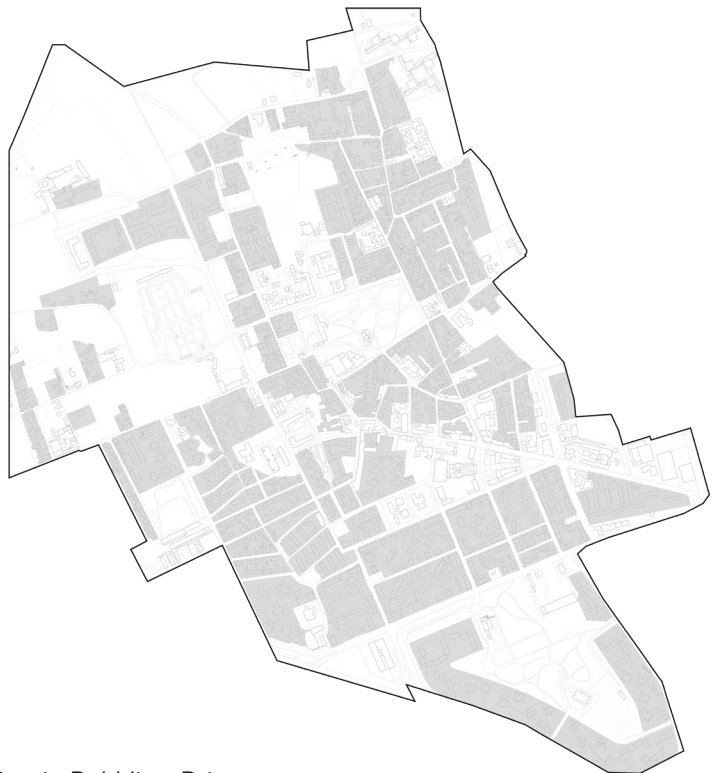
- Linea autobus 76
- Linea autobus 67
- Linea autobus 58

Trasporto pubblico su gomma



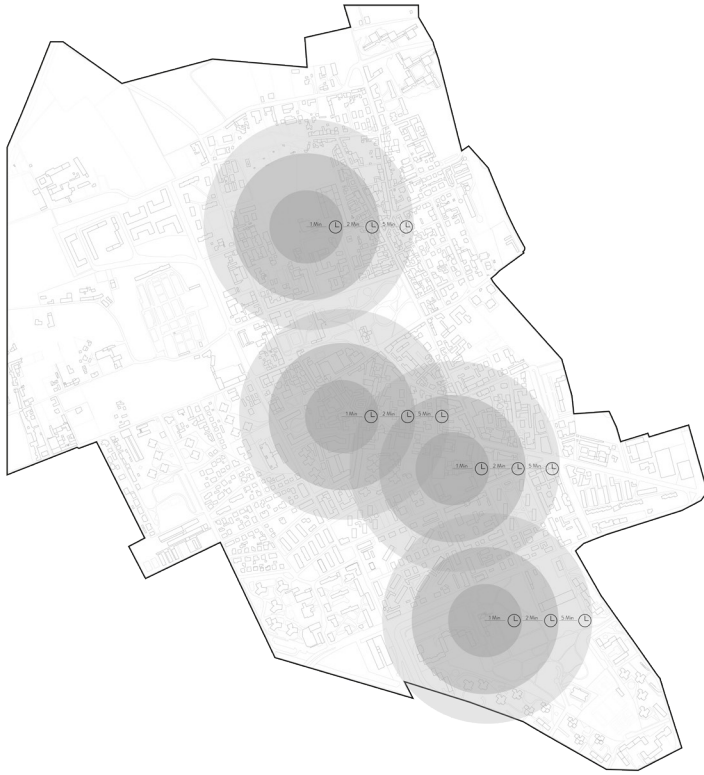
- Servizi Religiosi
- Servizi Scolastici
- Biblioteca
- Supermercati
- Uffici comunali
- Centro anziani
- Poste
- Attrezzature Sportive
- Parchi attrezzati

Attività e Servizi



- Spazi Privati
- Spazi Pubblici

Spazio Pubblico-Privato



Tempi di percorrenza a piedi

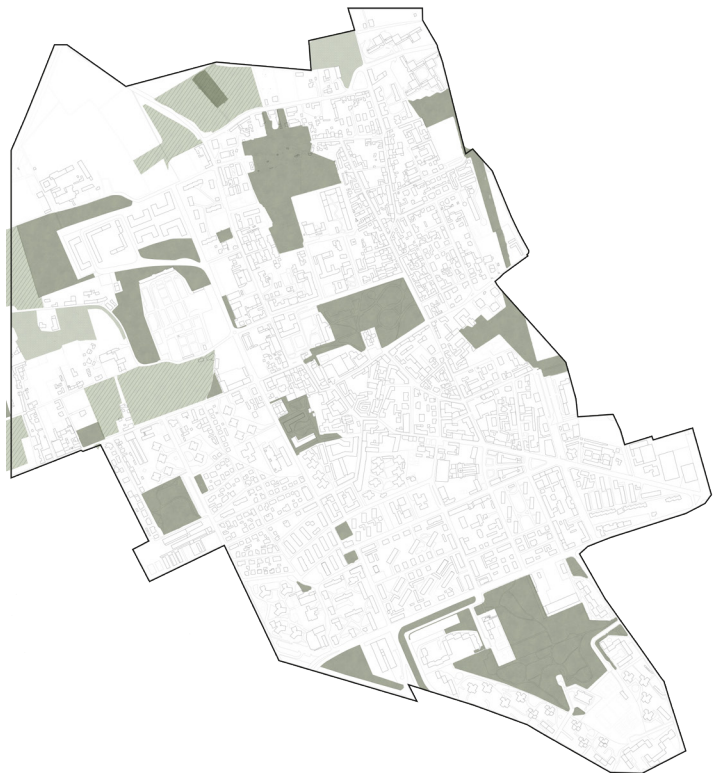


1 Min

2 Min

5 Min

Isocrone



Verde Pubblico

Verde Agricolo

Verde Boschivo

Verde Urbano

Analisi Demografica Baggio

Sintetizzando i dati elaborati dall'Ufficio statistica del Comune di Milano si osserva che il Municipio 7 è popolato da circa 171.000 abitanti, il 10% dei cittadini residenti a Milano e di questi circa il 3% (circa 30.000) risiedono nel quartiere di Baggio. Dei 30000 abitanti circa il 21,7% è di origine straniera, una percentuale abbastanza elevata, che lascia intendere come Baggio essendo nell'estrema periferia ovest sia un luogo meno costoso e più accessibile anche alle famiglie che dispongono di risorse economiche non elevate. Questo va in continuità alla tradizione del passato, infatti il quartiere fu luogo di migrazioni soprattutto dal sud-Italia durante il periodo del boom economico.

Questo ha portato nel tempo ad un progressivo invecchiamento della popolazione; ad oggi Baggio presenta una popolazione di mezza età ed anziana sempre più in crescita, a discapito di quella adolescente che è in continua decrescita. Le stime stilate dal PGT 2030 confermerebbero questo trend, evidenziando il trend oramai diffuso anche negli altri quartieri milanesi.

La composizione delle famiglie risulta essere abbastanza equa con circa il 33,4% della popolazione che è composta da coppie sposate. Di queste il 18% ha almeno un figlio, il 15,4% non ha alcun figlio.

La parte restante della popolazione è composta da una percentuale importante pari al 14,9% di anziani che hanno più di 70 anni

single, da un 11,9% di genitori non sposati con figli e da un 6% di giovani single con un'età inferiore a 35 anni.

L'aspetto morfologico e di uso del suolo è abbastanza omogeneo con le aree verdi pari a circa il 37% del totale che prevalgono, grazie anche ai tre principali parchi urbani presenti e alle varie aree verdi non attrezzate presenti. Seguono poi gli spazi della mobilità e dei trasporti con un 20,5% ed il tessuto edificato pari al 18,5% delle aree totali.

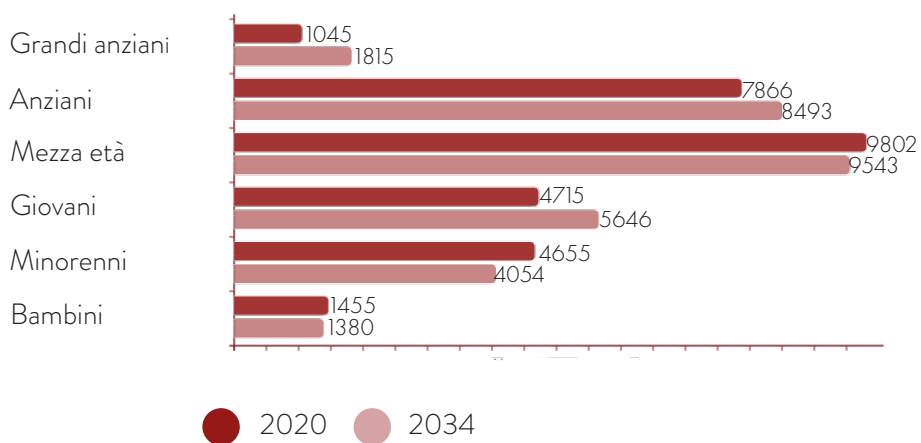
Il tessuto edificato, come già prima mostrato si compone in gran parte di aree private, con circa il 68% delle aree destinate all'edilizia residenziale.

Totale Residenti: 29916 Densità abitativa: 8547 ab/km² Totale Stranieri: 5302

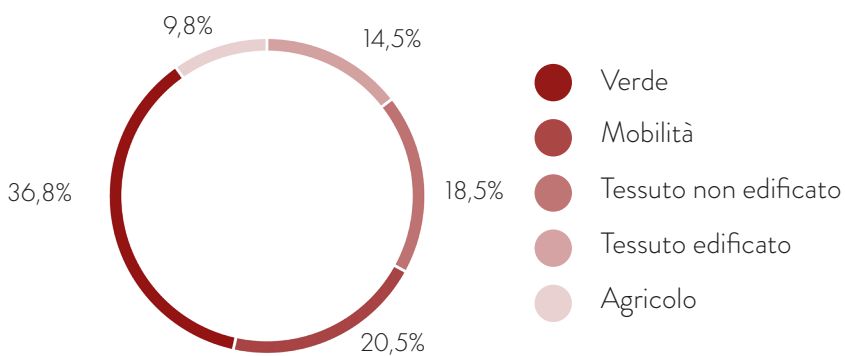
Percentuale stranieri



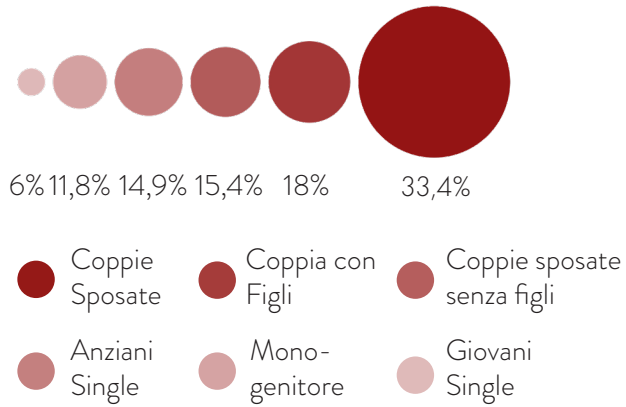
ETÀ DELLA POPOLAZIONE



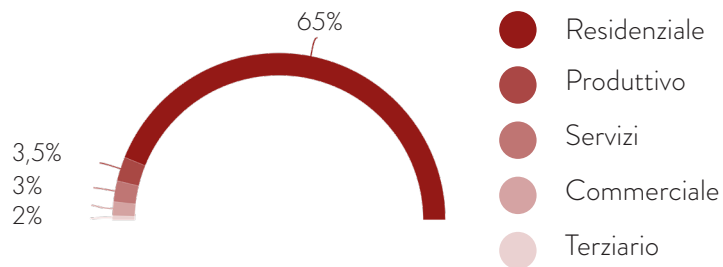
USO DEL SUOLO



COMPOSIZIONE FAMILIARE



USO DEI FABBRICATI



VERDE ESISTENTE

Superficie complessiva: 555920m² Verde in previsione: 90466m²

Sotto il profilo urbanistico il quartiere di Baggio risulta essere decisamente atipico e singolare in quanto seppur inserito in un tessuto densamente costruito ha mantenuto parzialmente l'identità di "borgo antico"; il centro storico è popolato da nuove e vecchie botteghe, corti e cortili storici, anche recentemente oggetto di recuperi e ristrutturazioni.

Da un punto di vista di pregio architettonico il tessuto cittadino non è caratterizzato da edifici monumentali significativi, i servizi alla persona presenti nell'area sono scarsi e mal dislocati, inoltre per quanto riguarda l'accessibilità pedonale e ciclabile, le infrastrutture risultano essere sottodimensionate o addirittura assenti. Nonostante queste criticità ad uno sguardo più attento e consapevole, si possono individuare ed attribuire delle potenzialità notevoli al quartiere, o a parte di esso; basti pensare che nelle vicinanze, specificatamente ad Est e a Sud si trovano due dei più grandi polmoni verdi presenti nel territorio metropolitano di Milano, rispettivamente il "Parco delle Cave" (che rappresenta una vera e propria oasi urbana) ed il "Parco Agricolo Sud". Oltre a questi due macro-ecosistemi, però, avvicinandosi all'area di progetto e scendendo ad una scala ibrida tra quella urbana e quella architettonica, si nota che rispettivamente a Nord e a Sud del Complesso Parrocchiale di Sant'Apollinare (oggetto di studio),

trovano collocazione due sistemi verdi di qualità: "Parco Diotti Manaresi" ed il "Parco in Memoria delle Vittime italiane nei Gulag". Integrati in questi ultimi ci sono inoltre le due Parrocchie, di "Sant'Anselmo da Baggio V" a Nord, e di "San Pier Giuliano Eymard dei Padri Sacramentini" a Sud, che mettendo nel mezzo la Parrocchia "Chiesa nuova di Sant'Apollinare" ed il vicino "Parco pubblico di Baggio", dal punto di vista della visione strategica ed urbana, rappresentano potenzialmente una chiusura del sistema da rigenerare.

Da qui, l'idea è quella di provare a riconnettere questa porzione di territorio, caratterizzato da un tessuto urbano vagamente identitario, utilizzando le Parrocchie stesse e gli spazi a verde di qualità nei quali esse sono integrate, come "ancore", ovvero come sistemi attrattivi capaci di generare flussi e catalizzare l'interesse dei fruitori attraverso la presenza sia di vegetazione che mitiga i contesti densamente urbanizzati, rendendo più confortevole e vivibile lo spazio urbano, sia attraverso l'organizzazione di attività sociali utili ad implementare il senso di inclusione tra persone che vivono lo stesso luogo. Il filo conduttore che tiene insieme questi tre macrosistemi è rappresentato dall'idea di realizzare una Cycle Highway che, da Sud verso Nord, vede il punto di partenza dalla Parrocchia di San Pier Giuliano Eymard dei Padri Sacramentini e si snoda

su via Alberico da Rosciate, lambendo poi il lotto di progetto attraversando Via Michele da Carcano per raggiungere, così, il Parco di Baggio passando per alcune delle vie del centro storico. Da lì, viene raggiunta la Parrocchia di Sant'Anselmo da Baggio V passando prima da Via Anselmo da Baggio, poi da un passaggio pedonale perpendicolare a quest'ultima.

La progettazione di questa super ciclopedonale sposa l'idea che viene proposta dalle politiche di incentivazione all'uso della bicicletta, in quanto risulta essere una delle migliori strategie per efficientare i servizi di slow mobility in città. Di fatto, tali politiche, si basano su principi che possono ovviare a molti dei principali problemi della circolazione motorizzata: sicurezza alla guida, facilità d'uso, tempi di percorrenza ridotti su distanze entro i 5km. Ovviamente queste politiche di "physical activity and active transportation" da sole non sono sufficienti al fine di creare prospettive per una città sana ed attiva. Serve quindi la consapevolezza dell'importanza di attuare strategie di rigenerazione urbana e di quanto sia fondamentale ottenere da esse benefici, siano essi diretti o indiretti, per il miglioramento della salute pubblica dei propri cittadini.

A tal proposito, la strategia che proponiamo vede l'utilizzo di politiche di "tactical urbanism", ovvero nell'adozione di interventi localizzati (prevalentemente nelle piccole

piazze che si creano in corrispondenza degli attraversamenti pedonali) di grande impatto visivo, con lo scopo di innescare, nel loro insieme ed in tempi brevi, un miglioramento della vivibilità urbana partendo dal coinvolgimento dei cittadini. Rigenerare, quindi, piccoli spazi pubblici di risulta al posto di vicoli carrabili, attraverso interventi leggeri e temporanei offre la possibilità di agire rapidamente e testare soluzioni reversibili, prima di investire troppo tempo o risorse economiche in una soluzione strutturale definitiva magari poco efficace. Quindi la scelta dell'arredo urbano in questo caso specifico gioca un ruolo cruciale: tavoli, tavoli da ping pong, panchine, postazioni per il book crossing, stalli per il bike sharing, colori e texture per differenziare le pavimentazioni; sono alcune tra le possibili azioni strategiche che si intende adottare per rigenerare tutti quegli spazi pubblici della città classificati come residuali ma che in realtà, se rigenerati, possono offrire nuova linfa sia al tessuto cittadino sia a noi che fisicamente fruiamo di questi spazi.

Queste politiche, indipendentemente dalla struttura tipologica del tessuto urbano nel quale si opera, devono volgere ed aprirsi a concetti differenti di mobilità. Anche i sistemi di trasporto che fino ad oggi ci hanno accompagnato nella quotidianità non sono più compatibili con le esigenze della società contemporanea ed è

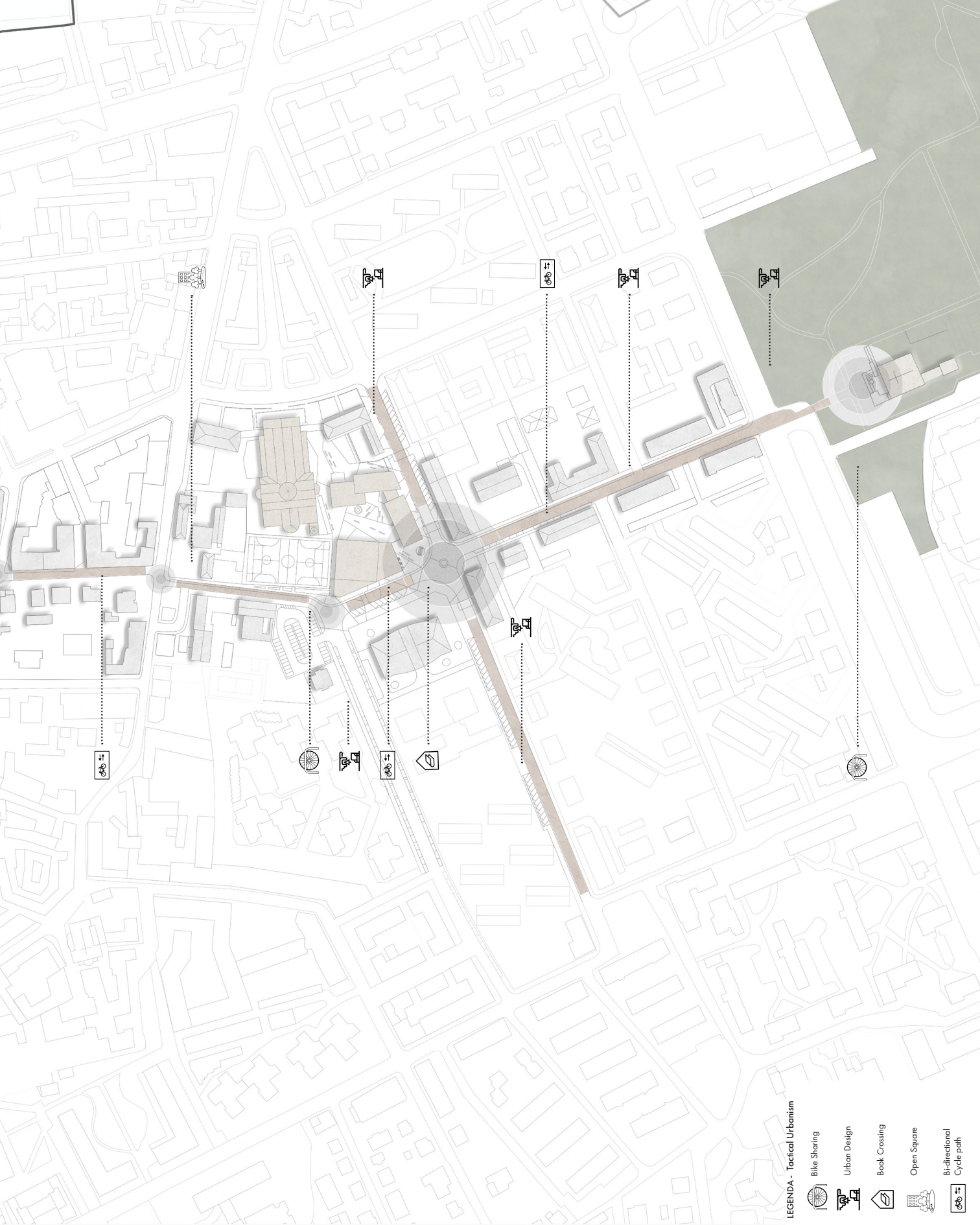
fondamentale intervenire nell'ambiente urbano proponendo sistemi alternativi di trasporto ecologicamente sostenibili.

II Concept








La strategia





LEGENDA - Tactical Urbanism

-  Bike Sharing
-  Urban Design
-  Book Crossing
-  Open Square
-  Bi-directional Cycle path



Milano, Via Venini - La nuova 'piazza aperta' nel quartiere di NoLo (Nord Loreto), tra via Spoleto, via Venini e via Martiri Oscuri, consiste in uno spazio pedonale multicolore di fronte alla scuola primaria Cerisola: la pavimentazione è colorata nelle tonalità del giallo, azzurro e blu, e sono collocate fioriere, rastrelliere, panchine e tavoli da ping pong.

Possibili applicazioni di urbanistica tattica Milanese



Milano, Piazza Sicilia - Un esempio positivo di rigenerazione di uno spazio pubblico (meno auto, più persone, meno stress, più vivibilità, meno incidenti, più sicurezza) e al tempo stesso di netto miglioramento del rapporto tra città e scuola, non più separate e chiuse ma aperte e integrate. La riqualificazione della piazza consentirà di utilizzare questo spazio esterno per il progetto "scuola s-confinata": i bambini potranno sfruttarlo per svolgere attività didattiche come la lettura corale o fare dibattiti tra loro.



Milano, Via Spoleto - Nolo - Una nuova piazza nel quartiere milanese conosciuto come Nolo. Qui l'arredo urbano formato da panchine, vasi e una colorazione particolare dell'asfalto, sulla base delle regole dell'urbanistica tattica darà sicuramente nuova vita a questi spazi pubblici. L'intervento è stato realizzato in un quartiere dove c'è molto malcontento.



Milano, Giambellino - La nuova piazza tattica di Largo Balestra : tavoli da ping-pong, scacchi e relax arricchiscono il salotto del Giambellino; nuovi arredi, piante in vaso e tavoli si offrono ai cittadini in uno spazio da vivere ed animare. Un'azione di urbanismo tattico, coordinata attraverso anche la colorazione della piazza e il ridisegno dello spazio attraverso nuovi elementi di arredo urbano. Il progetto di riqualificazione rientra nel programma -PiazzeAperte- del Comune di Milano.

**L'AZIONE
PROGETTUALE**

SANT'APOLLINARE: LO STATO DI FATTO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.

INTENZIONI PROGETTUALI

AZIONI STRATEGICHE DI PROGETTO

IL MASTERPLAN

LA STRUTTURA DELLO SPAZIO PUBBLICO

L'ATTACCO A TERRA

AZIONI PROGETTUALI COMPARTO ORATORIO

LE PIANTE

IL MANIFESTO DELLE ATTIVITÀ

PROSPETTI E SEZIONI ORATORIO

DETTAGLIO COSTRUTTIVO

LA PALESTRA DELLA PARROCCHIA: LO STATO DI FATTO. LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

AZIONI PROGETTUALI COMPARTO PALESTRA

L'ATTACCO A TERRA (PALESTRA)

PROSPETTI E SEZIONI PALESTRA

VISTE PROGETTUALI

CONSIDERAZIONI FINALI

*Sant'apolinare: lo stato di fatto.
La documentazio-
ne fotografica*

La parrocchia di Sant'Apollinare in Baggio è situata in un lotto di terreno di circa 6000m², in una posizione strategica e centrale per il quartiere, a ridosso di via Bartolomeo Cabella, asse direttamente connesso all'arteria più importante, Via Delle Forze Armate.

Nello specifico l'oratorio di San Luigi insiste sull'angolo di Via Cabella e Via Beato Michele da Carcano, conformando l'angolo urbano all'incrocio delle due strade.

La struttura dell'oratorio dall'esterno appare in discreto stato ed è composta da tre piani fuori terra culminanti con una copertura a falde. I materiali che costituiscono la facciata tendono perlopiù all'arancio, grazie all'intonacatura sul fronte sud e alle pareti trasversali in mattoni sui fronti est e ovest. Internamente gli spazi si presentano sempre in discreto stato, ma appare subito chiaro, essendo una struttura di fine anni 80, di come non sia più ottimale ai canoni e ai bisogni odierni.

Gli ambienti interni, seppur di discreta qualità appaiono scollegati tra di loro, frammentando gli spazi e non creando inclusività.

All'oratorio è direttamente connessa la seconda struttura, ovvero la palestra che affaccia direttamente su Via Carcano, che verrà descritta con più precisione in seguito.

Gli spazi esterni della parrocchia, ed in particolare "il cortile esterno", vero e proprio

cuore pulsante di un oratorio identificano e rappresentano al meglio le problematiche odierne di questi spazi.

Nell'oratorio di San Luigi sono presenti quattro diverse aree per il tempo libero, (due campi da calcio, uno da basket e uno da pallavolo) che si contraddistinguono tutte per la bassa qualità materica e compositiva. Le superfici sportive sono caratterizzate da materiali oramai grezzi, come ad esempio il campo da calcio in terra oppure come gli spazi per la pallavolo ed il basket in cemento grezzo, situazioni che grazie anche all'età dei fruitori possono portare a disincentivare l'utilizzo e preferire altri luoghi caratterizzati da spazi e strutture più all'avanguardia.

Anche in questi spazi, come in quelli interni si può leggere nell'aspetto compositivo una frammentazione ed uno scollegamento tra di essi. Lo spazio maggiormente interessato è sicuramente quello dell'area giochi, confinata all'estremità superiore del lotto a diretto contatto con la chiesa. L'area confinata in quel settore dell'oratorio è soggetta a perenne insolazione durante tutto l'arco della giornata situazione che scoraggia e non favorisce l'utilizzo della stessa.

È infine presente un campo sintetico in discrete condizioni, che verrà conservato e valorizzato dal nuovo intervento.

Dovrà essere il nuovo punto di partenza per un oratorio moderno ed aperto a tutti.



Fig n°5.2.1

Vista esterna dell'oratorio da Via Bartolomeo Cabella.

Uno dei principali temi che ha mosso il nuovo intervento e che verrà sviluppato in seguito sarà quello **dell'angolo**. La volontà sarà quella di aprire e svuotare l'angolo garantendo un nuovo accesso che si apra direttamente sul nuovo spazio interno riqualificato, garantendo una maggiore permeabilità tra interno ed esterno

Fig n°5.2.2

Vista esterna dell'oratorio da Via Beato Michele Da Carcano



Fig n°5.2.3

Vista esterna dell'oratorio da Via Bartolomeo Cabella

Appare qui ben visibile di come ci sia una totale mancanza di permeabilità con i recinti esterni che dividono in maniera netta l'interno dall'esterno. Questa condizione si verifica su tutti i bordi del lotto, creando un ambiente esclusivo per i soli fruitori degli spazi interni.



Fig n°5.2.4
Vista interna oratorio su campo
in terra e zona giochi.

Fig n°5.2.5
Vista interna oratorio campo in
terra e zona basket / pallavolo.
Appare ben visibile come gli spa-
zi esterni non presentino condi-
zioni ottimali.



Fig n°5.2.6
Vista interna Muro di cinta ora-
torio. Appare ben chiaro come
un muro esterno così alto e
poco permeabile sia altamente
problematico non favorendo la
permeabilità visiva e il coinvolgi-
mento dell'utente esterno.





Fig n°5.2.7
Vista interna oratorio zona gioco. L'area presenta condizioni scadenti ed è per quasi tutto l'arco della giornata al sole, condizione che la rende poco utilizzabile

Fig n°5.2.8
Vista interna oratorio zona ingresso chiesa / casa parrocchiale.
In un ottica di riprogettazione questo spazio dovrà essere più integrato e connesso con lo spazio interno dell'oratorio.



Fig n°5.2.9
Vista esterna muro di cinta oratorio. Appare ben chiaro come un muro esterno così alto e poco permeabile sia altamente problematico non favorendo la permeabilità visiva e il coinvolgimento dell'utente esterno.





5.2.9

5.2.7

5.2.6

5.2.5

5.2.4

5.2.2

5.2.1



5.2.8

5.2.3

Intenzioni progettuali

E' noto il forte legame che intercorre tra caratteristiche morfologiche, urbanistiche e socio-politiche di una città e il benessere dei cittadini che la abitano. Per questo motivo è necessaria la consapevolezza per cui le scelte progettuali che si intendono adottare, siano esse su larga o piccola scala, vadano orientate verso atteggiamenti che considerino il miglioramento della vivibilità degli ambienti urbani ed il conseguente beneficio in termini di salute pubblica. L'orientamento strategico, anche definito attraverso l'elaborazione del concept della Strategia Urbana, promuove un approccio basato su azioni progettuali volte a modificare lo spazio urbano in cui, attraverso scelte di pianificazione ed infrastrutturazione, sia possibile coinvolgere gran parte degli attori competenti e preposti alla programmazione di interventi di tale portata.

L'obiettivo è, quindi, quello di creare un sistema collaborativo ed integrato di personalità professionali, il cui unico fine è quello di "produrre" benessere. Una città sana ed attiva è in continua trasformazione e adattamento alle nuove esigenze che i cambiamenti sociali, economici e culturali, presentano; mirando non soltanto a soddisfare le attuali necessità, come nello specifico quella di rigenerare una porzione di tessuto urbano, ma ponendosi obiettivi a lungo termine che tengano conto anche dei possibili futuri bisogni. Questa visione

permette di cogliere maggiori opportunità offerte sia dalle infrastrutture preesistenti che dagli ambienti naturali e paesaggistici, facendo in modo che i cittadini siano maggiormente attivi nei processi di trasformazione della città.

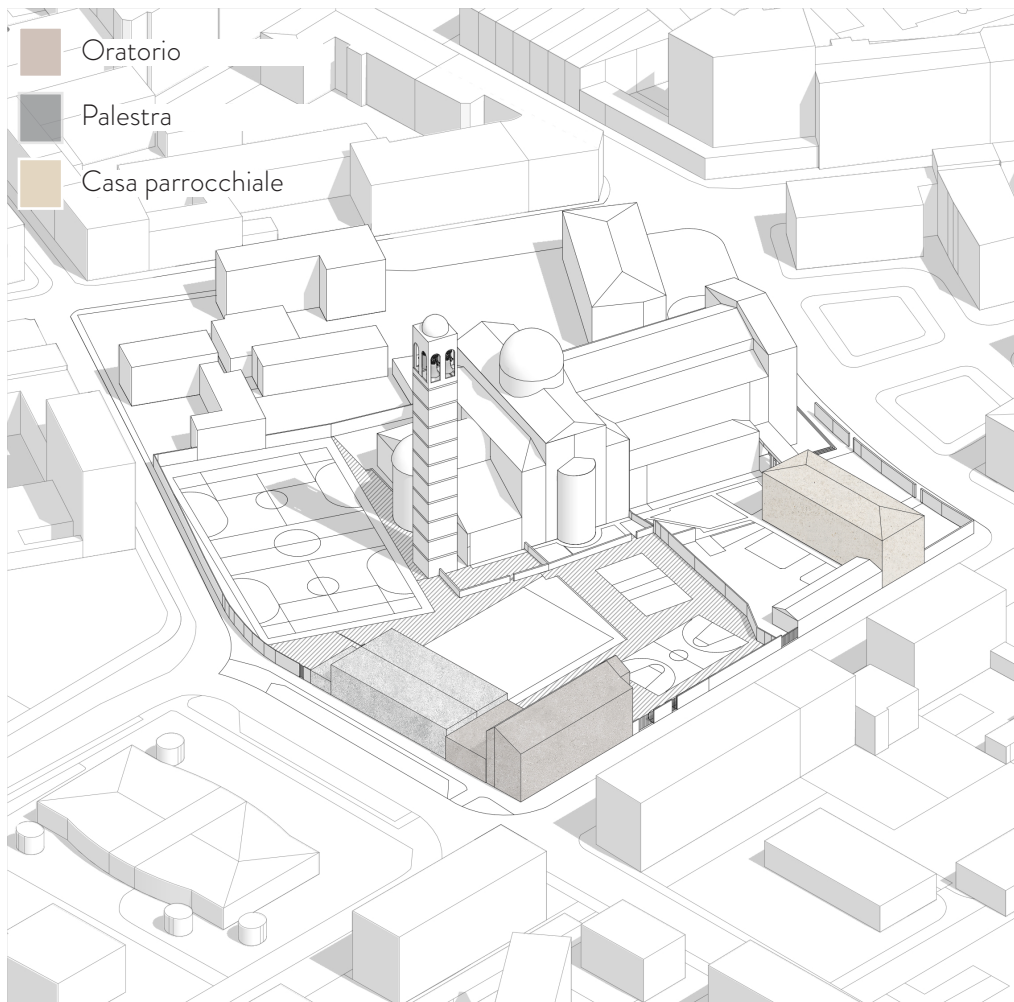
I determinanti sui quali l'intenzione progettuale si focalizza sono:

- **Qualità ambientale** (salubrità dell'aria, acqua, inquinamento atmosferico ed acustico)
- **Mobilità ed accessibilità** (mobilità sostenibile e trasporto attivo)
- **Aree verdi** (spazi verdi urbani, attrezzature, infrastrutture verdi)
- **Organizzazione urbana** (morfologia, densità urbana, mix sociale e funzionale, spazi pubblici)
- **Qualità paesaggistica degli spazi urbani** (spazi esterni, rigenerazione del patrimonio architettonico e paesaggistico)

In ragione di queste premesse, è forte l'ambizione di integrare nelle intenzioni progettuali specifiche dell'area in oggetto, azioni inerenti alle tematiche di Slow Mobility non solo alle aree più prossime ai nuovi volumi che prendono forma nel

lotto, ma anche a tutte le aree che la “Cycle Highway” attraversa, partendo dal Parco in Memoria delle Vittime nei Gulag fino ad arrivare al Parco Diotti Manaresi, e viceversa. Questo intervento di carattere urbanistico e viabilistico permette, inoltre, la riqualificazione di molti spazi definiti residuali ai margini dei quartieri interessati, creando l’occasione di realizzare nuove “piazze lineari” a bordo strada che garantiscono maggiore presenza di verde di qualità, sempre utile a mitigare i contesti densamente costruiti, e una migliore percezione del senso di sicurezza per gli utenti della strada classificati come “sensibili”, ovvero pedoni e ciclisti. Per ciò che riguarda gli aspetti volumetrici, dal punto di vista compositivo ed architettonico, la demolizione degli edifici che insistevano nel lotto è una azione consapevole; di fatto pur nonostante venga riconosciuto all’area un potenziale valore inespresso, anche solo la parziale conservazione degli originali volumi, non avrebbe permesso la progettazione di uno spazio pubblico aperto integrato e permeabile. Di fatto, seppur le posizioni dei nuovi volumi apparentemente potrebbero non divergere significativamente dalle posizioni dei volumi originari, quelle dei nuovi sono caratterizzati da un arretramento verso l’interno del lotto. Questo principalmente per favorire la continuità visiva e spaziale sia al camminamento realizzato su Via

Bartolomeo Cabella, sia a quello su Via Beato Michele da Carcano. Non ultima, l’intenzione di svuotare l’angolo di innesto tra le due vie, organizzando una vera e propria piazza urbana che vede come fulcro, all’interno dell’area di progetto, il cuore semi-pubblico degli spazi collettivi attrezzati per le attività destinate all’Oratorio.



Azioni strategiche di progetto

Lo Stato di fatto

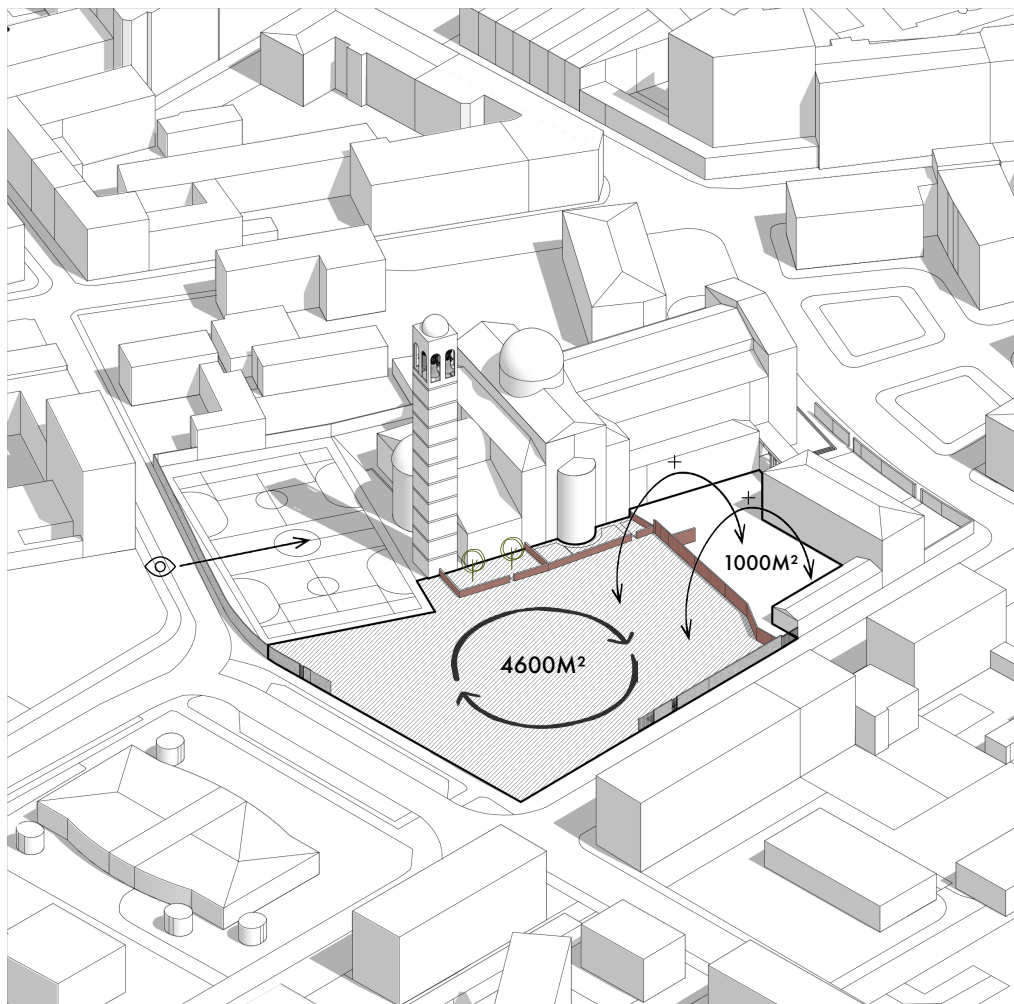
Lo stato di fatto del complesso si presenta composto da due fabbricati principali, quello dell'oratorio che si affaccia su Via Bartolomeo Cabella a Sud e quello della palestra che si affaccia a sua volta ad ovest su Via Beato Michele Da Carcano.

Uno dei principali temi che ha mosso il nuovo intervento e che verrà sviluppato in seguito sarà quello **"dell'angolo"**. La volontà sarà quella di aprire e svuotare l'angolo sud del lotto, composto ad oggi dall'edificio

dall'oratorio garantendo un nuovo accesso che si apra direttamente sul nuovo spazio interno riqualificato, che offra una maggiore permeabilità tra interno ed esterno.

La situazione odierna crea un luogo stretto e poco permeabile che divide con una cesura netta i due fronti stradali rendendolo un luogo poco attrattivo e dalla bassa qualità architettonica.

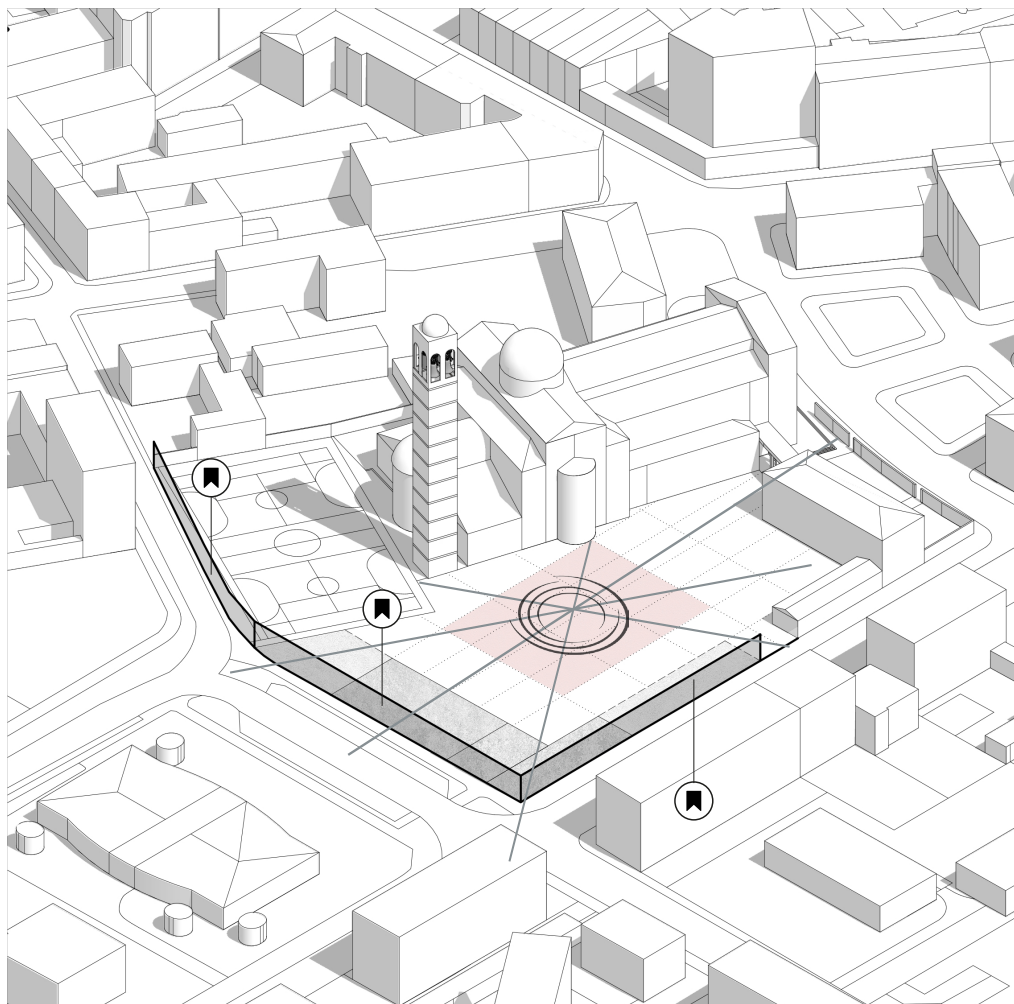
È presente inoltre la casa parrocchiale situata nella parte est del lotto.



La nuova superficie

Entrando nelle dinamiche di progetto la prima operazione consisterà nella demolizione degli edifici che insistevano nel lotto, quello adibito ad Oratorio e quello con funzione sportiva. La scelta è stata consapevole e responsabile, di fatto pur nonostante venga riconosciuto all'area un potenziale valore inesperto, anche solo la parziale conservazione degli originali volumi, comunque non di significativo pregio architettonico, non avrebbe permesso la progettazione di uno

spazio pubblico aperto integrato e permeabile. La seconda operazione di demolizione coinvolgerà i muri che dividono e frammentano il lotto internamente al fine di creare uno spazio unitario e che permetta di mettere in relazione diretta tutte le zone del lotto. L'ultima operazione di demolizione sarà quella dei recinti esterni, che allo stato attuale, frammentano e dividono lo spazio interno da quello esterno, sia visivamente che compositivamente.



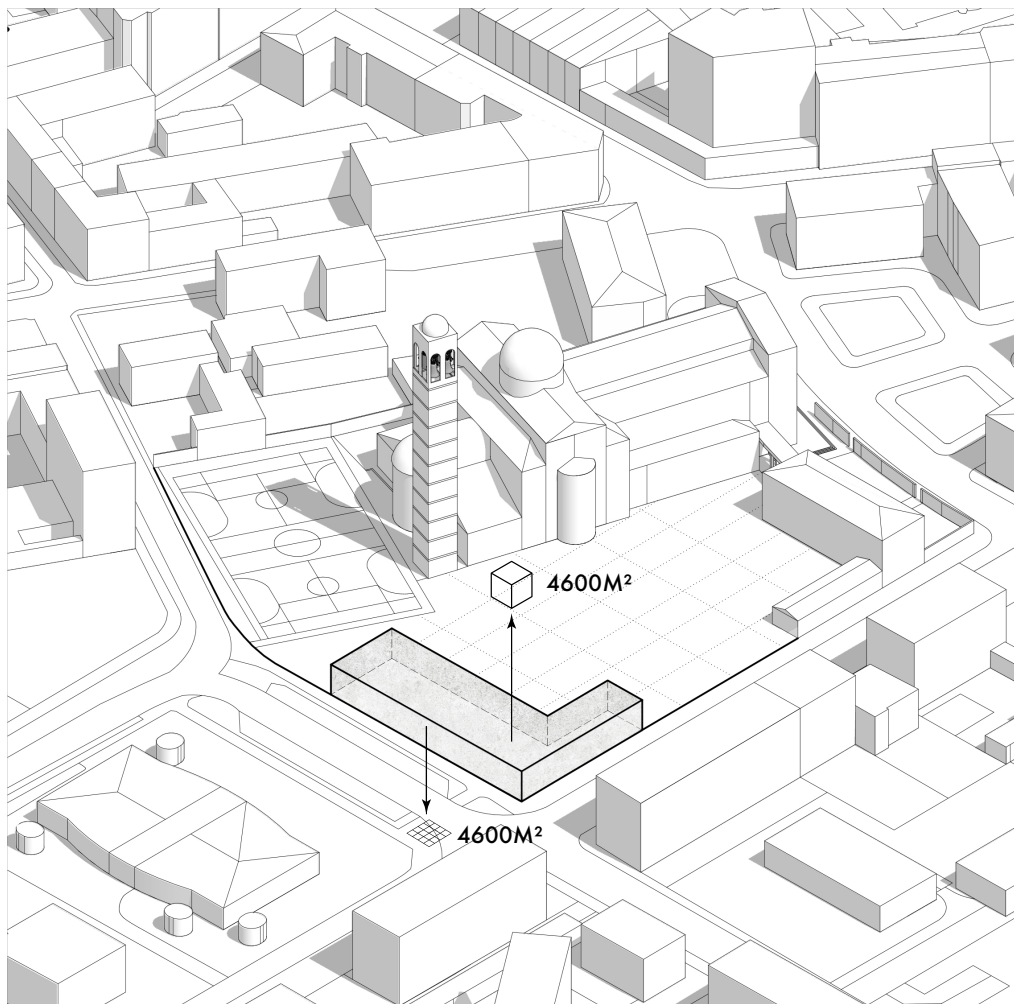
*Mantenimento del
bordo urbano +
nuovo fulcro cen-
trale*

A seguito delle demolizioni avremo un lotto totalmente vuoto che potrà essere interamente riprogettato.

Gli obiettivi principali della nuova realizzazione saranno quelli di creare indipendentemente dall'impronta a terra della struttura un'area centrale all'interno che diventi il punto di confluenza di tutti i nuovi percorsi, quindi il vero fulcro del nuovo cortile dell'oratorio. Questa decisione ha portato con consapevolezza alla volontà di mante-

ner e rispettare il bordo urbano presente, evitando quindi di realizzare i nuovi spazi oratoriani in un'area diversa dalla precedente.

Cambieranno i modi e le forme di concepire gli edifici, che però rimarranno ancorati a Via Cabella e Via Carcano, così da non snaturare totalmente l'intero lotto e mantenendo nell'immaginario della gente la posizione della vecchia struttura oratoriana.



*La nuova Impronta
al suolo*

Il punto di partenza per la realizzazione della nuova struttura sarà la vecchia impronta a terra dell'edificio precedente.

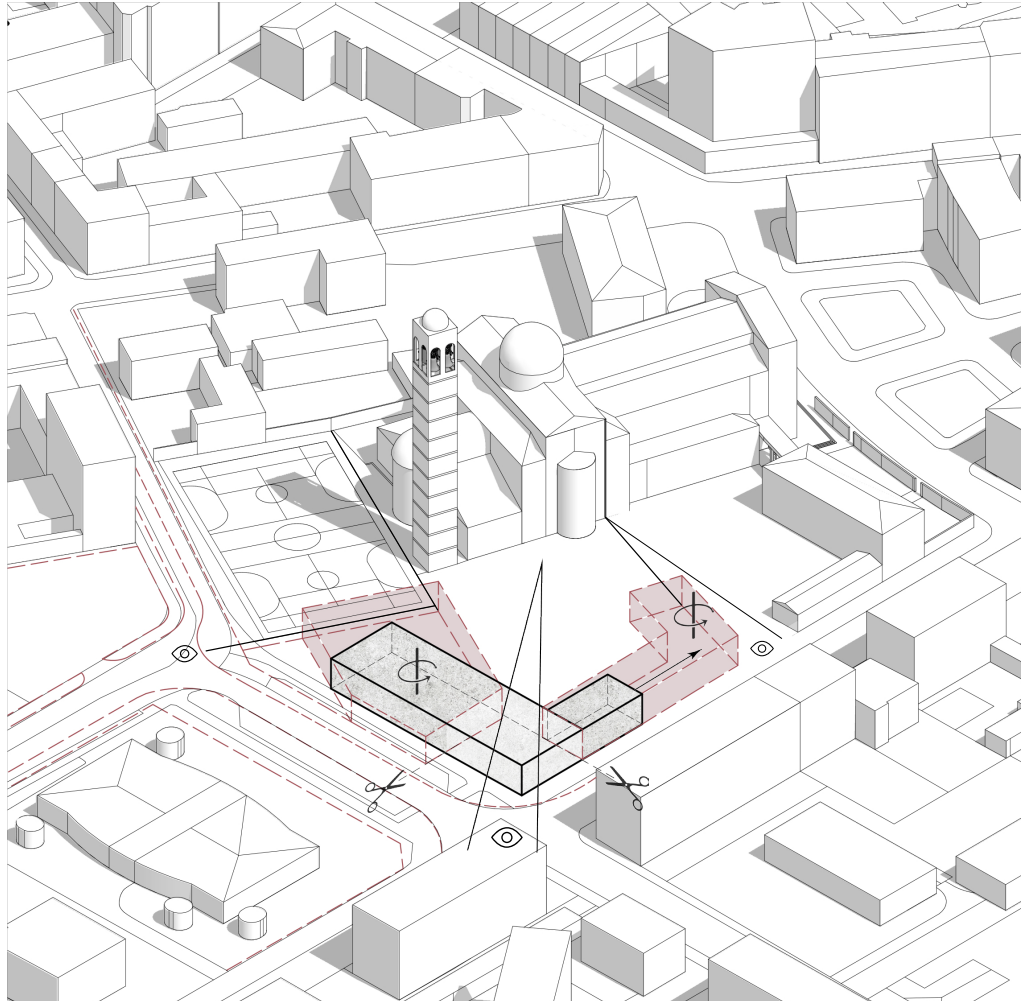
Questa operazione, dopo aver immaginato una volumetria ideale per la nuova struttura ci ha permesso di comprendere ed evidenziare quali siano i principali problemi della struttura odierna.

Ad oggi l'oratorio con l'attuale conformazione risulta essere poco relazionato e aperto con l'incrocio tra i quattro assi stra-

dali sui quali si appoggia la struttura.

Dopo varie riflessioni ci è parso importante, anche nell'ottica della cycle highway che verrà realizzata, come il tema dell'angolo che si affaccia tra i quattro assi sia il punto focale dal quale si deve generare tutta l'azione progettuale, rendendo questo spazio un luogo attrattivo e aperto verso il nuovo spazio esterno previsto.

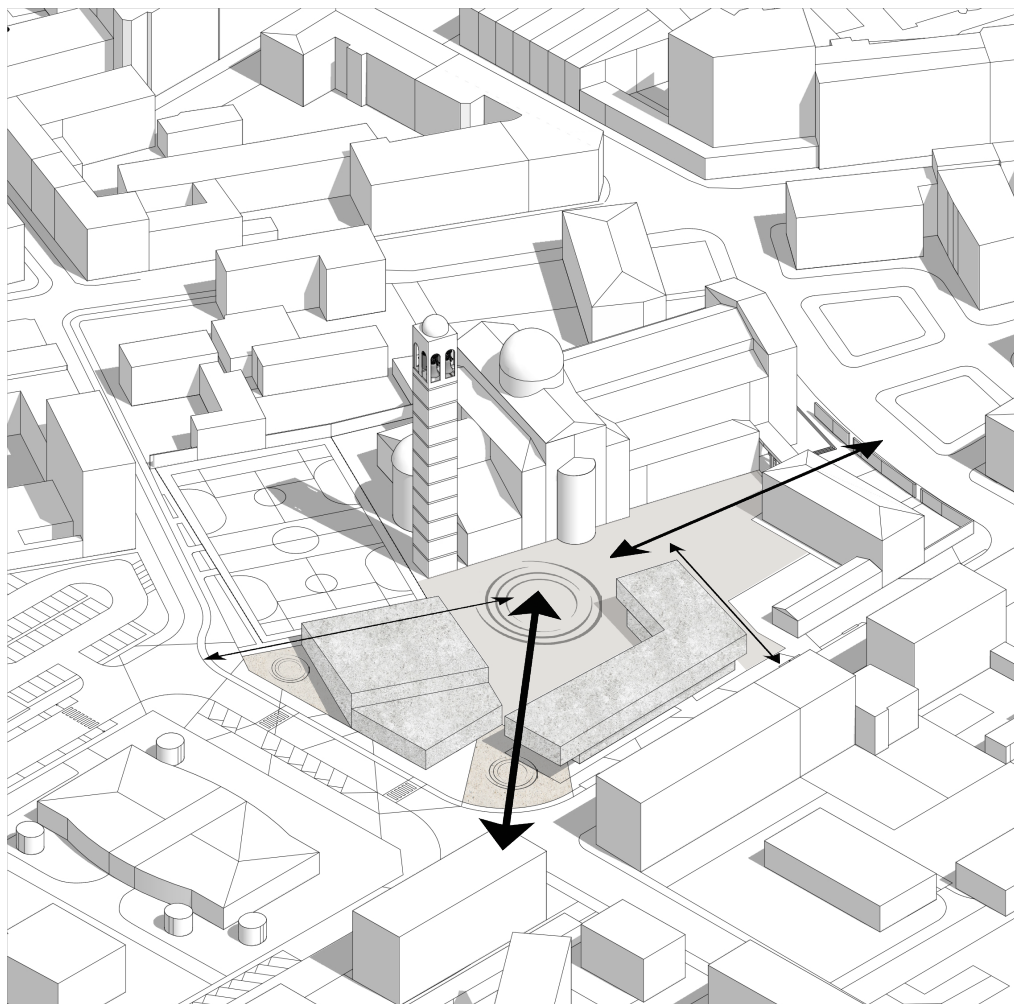
Trasformazioni Volumetriche



Come precedentemente affermato, la prima operazione, sicuramente la più importante, consisterà nell'intagliare il volume nell'angolo, andando così a creare due differenti strutture, quella dell'oratorio e della palestra che manterranno la stessa "posizione" di quella odierna. Questo ci permetterà di aprire lo spazio e la vista direttamente sulla chiesa, creando un "cono ottico" orientato verso la chiesa. Si configurerà un nuovo spazio aperto sul quale si affacceranno

le due nuove strutture. Quella della palestra dopo il lavoro di intaglio verrà ruotata ed estrusa, fino a porsi in posizione parallela al campo da calcio sintetico, allineandosi al suo lato destro, creando più respiro agli spazi interni e configurando un spazio esterno ed nuovo asse d'accesso.

L'oratorio verrà anche lui "estruso" e nella sua parte terminale ruotato, allineandosi e ponendosi parallelamente, in questo caso al transetto principale della chiesa.



Le direttrici Primarie

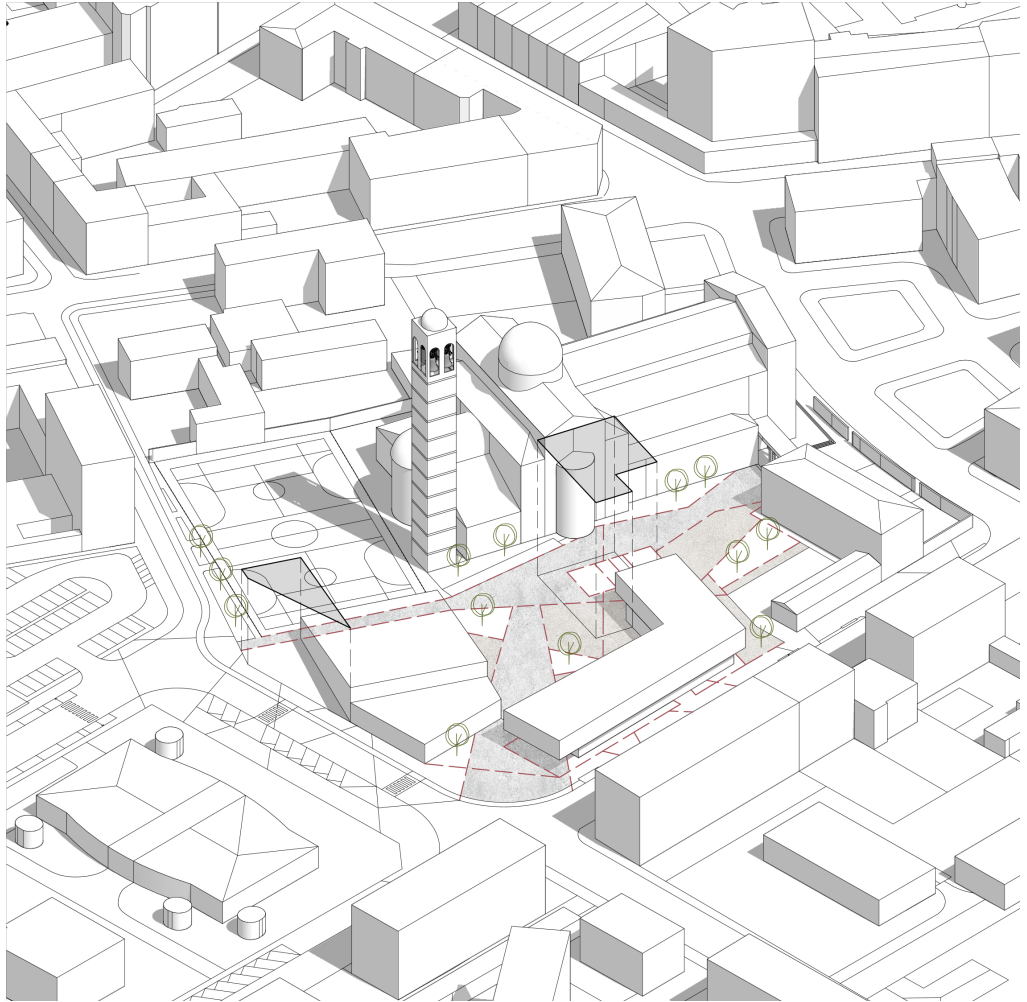
Dopo aver compiuto i lavori di intaglio e di rotazione delle volumetrie appare chiaro come queste scelte siano state fatte cercando di rispettare e mettere in relazione le preesistenze alla nuova struttura.

In seguito alle scelte attuate è possibile identificare tre nuovi spazi caratteristici; la corte/piazza interna sul quale si affacciano le due strutture e le due piazze esterne, quella in corrispondenza dell'angolo che avrà l'obiettivo di accogliere e far relazionare

oratorio e palestra, e quella di quest'ultima che scaturirà e sarà l'esito del lavoro di rotazione prima compiuto.

L'obiettivo sarà quello di mettere in relazione tutti questi nuovi spazi con la corte/piazza centrale, questo tramite a quattro nuovi percorsi principali che scaturiranno da molteplici nuovi accessi, che permetteranno di accedere all'interno da ogni lato del lotto.

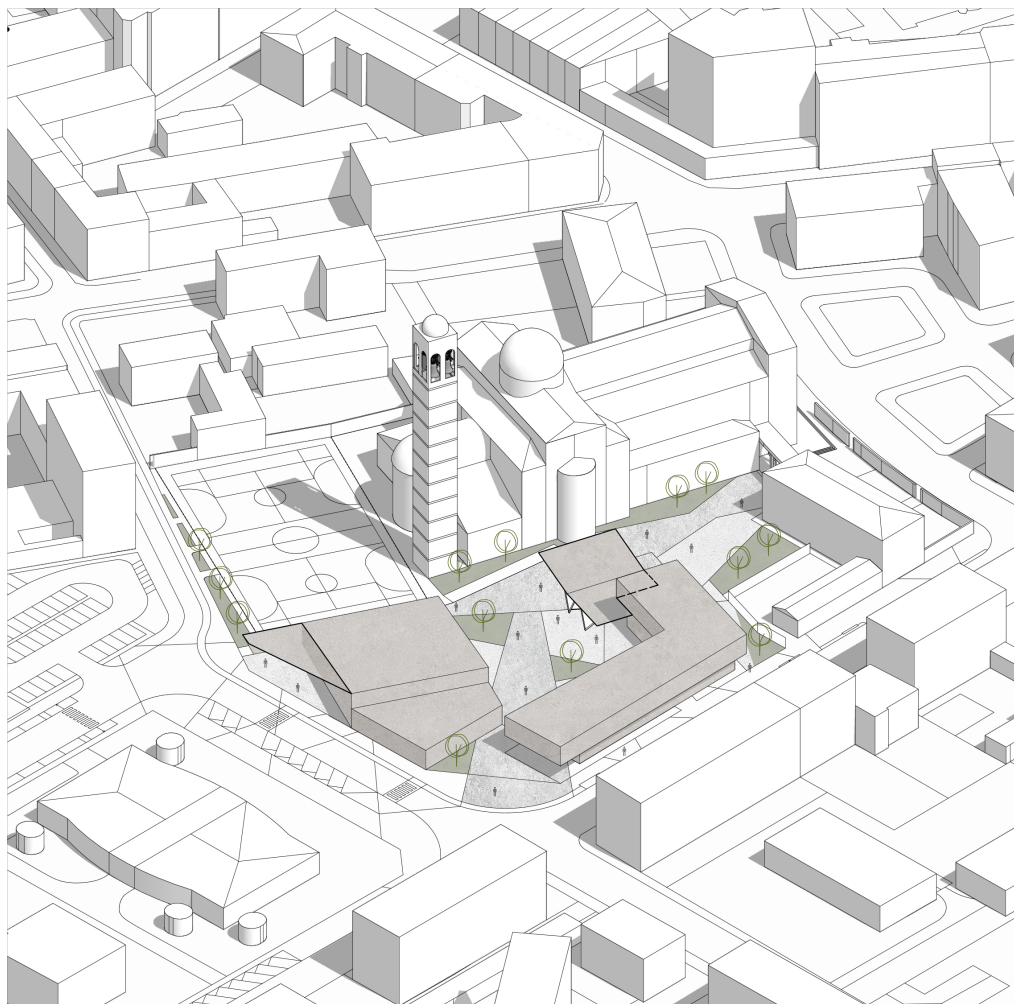
Le aree del movimento



A seguito del tracciamento delle nuove direttrici principali il layout degli spazi aperti nasce dalla volontà di creare uno spazio che induca a modalità di uso diverse e non programmate, realizzando quindi un luogo complesso, unitario nell'identità e molteplice nell'uso.

Il tracciato geometrico che struttura la piazza è costituito da una maglia scalare di rettangoli e trapezi, misurati sulle dimensioni principali del contesto che determinano ogni elemento della piazza, dalla geometria principale al disegno degli elementi di pavimentazione. La modellazione del suolo ha qui un duplice ruolo, da una parte quello

di individuare gli ambiti con qualità spaziali differenti, dall'altro quello di rafforzare tensioni spaziali già presenti nel luogo e di introdurne contemporaneamente di nuove. Il sistema dei campi triangolari e trapezoidali composti all'interno del tracciato geometrico regolatore, costituisce un forte elemento di unità e identità del progetto e contemporaneamente, attraverso la sua declinazione sempre diversa per materia, dimensione e combinazione, è lo strumento attraverso cui si vengono a costituire situazioni molteplici e varie all'interno del cortile.



Volumetria finale

Dopo aver definito il layout degli spazi aperti, caratterizzato da tracciati geometrici che ispirano forme rettangolari e trapezoidali, l'obiettivo finale, basato direttamente su richiesta del parroco è stato quello di creare uno o più spazi coperti da sfruttare nelle giornate più calde, come semplici luoghi per il gioco oppure per pranzare all'aria aperta. Internamente alla piazza trova collocazione una struttura reversibile realizzata in acciaio, utile alla copertura parziale del campo polivalente sottostante. Si tratta di

una struttura leggera appositamente sorretta da pilastri cavi in acciaio che corrono in direzione parallela rispetto al lato più lungo, questo per arrecare l'intralcio minimo alle attività di gioco e svago che possono venire organizzate in questa area.

Il secondo spazio coperto copre invece la piazza esterna dinanzi alla palestra, configurando un luogo sia di sosta e di condivisione esterno ma pur sempre integrato al sistema oratorio



Via Delle Forze Armate

Via Delle Forze Armate

Il Masterplan

Via Val Cannobina

Via Bersaglio di Casuso

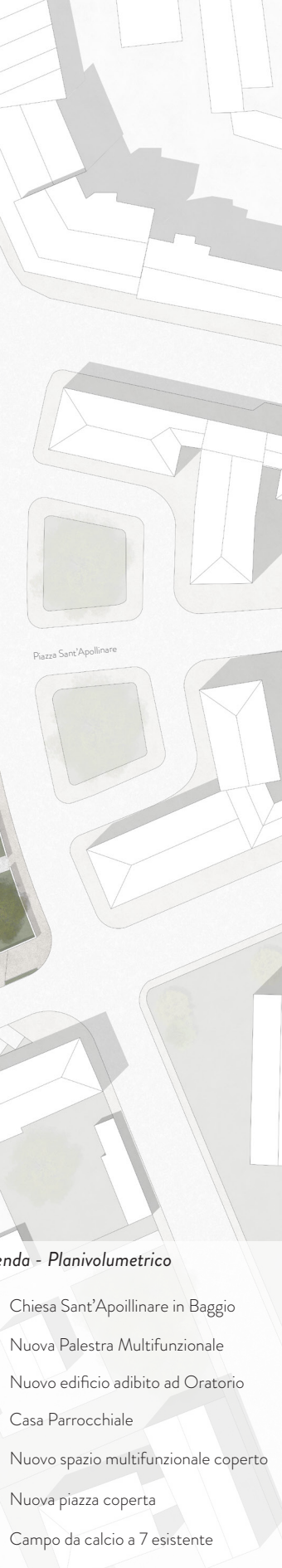
Via Bartolomeo Cabella

Via Bartolomeo Cabella

Via Abbraccio di Resene

Legenda

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7



Il lotto di Progetto si colloca in posizione piuttosto centrale nel Quartiere di Baggio e viene definito dalle quattro strade comunali che ne marcano in modo evidente l'isolato: a Nord da Via delle Forze Armate, a Sud da Via Bartolomeo Cabella, ad Est dalla Piazza di Sant'Apollinare e ad Ovest da Via Beato Michele da Carcano.

Dal punto di vista viabilistico il progetto non intende proporre una modifica sostanziale della circolazione; l'obiettivo perseguito è stato quello di riprogettare i bordi e i margini su ambo i lati delle carreggiate specificatamente facenti parte dell'isolato, ad accezione di Via Val Cannobina la quale, pur non essendo interessata dal Progetto, svolge indirettamente una funzione collaterale di grande importanza strategica in riferimento ad alcuni interventi attuati. La specificità di quest'azione progettuale di carattere "non invasivo" è finalizzata al ripensamento dell'assetto stradale a favore di un nuovo concetto di circolazione che prevede uno scorrimento più agevole e sicuro per pedoni e ciclisti. Il Concetto di "ciclismo bidirezionale" è una delle idee che ispira la proposta della Cycle Highway illustrata nella Strategia di Progetto a Scala Urbana. Si tratta di una corsia a doppio senso di marcia ciclabile, con velocità limitata a 30km/h, affiancata alla sede stradale tradizionalmente riservata al solo traffico veicolare. Naturalmente tutte le aree ad uso veicolare che tracciano il circondario del

lotto sono concepite, nell'idea di progetto, come zone30, questo per disincentivare l'utilizzo del mezzo privato a favore di un incremento della quota modale di veicoli non motorizzati. L'ambizione è quella di estendere questa politica di Slow Mobility a tutte le aree che la Cycle Highway attraversa, partendo dal Parco in Memoria delle Vittime nei Gulag fino ad arrivare al Parco Diotti Manaresi, e viceversa. Questo lavoro di ricollocazione delle sedi stradali ha chiaramente inciso sulla redistribuzione parziale dei parcheggi che insistevano lungo questi assi, specialmente su Via Beato Michele da Carcano e su Via Bartolomeo Cabella; ecco perché si è ritenuto strategico intervenire anche su Via Val Cannobina con l'inserimento di un parcheggio pubblico che andasse a sopperire ai posti auto sottratti in precedenza. L'ingresso, a doppio senso di marcia, all'area del nuovo parcheggio avverrà in prossimità dell'inizio della via stessa. Questo intervento di carattere urbanistico e viabilistico ha permesso, inoltre, le riqualificazioni di tutti gli spazi definiti residuali ai margini dei quartieri interessati, creando l'occasione di realizzare nuove "piazze lineari" a bordo strada che garantiscono maggiore presenza di verde di qualità, sempre utile a mitigare i contesti densamente costruiti, e una migliore percezione del senso di sicurezza per gli utenti della strada classificati come "sensibili", ovvero pedoni e ciclisti.

Entrando nel merito delle dinamiche di progetto, la demolizione degli edifici che insistevano nel lotto, quello adibito ad Oratorio e quello con funzione sportiva, è stata una scelta consapevole e responsabile; di fatto pur nonostante venga riconosciuto all'area un potenziale valore inespresso, anche solo la parziale conservazione degli originali volumi, comunque non di significativo pregio architettonico, non avrebbe permesso la progettazione di uno spazio pubblico aperto integrato e permeabile. Di fatto, seppur le posizioni dei nuovi volumi apparentemente potrebbero non divergere significativamente dalle posizioni dei volumi originari, quelle dei nuovi sono caratterizzati da un arretramento verso l'interno del lotto. Questo principalmente per favorire la continuità visiva e spaziale dando "respiro" sia al camminamento realizzato su Via Bartolomeo Cabella, sia a quello su Via Beato Michele da Carcano. Non ultima, l'intenzione di svuotare l'angolo di innesto tra le due vie, organizzando una vera e propria piazza urbana che vede come fulcro, all'interno dell'area di progetto, il cuore semi-pubblico degli spazi collettivi attrezzati per le attività destinate all'Oratorio.

Il margine del quartiere che è stato maggiormente oggetto di d'intervento è senza dubbio quello Ovest, su Via Beato Michele da Carcano. Questo perché

specialmente sul margine Nord-Ovest, allo stato dei luoghi, insisteva un muro di cinta (alto circa 2.50mt.) che impediva, non solo fisicamente a dei potenziali malintenzionati di scavalcare il confine ed addentrarsi negli spazi attrezzati del campo adiacente ad esso, ma anche la totale visibilità degli spazi a gioco retrostanti. Ciò costituiva una barriera fisica ed un limite, dal punto di vista metaprogettuale, che non poteva essere trascurato. Infatti la proposta progettuale, sotto questo aspetto, ambisce alla riapertura seppur mantenendo un confine definito tramite una cancellata metallica alla quale viene integrata una rete utile a limitare l'eventualità che palloni o altri oggetti accidentalmente possano uscire dal campo. Questo sistema di chiusura, decisamente meno impattante ed ingombrante, oltre ad assolvere la medesima funzione restituendo una percezione di maggior coinvolgimento e permeabilità visiva della struttura oratoriale nei confronti dell'utenza e del resto del quartiere, permette di riorganizzare lo spazio rappresentato precedentemente solo da uno stretto marciapiede, trasformandolo in un "luogo dello stare" attrezzato con verde urbano, panchine e un percorso più interno più vicino al campo, dove davvero potenzialmente si possa sostare piacevolmente.

Dal punto di vista volumetrico, gli edifici in progetto sono due, quello a Sud-Ovest con ingresso pedonale indipendente su Via

Bartolomeo Cabella, si compone di due piani fuori terra più uno interrato ed è destinato ad assolvere la funzione di Oratorio vero e proprio, mentre il secondo, a Nord-Est, ha accesso pedonale indipendente su Via Beato Michele da Carcano, si compone di un piano fuori terra ed uno interrato ed assolve alla funzione di struttura sportiva polivalente.

Sotto l'aspetto formale il primo volume è caratterizzato da una forma ad "L" con l'intenzione di abbracciare metaforicamente il cortile attrezzato che sta all'interno. Questo gesto è pensato sia per dare un senso maggiore protezione e sfruttare al meglio la superficie concessa, sia per garantire migliore ombreggiamento alle aree esterne considerato che una delle problematiche più sentite da chi vive quotidianamente questo luogo è rappresentato dalla mancanza di zone di gioco e di ristoro che siano riparate dal sole soprattutto nei periodi estivi dell'anno. Un corpo di distribuzione verticale in vetro e acciaio, posto centralmente all'edificio, ha poi il compito di collegare il braccio Est dell'edificio a quello collocato ad Ovest. Questa specifica scelta è pensata sia per dimezzare i flussi di circolazione orizzontali interni, sia per creare un "diaframma" che faccia da filtro alle due parti dell'edificio, considerando che dal punto di vista funzionale i due volumi fanno parte del medesimo sistema ma accolgono

funzioni ed attività diverse. Dal punto di vista compositivo, al piano secondo fuori terra è stato previsto uno slittamento del volume che si proietta verso l'esterno su tutti i lati; l'aggetto è funzionale al fatto che considerato che al piano terra sono previste ampie vetrate che garantiscono potenzialmente un significativo apporto gratuito di luce solare, è stata fatta scelta di mitigare questo fenomeno creando degli aggetti che ne schermano parzialmente l'ingresso. Oltre al fatto che così facendo si creano dei passaggi coperti utili all'utenza. Quindi, mentre il piano primo fuori terra si caratterizza di un basamento sostanzialmente più permeabile e che instaura in molte parti una relazione continua tra interno ed esterno, il secondo piano è caratterizzato da una scansione ritmata di aperture finestrate, talvolta protette da speciali cornici ad hoc che aggettano rispetto al filo del fabbricato. Questo perché il piano secondo ospita funzioni diverse rispetto al piano terra, funzioni che per motivi logistici richiedono soluzioni e sensibilità diverse, sono funzioni di carattere semi-privato. Sempre sotto il profilo compositivo ed architettonico, il manufatto si caratterizza per la copertura: un semplice tetto piano ma che alle estremità rispettivamente dei due corpi cambia inclinazione salendo in altezza. Il gesto, strettamente evocativo, vuole simboleggiare metaforicamente da una

parte l'apertura verso la nuova piazza urbana centrale che viene ad instaurarsi all'incrocio delle due vie e dall'altra vuole esaltare la funzione liturgica della cappellina che è orientata volutamente verso il transetto della Chiesa Nuova di Sant'Apollinare.

Per la progettazione dell'edificio adibito a funzione sportiva, proprio per la sua diversa destinazione d'uso è stato concepito in modo diverso: la facciata Ovest, quella principale e la Est, sono interamente gestite tramite un sistema curtain wall che, oltre a garantire il massimo apporto di luminosità e di irraggiamento solare, è stato studiato sempre in relazione al concetto di permeabilità visivo-spaziale, che è sicuramente uno dei principi cardine, generatore del progetto. Quindi, nello specifico, la facciata Ovest d'ingresso è stata pensata per essere coperta e riparata perciò viene progettata una copertura integrata che oltre a servire all'edificio stesso, possa proteggere anche gli spazi esterni prospicienti gli ingressi. Lo spazio ospita inoltre un sistema di circolazione verticale usufruibile dagli utenti della struttura sportiva che conduce al piano interrato dove trovano collocazione gli spogliatoi. In una logica di progetto integrata, l'adozione di questa scelta ha creato l'opportunità di realizzare uno spazio urbano di qualità, ibrido, fruibile a tutti e connesso al sistema della piazza lineare adiacente. Il volume, nel complesso,

racchiude tutte le funzioni necessarie a garantire dei servizi credibili utili alle attività, ma si distinguono indirettamente due tipologie di copertura che, non a caso, tengono insieme l'una funzioni principali, l'altra funzioni asservite a queste ultime. Di conseguenza gli spazi sportivi sono collocati nella porzione di volume avente il tetto inclinato, i servizi sono nella parte di volume più basso avente un tetto piano.

La struttura dello spazio pubblico



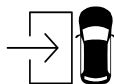
GLI ACCESSI



Accessi pedonali



Accessi agli ambienti interni



Accessi carrabili



I FLUSSI CICLO-PEDONALI



Percorsi ciclabili



Percorsi pedonali principali



Percorsi pedonali secondari

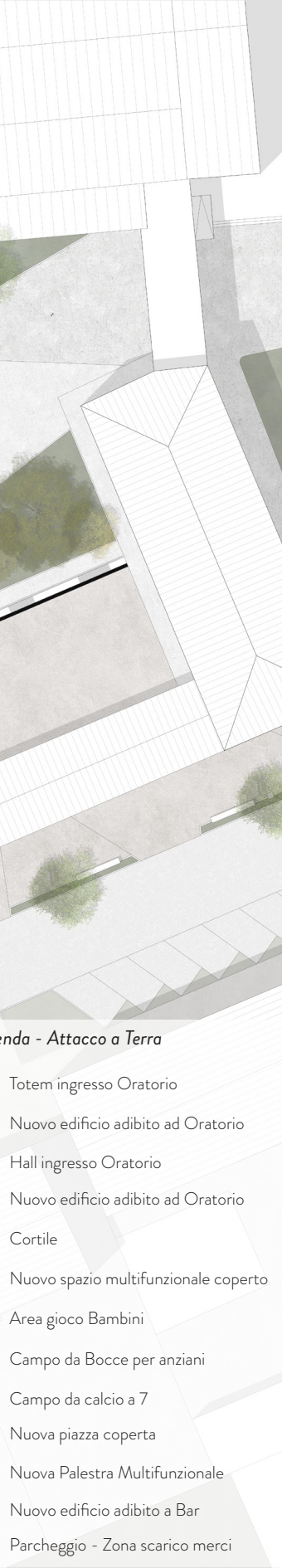




L' Attacco a Terra

Una nuova identità per l'oratorio di Sant'Apollinare

- ①
- ②
- ③
- ④
- ⑤
- ⑥
- ⑦
- ⑧
- ⑨
- ⑩
- ⑪
- ⑫
- ⑬



L'accessibilità del lotto di progetto viene studiata per garantire il massimo comfort dal punto di vista logistico e nel rispetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Complessivamente sono previsti quattro accessi pedonali e due carrabili. Di questi ultimi è bene sottolineare che quello presente su Via Bartolomeo Cabella è esclusivamente riservato alla Casa Parrocchiale o, al più, all'occorrenza di attività legate al carico-scarico merci, mentre il secondo è previsto in corrispondenza della nuova piazza all'angolo tra la Via Bartolomeo Cabella e la Via Beato Michele da Carcano ed è pensato per essere utilizzato strettamente in caso di necessità ad esempio per l'intervento di mezzi di soccorso in quanto collocato in un'area sensibile concepita ad uso esclusivo di pedoni e ciclisti. Gli accessi pedonali, invece, sono accomunati dalla peculiarità di convertire sostanzialmente tutti al centro del cortile, cuore dello spazio riservato a tutte le attività esterne dell'Oratorio. Gerarchicamente quello generato dalla piazza urbana che si forma sull'angolo è il principale ed è caratterizzato da un canocchiale pedonale che si snoda all'interno del lotto tramite cambi di pavimentazione, arredo urbano integrato e piccole oasi verdi che offrono ombreggiamento. Il secondo è un vicolo su Via Beato Michele da Carcano ed è passante tra il volume della struttura sportiva ed il campo da calcio retro-

stante. L'ultimo ma non meno importante è collocato dalla parte opposta su Piazza Sant'Apollinare ed è costituito dal vecchio portale che poggia sulla da una parte sulla Chiesa Nuova e dall'altra sulla Canonica. Evocativamente, viene riconosciuto a questo manufatto un significato quasi monumentale potendo rappresentare di fatto una Soglia.

Per quanto riguarda gli accessi agli edifici, sono sostanzialmente otto: quattro per l'edificio adibito ad Oratorio e quattro per quello destinato a struttura sportiva.

Anche nel primo edificio è prevista una gerarchia ben delineata, infatti il principale si colloca su Via Bartolomeo Cabella ed attraverso al quale si accede in lato Sud all'atrio principale di accoglienza, nonché luogo nevralgico dal punto di vista dei flussi di circolazione verticale ed orizzontale. Il secondo è previsto in lato Ovest sulla piazza urbana ed è previsto per essere più libero e di interscambio tra i flussi provenienti dagli spazi condivisi dell'Oratorio e quelli della caffetteria/area ristoro collocati nell'edificio dedicato alle attività sportive. Il terzo è un ingresso secondario interno in lato Nord, pensato più per essere utilizzato dalla "Famiglia dell'Oratorio" che condivide le attività, mentre il quarto è posizionato in lato Est ed è un'uscita di emergenza.

Per quanto riguarda l'accessibilità del secondo edificio, il due principali sono posti i lato Ovest, un pubblico e l'altro riservato

all'utenza che accede agli spogliatoi inter-rati ubicati in prospicienza della piazzetta urbana coperta su Via Beato Michele da Carcano, il terzo collocato in lato opposto, accessibile solo dall'interno del cortile, ed infine il quarto raggiungibile attraversando la piazza urbana angolare ed è dedicato prevalentemente ai fruitori delle attività complementari e quindi servizi dedicati come caffetteria e area mensa.

Il Layout degli spazi aperti nasce dalla volontà di creare uno spazio che induca a modalità di uso diverse e non programmate, realizzando quindi un luogo complesso, unitario nell'identità e molteplice nell'uso.

Il tracciato geometrico che struttura la piazza è costituito da una maglia scalare di rettangoli e trapezi, misurati sulle dimensioni principali del contesto che determinano ogni elemento della piazza, dalla geometria principale al disegno degli elementi di pavimentazione. La modellazione del suolo ha qui un duplice ruolo, da una parte quello di individuare gli ambiti con qualità spaziali differenti, dall'altro quello di rafforzare tensioni spaziali già presenti nel luogo e di introdurre contemporaneamente di nuove. Il sistema dei campi triangolari e trapezoidali composti all'interno del tracciato geometrico regolatore costituisce un forte elemento di unità e identità del progetto e contemporaneamente, attraverso alla sua declinazione sempre diversa per materia, dimensione e combinazione, è lo strumen-

to attraverso cui si vengono a costituire situazioni molteplici e varie all'interno del cortile.

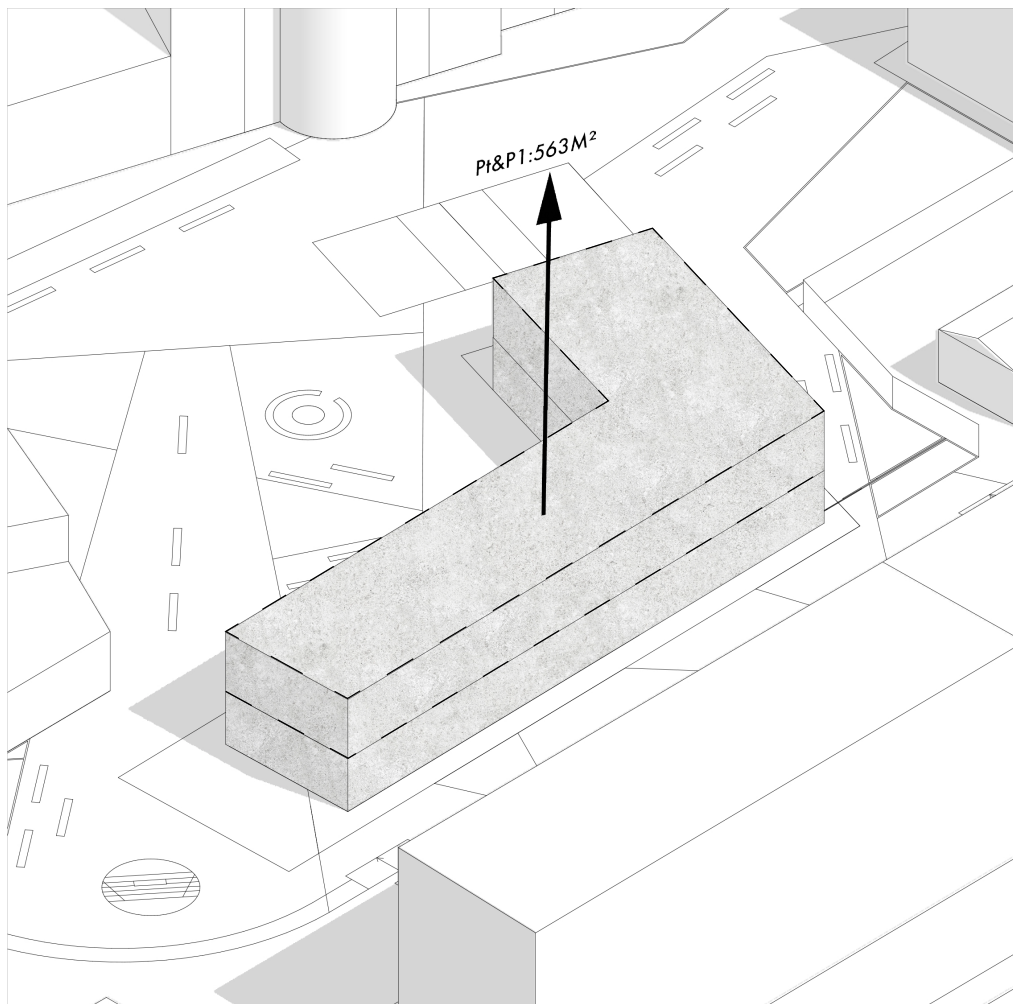
Al centro di questo sistema, trova collocazione una struttura reversibile realizzata in acciaio, utile alla copertura parziale del campo polivalente sottostante. Si tratta di una struttura leggera appositamente sorretta da pilastri cavi in acciaio che corrono in direzione parallela rispetto al lato più lungo, questo per arrecare l'intralcio minimo alle attività di gioco e svago che possono venire organizzate in questa area. L'opera viene progettata per essere il più possibile funzionale e quindi reversibile al fine di consentire un facile smontaggio e rimontaggio qual si voglia installare in un altro sito. La parziale collocazione a ridosso dell'ala Est dell'edificio è intenzionale, in quanto si intende possa fungere da estensione all'oggetto retrostante, rendendo così possibile sfruttare in ampiezza gran parte della superficie coperta senza discontinuità di genere.

Nella fascia d'intorno poi, strettamente in aderenza al corpo edificio dell'Oratorio, sono organizzate delle aree attrezzate libere con tavoli, tutte posizionate nell'area coperta ricavata grazie agli sbalzi e alla loggia soprastanti.

Un'ulteriore zona di gioco all'aperto è stata poi riorganizzata attraverso il riposizionamento della pista da bocce in una zona del lotto più distante.

Come precedentemente affermato, la prima operazione, sicuramente la più importante, consisterà nell'intagliare il volume nell'angolo, andando così a creare due differenti strutture, quella dell'oratorio e della palestra che manterranno la stessa "posizione" di quella odierna. Questo ci permetterà di aprire lo spazio e la vista direttamente sulla chiesa, creando un "cono ottico" orientato verso la chiesa. Si configurerà un nuovo spazio aperto sul quale si affacceran-

no le due nuove strutture. Quella della palestra dopo il lavoro di intaglio verrà ruotata ed estrusa, fino a porsi in posizione parallela al campo da calcio sintetico, allineandosi al suo lato destro, creando più respiro agli spazi interni e configurando un spazio esterno ed nuovo asse d'accesso. L'oratorio verrà anche lui "estruso" e nella sua parte terminale ruotato, allineandosi e ponendosi parallelamente, in questo caso al transetto principale della chiesa.



Superficie iniziale

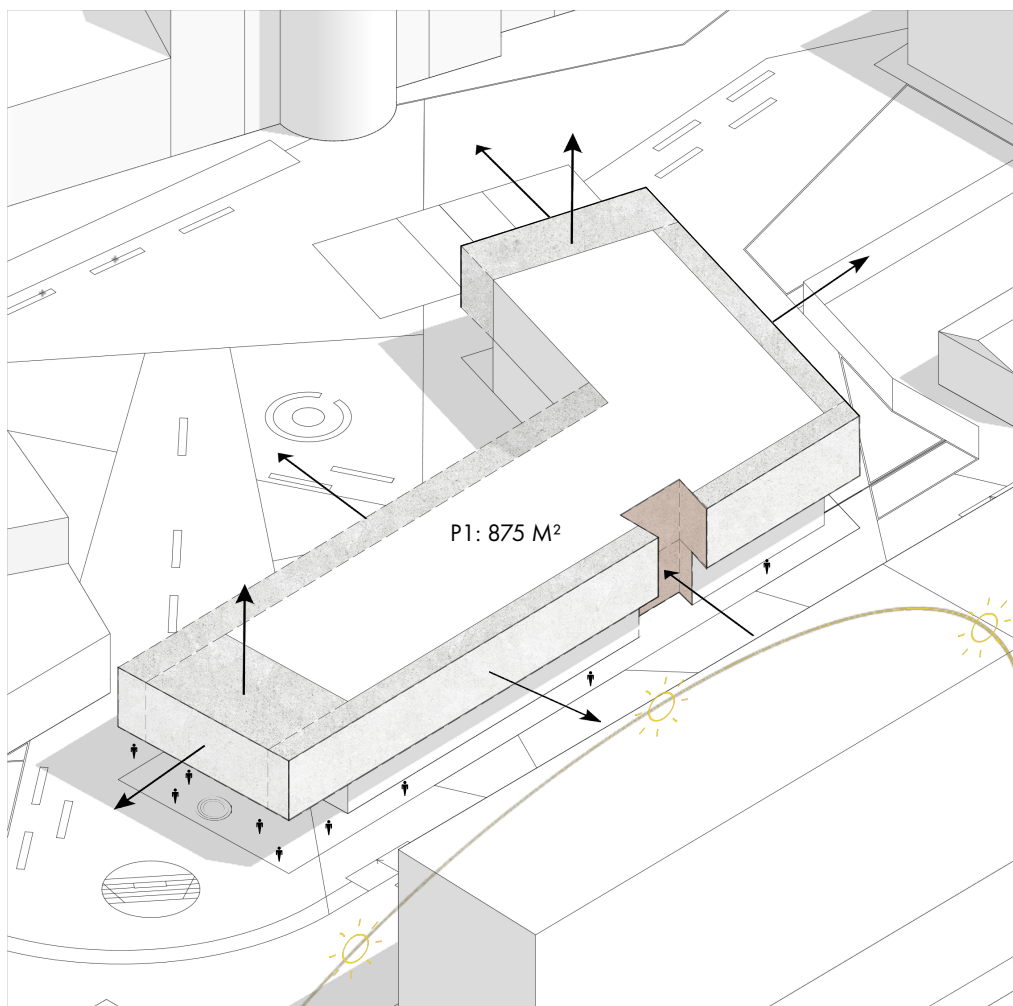
In seguito ad aver intagliato estruso e ruotato il volume corrispondente agli spazi dell'oratorio si è operato compositivamente sulle forme che lo compongono

Partendo da un impronta a terra di circa 560m² si è deciso di replicare inizialmente questa superficie su un secondo piano così da poter dividere al meglio le funzioni al suo interno. La scelta di due piani a fronte dei tre precedenti è data dalla volontà di creare un elemento identitario all'interno del

contesto, più basso degli edifici circostanti, facilmente riconoscibile dalla popolazione di Baggio.

L'edificio presenterà un piano terra permeabile sia dal punto di vista costruttivo che compositivo e ospiterà funzioni pubbliche, fruibili per tutti i cittadini. Il secondo piano riserverà gli spazi più privati dell'oratorio, come le aule, gli spazi comuni e la cappellina per la preghiera.

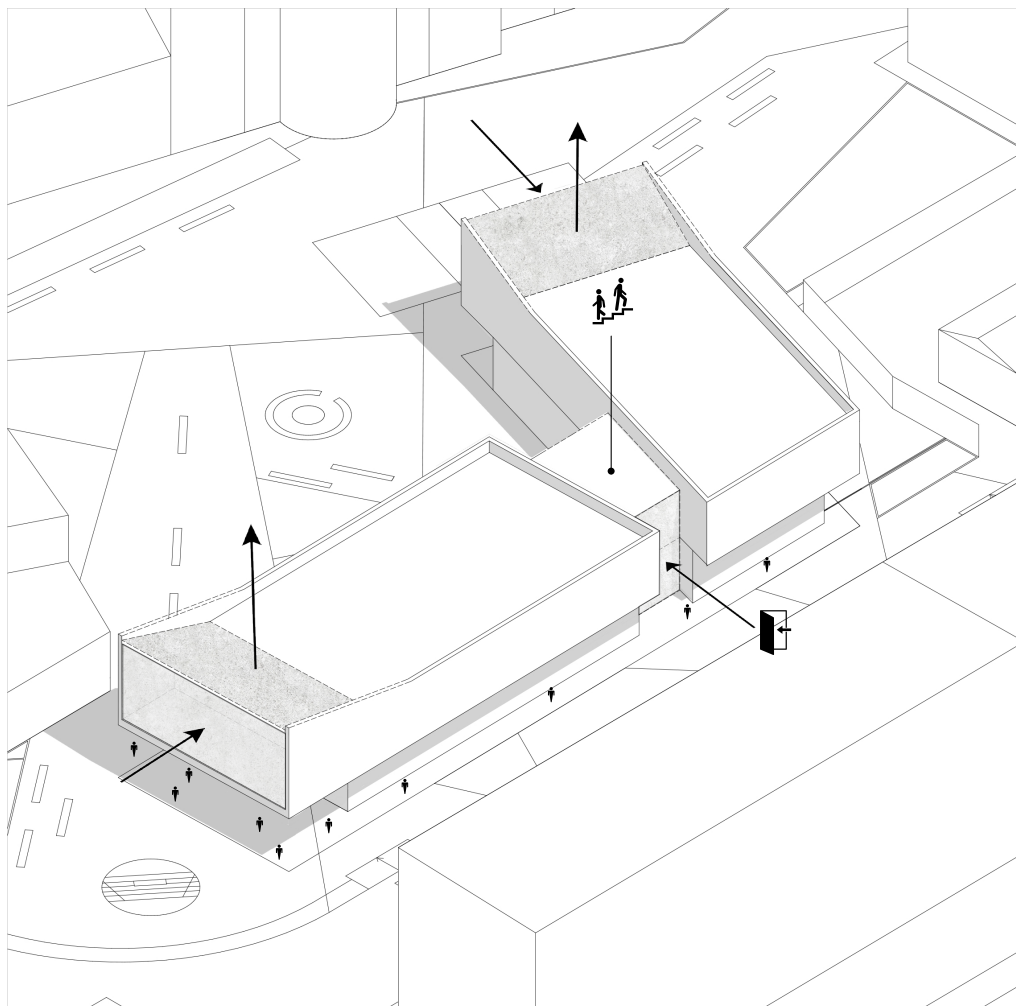
*Lavorazioni/estru-
sioni/Scavi volu-
metrici.*



Dopo aver definito la volumetria del piano terra si è deciso di implementare quella del primo piano tramite estrusioni ed aggetti del volume principale. Questa operazione oltre a creare vantaggi per il primo piano, configurando una superficie più ampia da sfruttare, circa 300 m² totali in più, porta indirettamente anche vantaggi per il piano terra sia dal punto di vista compositivo che da quello funzionale, creando nuovi spazi coperti da per diverse attività. Lo sbalzo maggiore lo possiamo trovare in corrispon-

denza dell'angolo. Si genera qui uno spazio coperto lungo oltre 6 metri che diventa potenzialmente un prolungamento dello spazio interno. Lo sbalzo sul fronte sud largo 180cm, ha invece lo scopo di favorire l'ombreggiamento naturale degli spazi comuni al piano terra. L'altro intervento di nota è lo "scavo" verso l'interno in corrispondenza dell'incontro dei due volumi. Qui si troverà l'ingresso principale, interamente trasparente, e facilmente riconoscibile nell'immaginario dei fruitori.

Apertura verso la città e verso la fede

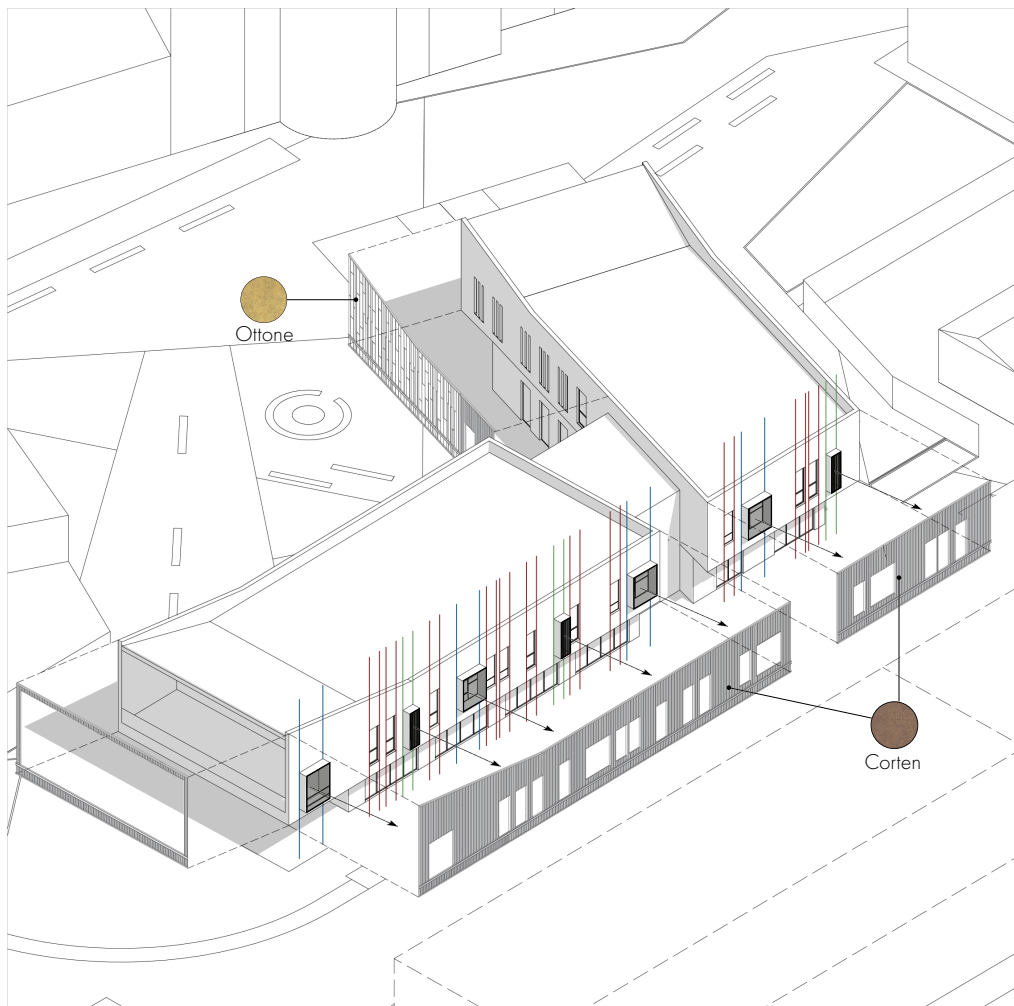


Una volta definita la volumetria completa del complesso si sono operati alcuni ritocchi su di essa, al fine di rendere determinate parti della struttura iconiche e identitarie. Si è deciso così di agire su i due fronti che si aprono verso l'angolo, quindi l'accesso principale e verso la chiesa. In entrambi c'è stata un'operazione di scavatura verso l'interno del volume generando due differenti spazi. Quello più iconico è quello della loggia che si affaccia sull'ingresso, garantendo così uno spazio dello "stare" coperto e sicu-

ro direttamente connesso agli spazi delle aule al primo piano.

L'operazione che contraddistingue entrambe le operazioni è quella di volersi "aprire", una verso la città, l'altra, della cappellina verso la chiesa. In entrambi i casi le coperture vengono inclinate creando uno spazio più ampio e più alto facilmente percepibile sia dall'interno ma soprattutto dal pubblico esterno, simboleggiando proprio la volontà di aprirsi verso la chiesa e verso la città pubblica ricercata dal sistema oratorio.

**Aspetto Materico
e compositivo delle
facciate**



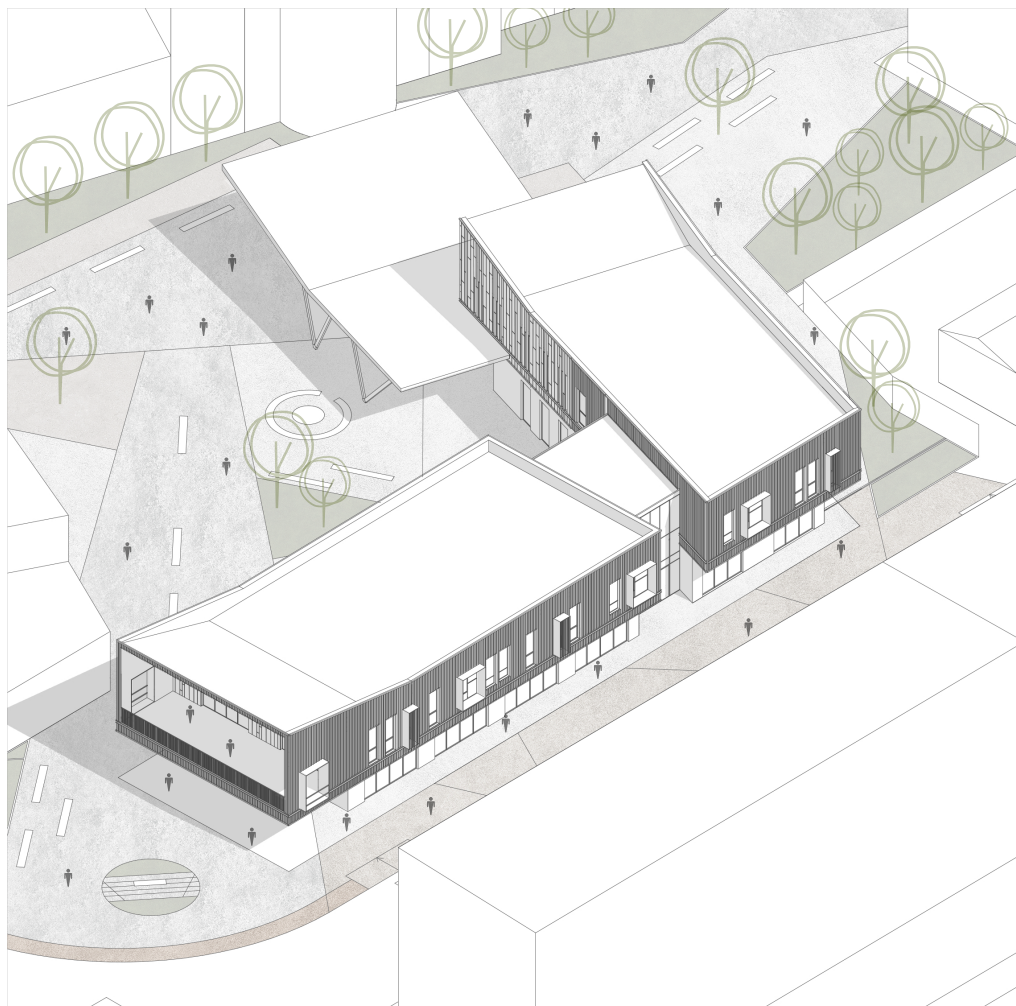
L'ultima operazione compositiva dell'oratorio riguarda il disegno delle facciate e la loro matericità.

Per la composizione delle facciate si è deciso per il piano terra di optare per una soluzione più trasparente e permeabile per offrire anche dalla strada una completa visione delle dinamiche interne. Il primo piano è invece ispirato da diverse architetture Milanesi del passato risulta essere più rigoroso e regolato da un sistema di aperture regolari di diverse dimensioni.

Anche qui per il fronte sud e nord si è operato con estrusioni con il fine ultimo di cre-

are una facciata non statica ma animata e movimentata.

La scelta dei materiali è contraddistinta dalla volontà di creare "una scatola metallica al di sopra di un basamento in pietra". Questa volontà intende riprendere il tema del basamento in pietra molto ricorrente nel periodo del razionalismo milanese, ma al contempo innovarsi utilizzando un sistema di rivestimento in acciaio corten brunito, tonalità scelta per integrarsi con maggiore forza nell'assetto urbano esistente.



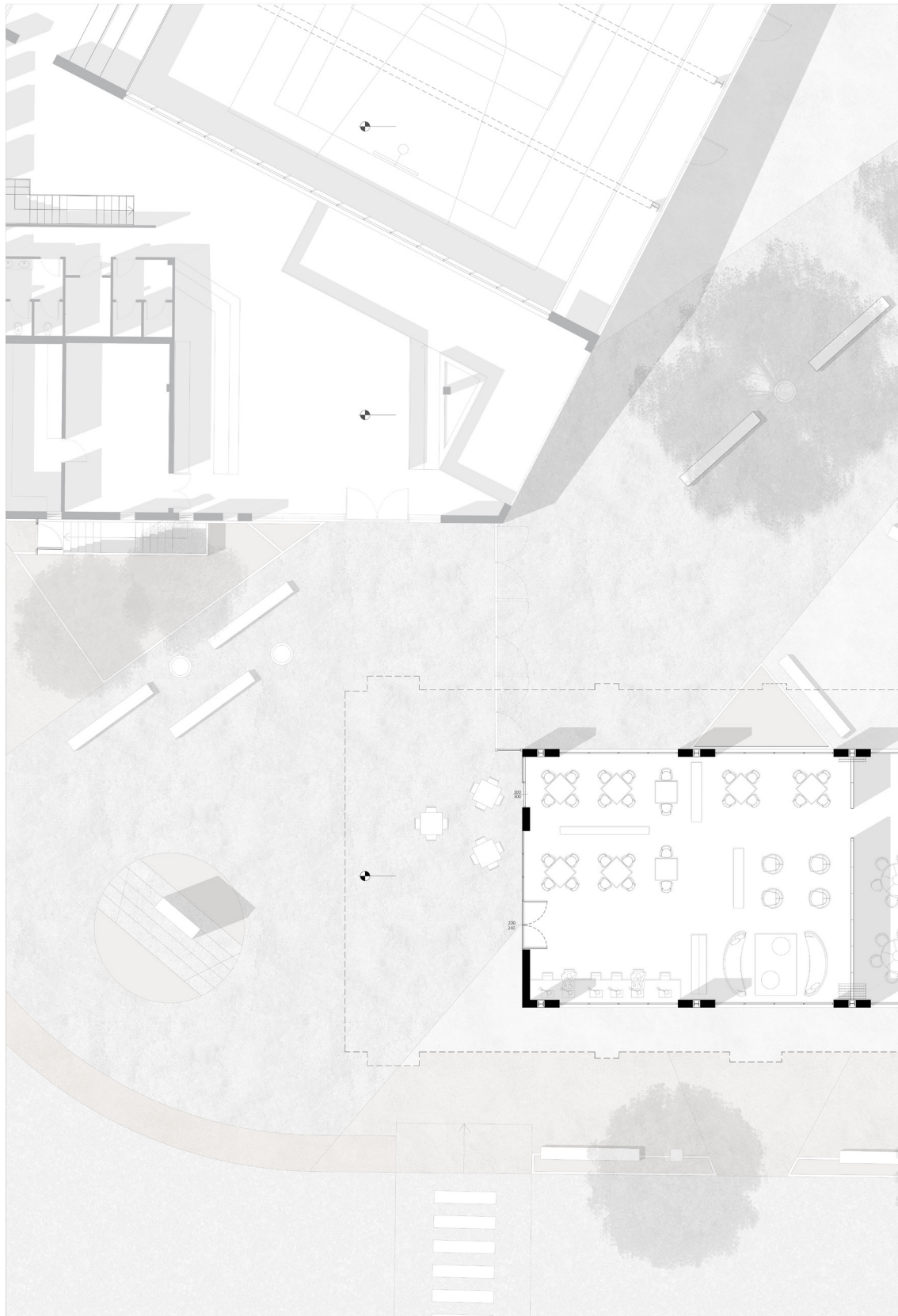
Vista assonometrica finale

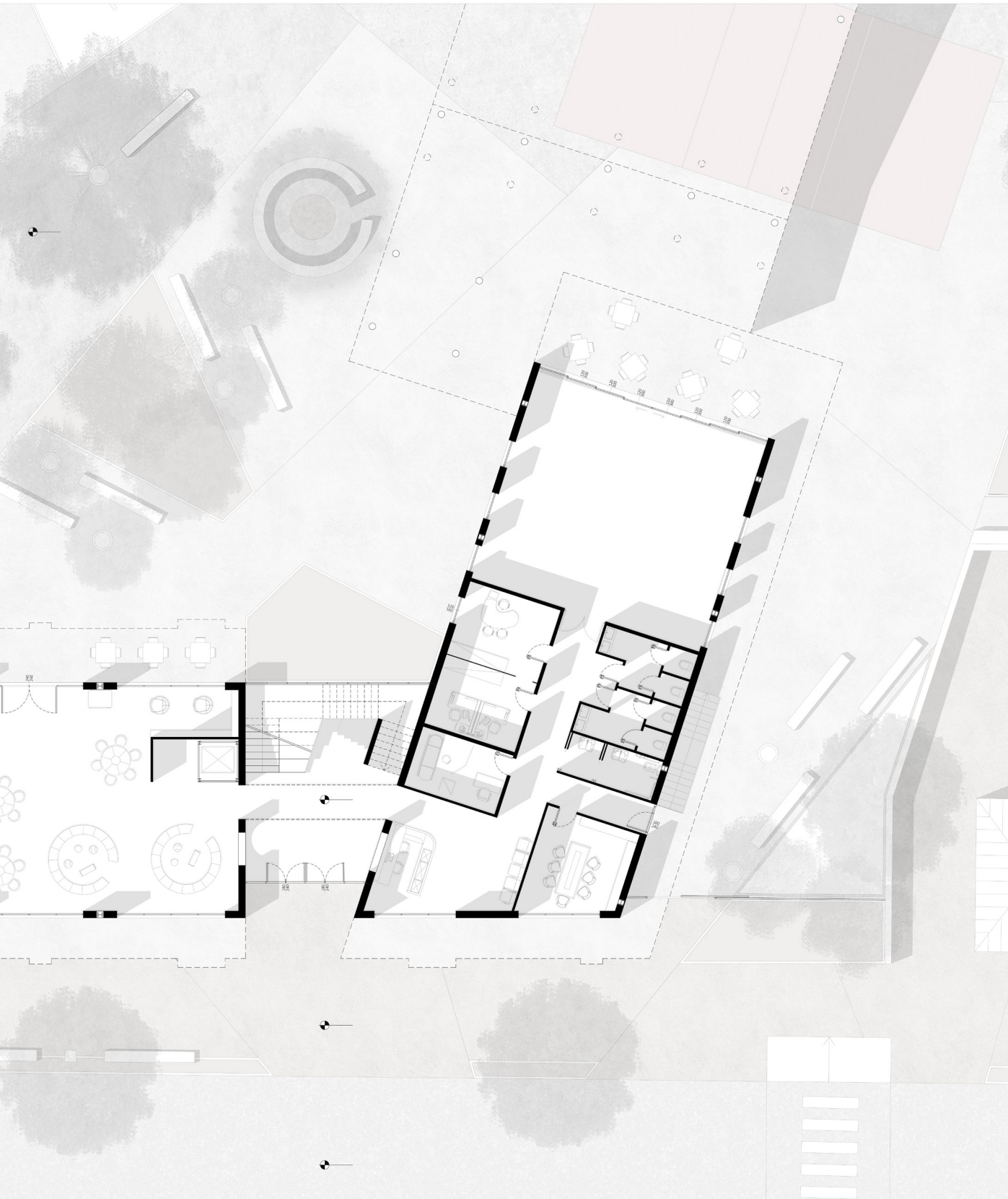
Il fine ultimo del progetto, sarà quello, tramite un'operazione progettuale ragionata e consapevole del luogo, di restituire a Baggio un luogo identitario, che rimanga ben scolpito nell'immaginario dei cittadini.

Questo obiettivo è possibile raggiungerlo immaginando uno spazio, che per tradizione è molto statico e legato a rigidi schemi, proiettandolo sia ai bisogni del presente, che quelli futuri, immaginando questo spazio come un luogo aperto, multifunzionale,

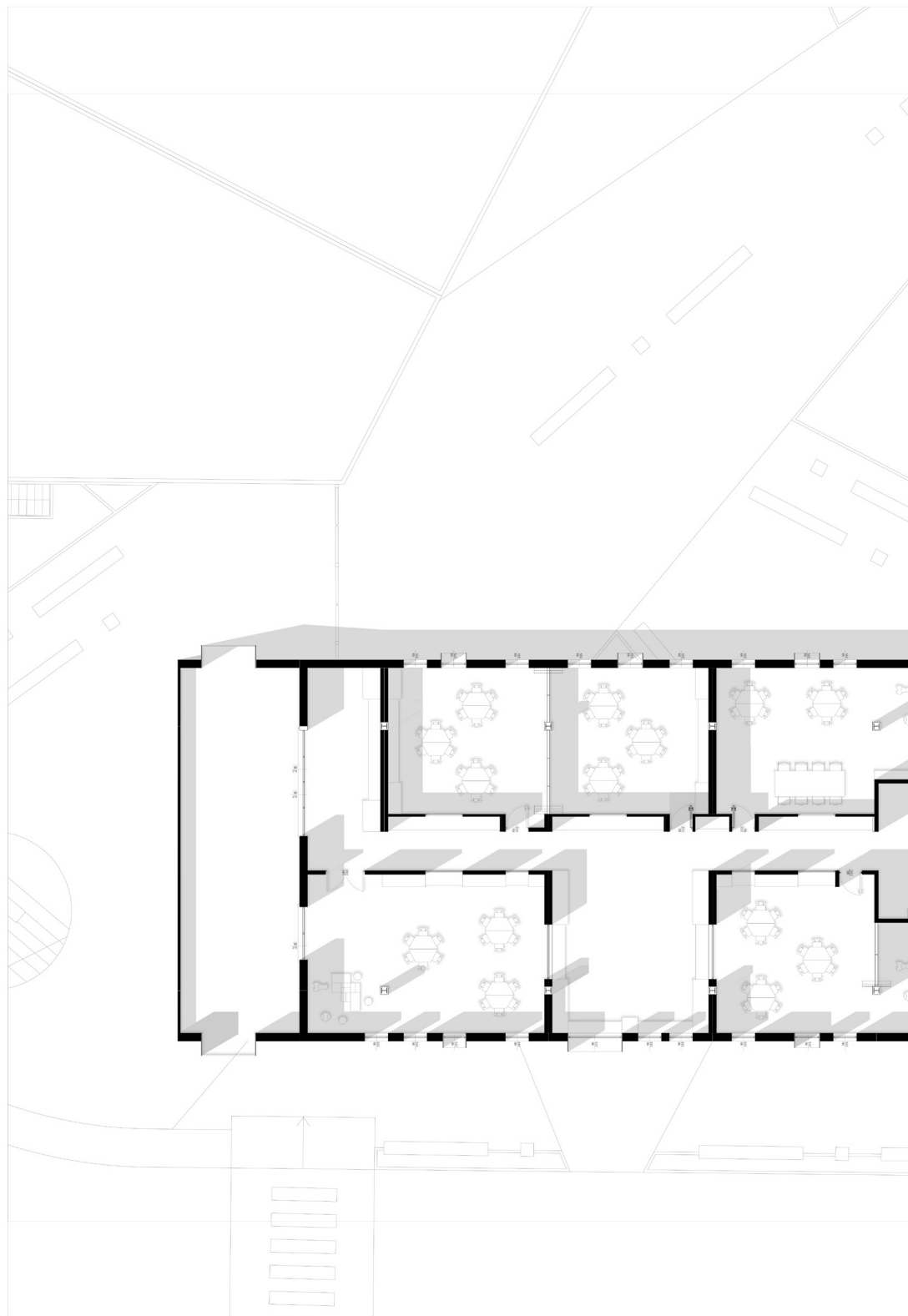
multiculturale ed aperto a tutti, un vero e proprio cortile, o meglio, un cortile dei gentili.

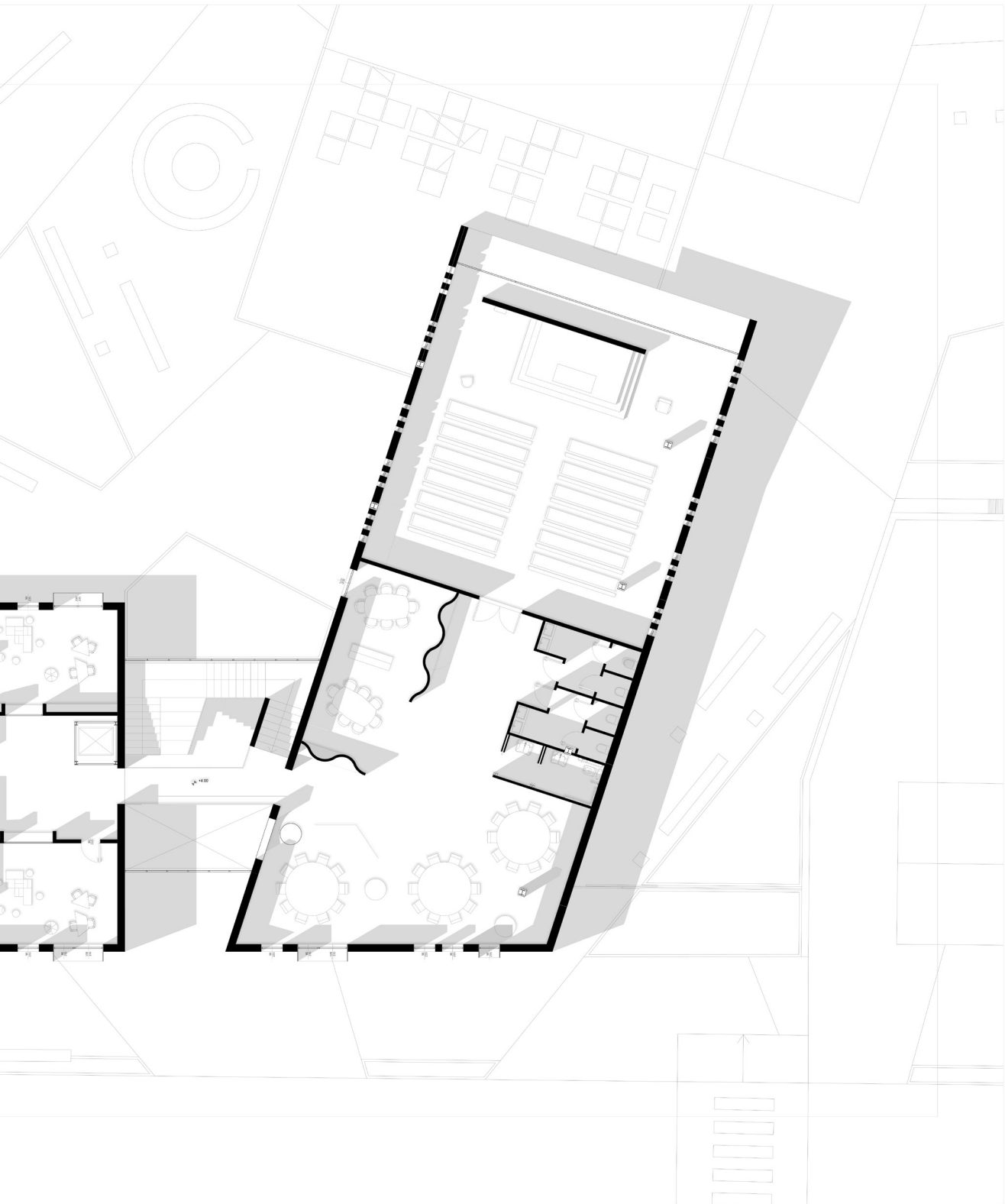
Pianta Piano Terra



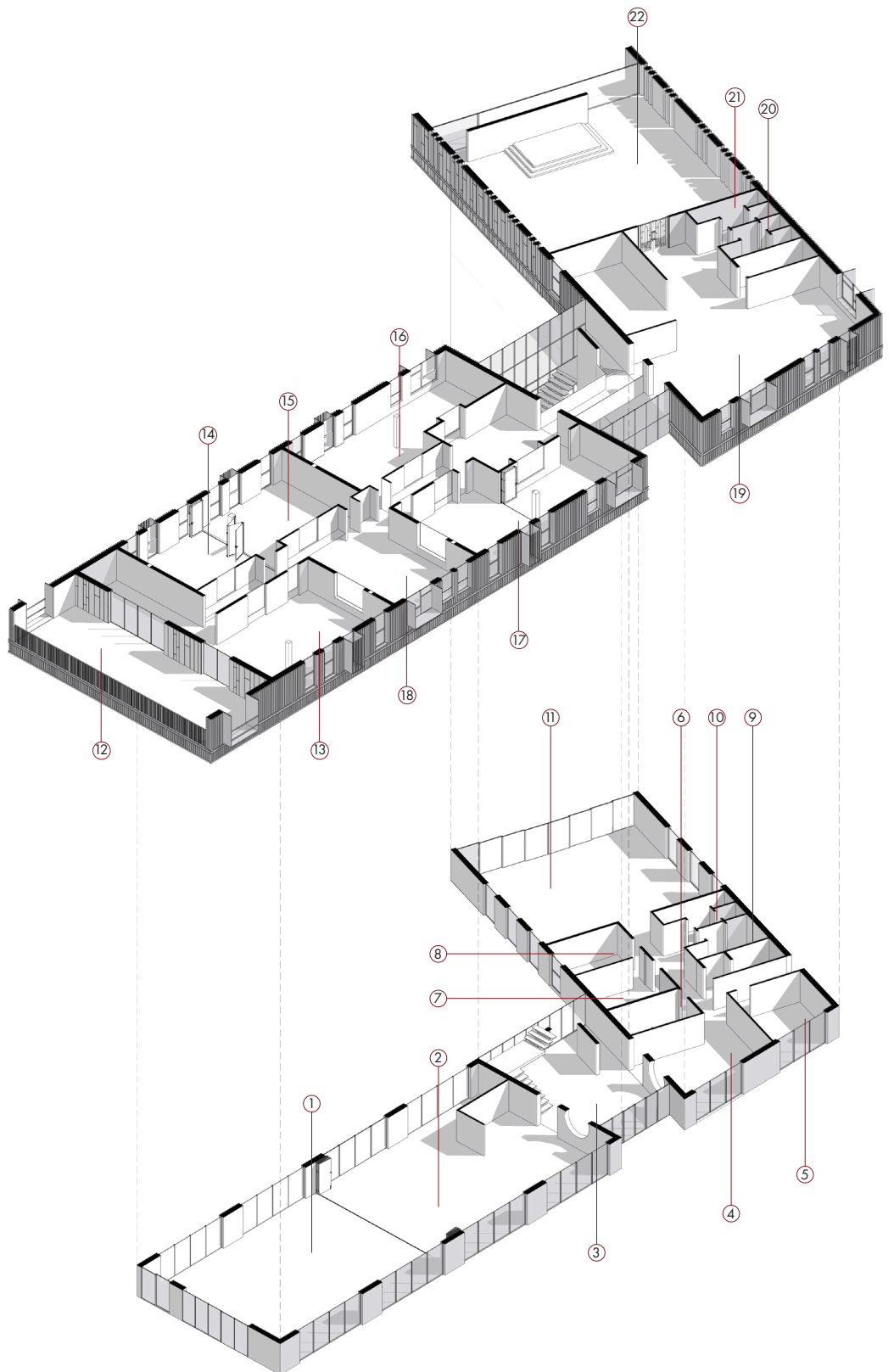


*Pianta Piano
Primo*





*Assonometria
Funzionale*



PIANO TERRA

- ① Sala Lettura/Studio
- ② Sala polivalente/spazio bambini
- ③ Ingresso/accoglienza
- ④ Area attesa
- ⑤ Sala riunioni
- ⑥ Infermeria
- ⑦ Amministrazione/archivio
- ⑧ Ufficio parrocchiale
- ⑨ Servizi uomini
- ⑩ Servizi donne
- ⑪ Spazio attività polivalenti/esposizioni/mo-
stre

Indice Funzioni

PIANO PRIMO

- ⑫ Loggia
- ⑬ Aula catechismo
- ⑭ Aula catechismo multifunzionale
- ⑮ Aula catechismo multifunzionale
- ⑯ Aula catechismo/laboratorio di gruppo
- ⑰ Aula catechismo/laboratorio di gruppo
- ⑱ Spazio centrale comune gioco/lettura
- ⑲ Spazi dedicati alle attività di gruppo giova-
ni/anziani
- ⑳ Servizi donne
- ㉑ Servizi uomini
- ㉒ Cappellina

1. L'ambiente viene concepito per essere un open space flessibile e dinamico, ampie vetrate che ricordano il motivo curtain-wall a tutt'altezza, caratterizzano le pareti perimetrali dalle quali fluisce una luminosa luce naturale filtrata dagli ampi oggetti predisposti al piano superiore. Il Layout funzionale previsto è quello di sala studio o lettura, in quanto sono previste attrezzature fisse utili alle attività di co-working in modalità smart. Non mancano anche tavoli, divani, amache e librerie mobili, utili al supporto di attività di lettura se si vuole passare un po' di tempo libero in tranquillità e relax.

2. L'ambiente è caratterizzato sempre da uno spazio open space ma con un layout funzionale più formale e ritmato rispetto alla sala precedente (1.). Qui vengono previste prettamente attività aggregative ed inclusive per bambini in fascia di età preadolescenziale. E', pero', anch'esso un luogo che all'occorrenza può diventare di "passaggio" o quanto meno di circolazione, in quanto è previsto all'interno dello stesso l'ascensore realizzato in acciaio e vetro utile al personale ma anche all'utenza che ne necessita l'utilizzo. La parete che divide questo locale da (1.) è una parete mobile che all'occorrenza può essere impacchettata a libro così da generare uno spazio unico ed integrato con funzione rinnovata.

3. Rappresenta il diaframma, si tratta di un volume in acciaio e vetro con lamelle oscuranti sovrapposte con funzione di "filtro", unisce e allo stesso tempo divide le due ali dell'edificio. Al suo interno è ubicata la scala a vista, anch'essa realizzata in acciaio e vetro. A cavallo tra questo spazio e (4.) si trova un desk per l'accoglienza ed accoglienza dotato di scrivanie ed arredo mobile. La postazione assolve, sostanzialmente, alla funzione di portineria.

4. L'area è definita come una sala di attesa utile a far accomodare potenziali utenti in attesa di essere ricevuti negli uffici o nella sala riunioni, è dotata quindi di un set di sedute modulari.

5. L'ambiente è provvisto di un layout d'arredo congruo alla funzione che deve assolvere, oltre ad ampie librerie e scaffalature porta oggetti.

6. L'infermeria è un locale previsto in caso che chiunque possa necessitare di un intervento di primo soccorso possa essere soccorso in tempestività.

7. E' uno spazio flessibile e reversibile organizzato con postazioni ed arredo mobile utile all'archiviazione di pratiche riguardanti la gestione delle strutture e delle attività ad esse connesse.

8. L'ufficio è un ambiente privato utile al Parroco per svolgere le sue mansioni quotidiane quando è presente nella struttura.

9. Servizi donne con in dotazione due lavabi, due toilette e un bagno corredato per persone diversamente abili.

10. Servizi uomini con in dotazione due lavabi e due toilette.

11. E' uno spazio polifunzionale openspace, sfruttabile attraverso l'organizzazione di attività, anche ludiche, come mostre, esposizioni, feste ecc..., la parete Nord-Est è completamente trasparente ed è organizzata con un sistema di vetrate scorrevoli ad impacchettamento che, quando aperte, danno un senso di continuità spaziale-visiva tra interno ed esterno. L'area porticata esterna può essere così sfruttata appieno intendendo quest'ultima come estensione della sala stessa.

12. La loggia è un elemento architettonico sia evocativo che funzionale: da una parte richiama il senso di piazza sospesa nel quale l'utente può sostare rilassandosi e svagandosi utilizzando anche l'arredo previsto congruo al luogo, dall'altro assolve alla funzione di spazio aperto interno all'edificio, qualora sia impossibilitato, ad esempio a causa di condizioni metereologiche avverse, ad utilizzare gli spazi aperti esterni del cortile.

13.14. 15. Sono aule modulari utili a svolgere attività di gruppo educative e di carattere religioso. Presentano facciate perimetrali scandite ritmicamente da superfici trasparenti composte da moduli fissi non apribili ed ante a ribalta funzionali al ricircolo d'aria, per altro obbligatorio in luoghi pubblici di questo genere. Il Layout d'arredo resta comunque informale nel quale, oltre a tavoli di varia capienza, sono previste pareti attrezzate con sedute integrate

16. 17. Sono aule modulari laboratoriali utili a svolgere attività di gruppo educative e di carattere vario. Il principio e la funzionalità con la quale sono state progettate è il medesimo delle aule precedenti, ma quest'ultime hanno superfici maggiori. Questo per favorire anche l'accoglienza di un numero maggiore di utenti. In entrambe le aule è prevista inoltre una parete mobile a libro che se chiusa fornisce la possibilità di framentare ulteriormente lo spazio, rendendo maggiormente possibile il principio di reversibilità e flessibilità della struttura.

18. E' uno spazio centrale comune, di passaggio, caratterizzato da sedute integrate e pareti attrezzate sfruttabile per il gioco e lo svago degli adolescenti. Lo spazio, inoltre, si affaccia su un sistema di aperture finestrate di diversa dimensione e profondità, alla quale viene integrato un arredo mobile composto da scaffalature ed ulteriori sedute

te che permettono una vista caratteristica e suggestiva sul contesto urbano sottostante.

19. Attraversando la passerella sospesa a mezz'altezza in acciaio e vetro che assolve la funzione di connettere le due ali dell'edificio al piano primo, si accede direttamente allo spazio polifunzionale dedicato alle attività di gruppo tra giovani ed anziani. Lo spazio viene diviso sostanzialmente in due ambienti da pareti mobili sinuose che generano un movimento di superfici e che servono anche da arredo/scaffalature. Nonostante ciò, l'ambiente rimane formalmente unico ed integrato ma mentre il primo spazio che si attraversa è dedicato prevalentemente alle attività ricreative di gruppo e di condivisione, il secondo spazio rimane più defilato, in un'area più intima. Questo perché in quest'area sono previste delle attività più sensibili e private, come ad esempio la ginnastica cognitiva per anziani.

20. Servizi donne con in dotazione due lavabi, due toilette e un bagno corredato per persone diversamente abili.

21. Servizi uomini con in dotazione due lavabi e due toilette.

22. La cappellina è il luogo simbolo, ispira-

tore del progetto. Si tratta di un luogo evocativo, formale ma elegante: le pareti perimetrali sono scandite da una ritmica serrata di lesene che donano un'atmosfera unica all'ambiente, specialmente al tramonto quando la luce, filtrando dai serramenti genera un gioco affascinante di luci ed ombre. La capienza della cappellina è pari di circa settanta posti, più che sufficienti ad ospitare i fedeli della Famiglia. La vetrata a Nord, nella quale viene incisa una croce stilizzata che rievoca la sacralità del luogo, è direttamente affacciata sul transetto della Chiesa Nuova di Sant'Apollinare, un gesto come a voler significare un atto di rispetto.

IL MANIFESTO DELLE ATTIVITA'

Attività proposte dalla Parrocchia di Sant'Apollinare rivolte alla "Famiglia dell'Oratorio"

Attività proposte dalla struttura sportiva gestita dalla Parrocchia di Sant'Apollinare rivolte ai "Collettivi"

Orari apertura oratorio

Lunedì

14:00 - 18:00

Martedì e Giovedì

10:00 - 23:00

Mercoledì e Venerdì

09:00 - 18:00

Sabato

10:30 - 12:30 14:30 - 24:00

Domenica

09:00 - 22:00

Orari apertura struttura sportiva

Lunedì

16:00 - 19:00

Martedì e Giovedì

08:30 - 12:30 17:00 - 20:00

Mercoledì

09:30 - 11:30 16:00 - 19:00

Venerdì

16:00 - 19:00

Sabato

09:30 - 11:30

Domenica chiusura (salvo eventi organizzati o manifestazioni sportive)

08:00 - 9:00

09:00 - 10:00

10:00 - 11:00

11:00 - 12:00

12:00 - 13:00

13:00 - 14:00

14:00 - 15:00

15:00 - 16:00

16:00 - 17:00

17:00 - 18:00

18:00 - 19:00

20:00 - 21:00

21:00 - 22:00

22:00 - 23:00

23:00 - 24:00

Lun

Mar

Mer

Gio

Ven

Sab

Dom

	Attività sportive libere	Attività sportive terapeutiche gruppo anziani		Attività per collettivi della B.T. (supporto per giovani mamme incinta)	Attività sportive libere	
	Servizio assistenza/ascolto anziani	Attività per collettivi della B.T. (vigilanzadoposcuola/supporto per giovani mamme incinta)	Incontri educativi promossi da istituti di formazione (primaria/secondaria I grado)		Riunione per servizi di supporto/supervisione educatori	Animazione domenicale del tempo libero/oratorio festivo
Attività laboratoriali gruppo adolescenti	Attività di iniziazione al catechismo gruppo preadolescenti	Animazione e formazione con gioco gruppo preadolescenti	Gruppi di sostegno per giovani in difficoltà	Attività gruppo adolescenti scout	Agorà di quartiere con discussioni su tematiche sociali	Feste speciali (inizio, chiusura, di paese)
Attività di volontariato (incontri formativi per animatori in oratorio)	Gioco libero/svago	Attività sportive programmate gruppo adolescenti	Attività di formazione liturgica gruppo preadolescenti (chierichetti/lettori/coro)	Corsi sportivi promossi da vari enti (CSI ecc...)		Aperitivo sociale
Attività sportive libere					Aperitivo sociale	
	Attività di comunicazione (giornalino di quartiere/network)		Attività musicali (banda/registrazioni audio podcast/radio di quartiere)		Balera/musica dal vivo	"Openbook live" autori secondari

Il manifesto delle attività

L'idea del "Manifesto delle Attività" nasce prima di tutto dalla volontà di proporre una sorta di calendario in cui vengano prese in esame delle potenziali attività che possano essere proposte alla Famiglia dell'Oratorio e scadenze durante la settimana. Il Focus è stato quello di capire, in base agli spazi a disposizione e a quelli progettati, quali di esse potevano essere effettivamente credibili e meritevoli di essere programmate e soprattutto con che frequenza, considerato che per utilizzare in modo efficiente gli spazi serve, almeno qualitativamente, capire strategicamente quali ambienti varrebbe la pena sfruttare e quali altri no, in relazione anche ad uno studio dei flussi e della circolazione interna all'edificio. Quindi la proposta ambisce sicuramente a voler ipotizzare un calendario settimanale nel quale suddividere le attività che possono venire svolte nell'edificio Oratorio e quelli di carattere sportivo-educativo nell'altro edificio, ma il passo successivo è stato quello di metterle "a sistema" organizzando queste attività per fasce orarie.

Dal Manifesto si evince come sistematicamente, a giorni alterni, possano essere sostenute attività sportive, educative e formative in modo anche da dare seguito a programmi effettivi che richiederebbero più di una ipotetica seduta settimanale per risultare efficaci.

Anche dal punto di vista delle fasce orarie di apertura, la linea che viene tenuta è

quella di lasciare specificatamente almeno mezza giornata libera alla settimana di chiusura totale della struttura, che è un periodo di tempo decisamente ottimistico con la situazione di ordinarietà che si trova sull'intero territorio lombardo per strutture di eguale funzione; basti pensare che circa il 40% di esse rimangono chiuse totalmente il Lunedì, mentre un altro tema affrontato risulta essere l'apertura serale: l'apertura serale sembra essere una consuetudine ben radicata con una percentuale di strutture aperte almeno una sera a settimana che supera l'80% (Bergamo, Brescia e Lodi) o raggiunge addirittura il 94% come nel caso di Crema; dall'altro lato sono presenti diocesi in cui gli oratori aperti almeno una sera la settimana sono poco più che la metà (Vigevano, Mantova, Pavia e Como).

Dal punto di vista delle attività proposte la strategia è quella di essersi rivolti alla collettività con la consapevolezza che il Sistema è radicato in un contesto aggregativo dalle caratteristiche uniche, capace di esprimere la sua identità e di ricoprire un ruolo che debba rispondere a bisogni che si articolano su quattro dimensioni: l'aspetto ricreativo, quello religioso, la dimensione sociale ed educativa.

L'offerta ricreativa si rivolge soprattutto ai più piccoli. I momenti di gioco sono valorizzati anche grazie alla disponibilità di spazi e strutture particolarmente vari e ampi. In particolare, la presenza di campi da

gioco, ambienti ricreativi, bar e dotazioni varie (ad esempio carte, strumenti musicali, palloni...) offrono possibilità di gioco difficilmente replicabili al di fuori del contesto, oltretutto con una fruizione gratuita. Inoltre, se da un lato la presenza degli adulti valorizza le occasioni di gioco organizzato, dall'altro la presenza costante di un gruppo di bambini o ragazzi garantisce la possibilità di incontrarsi e di socializzare in qualsiasi momento.

La matrice religiosa è uno dei tratti identitari dell'oratorio, nelle attività proposte si ritrova una certa condivisione degli aspetti valoriali più ampi che vengono in qualche modo ricondotti al cattolicesimo, quali la solidarietà, il rispetto degli altri e dei "diversi" e la tolleranza, ma sono programmate anche delle attività più specifiche che investono aspetti più liturgici e rituali.

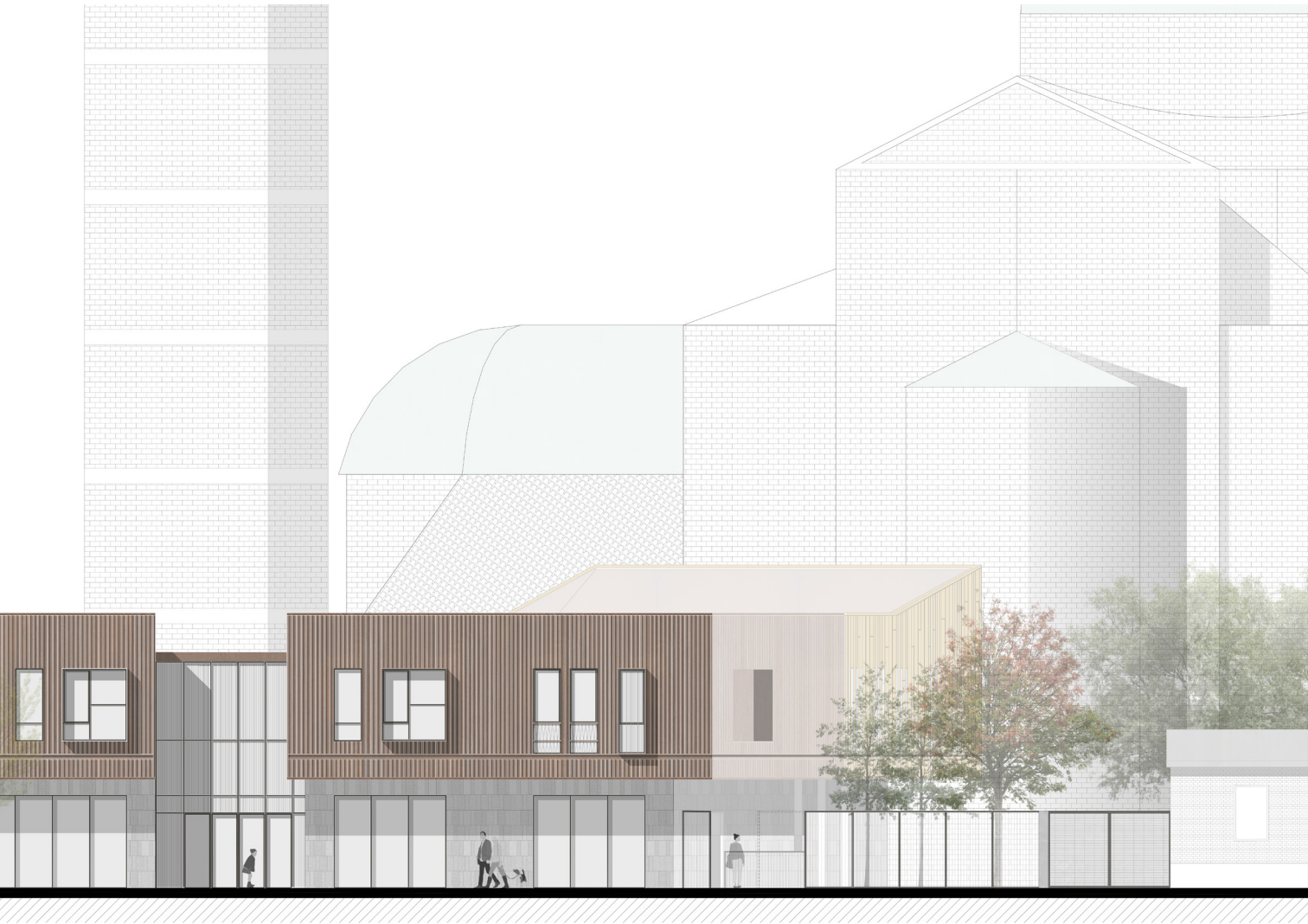
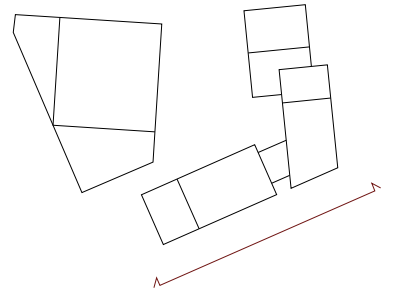
Il valore del Servizio dell'Oratorio è innagabile. Anche se tale ruolo sociale sempre evidenzia il rischio che l'oratorio si trasformi in mero servizio, perdendo in parte la propria identità e ricchezza di offerta e ponendo inoltre gli oratori in concorrenza con gli altri fornitori di servizi per i minori e non solo. Ciò che quindi si deve cercare di fare, è di non perdere quell'identità sociale ed inclusiva caratterizzante; si è cercato quindi di proporre attività sia diurne che serali che coinvolgessero anche le fasce d'età sensibili, come gli anziani, così da cercare di rendere ancora più intenso il senso di inte-

grazione e di condivisione tra generazioni, anche se ci rendiamo conto che il tema è delicato e complesso da gestire. Ma la volontà è quella di rendere gli spazi davvero fruibili a qualsiasi fascia d'utenza, sempre restando in un'ottica ottimista ma realista, cosicché nessun potenziale utente si possa sentire emarginato o escluso.

Un'ultima considerazione significativa riguarda il fatto della diversa organizzazione delle attività nel fine settimana: alle attività sportive libere del sabato mattina, nelle quali la palestra può all'occorrenza essere anche affittata a scopo ludico a beneficio e profitto della Parrocchia, si alternano brevi momenti specifici per servizi di supporto e supervisione agli educatori. Ma il cuore delle attività riguarda sostanzialmente la sfera di aggregazione e di svago, dove specialmente nel pomeriggio e alla sera si intende vengano organizzati dibattiti sociali e momenti di festa utili a fortificare il senso di condivisione in uno spazio di qualità e comfort dove poter stringere legami o semplicemente passare liberamente del tempo.

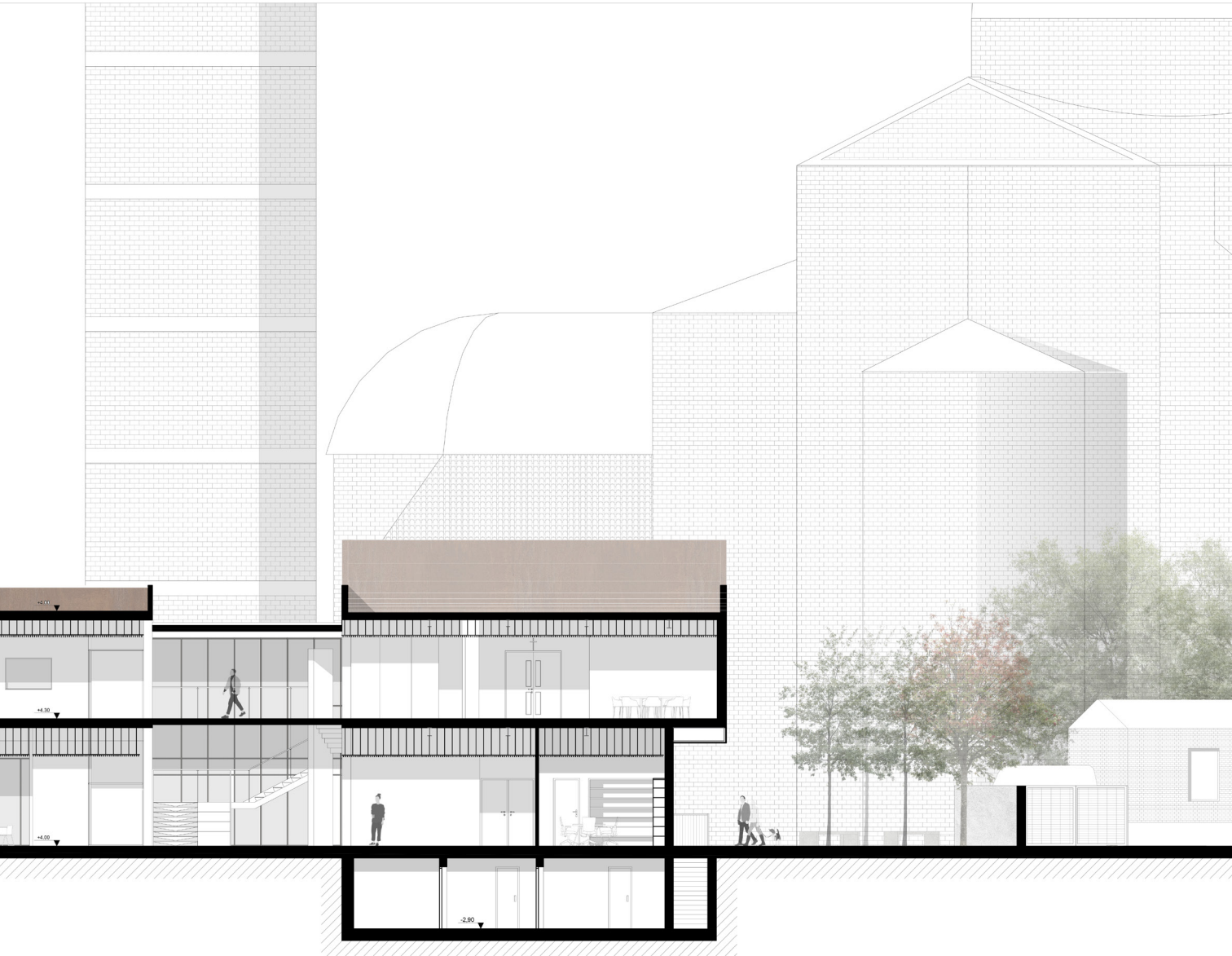
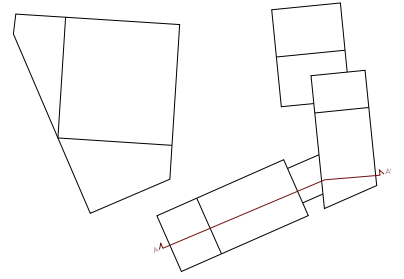
Prospetto Sud



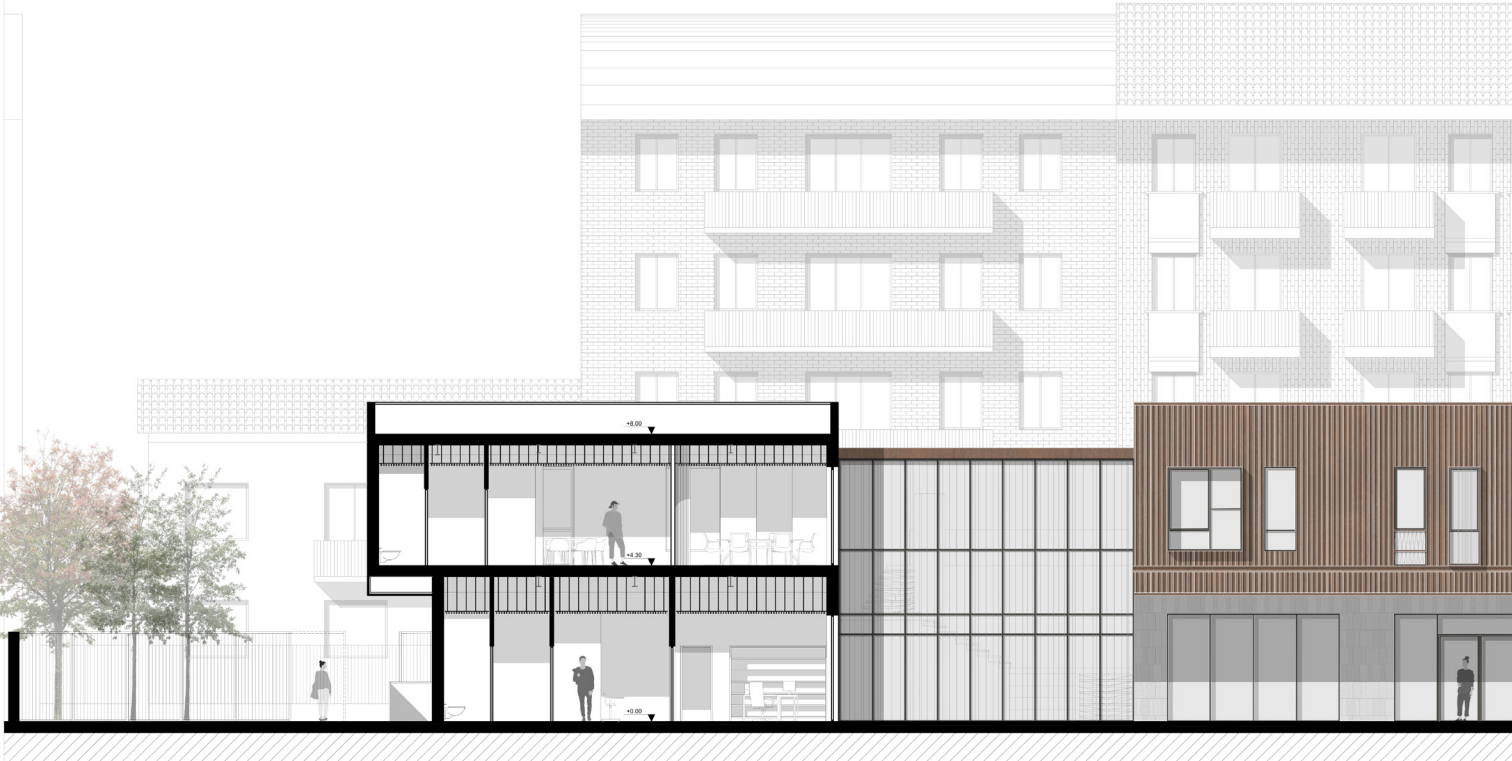


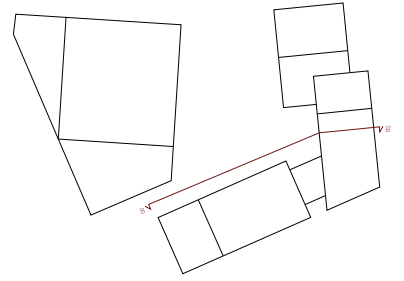
Sez Longitudinale
A-A'



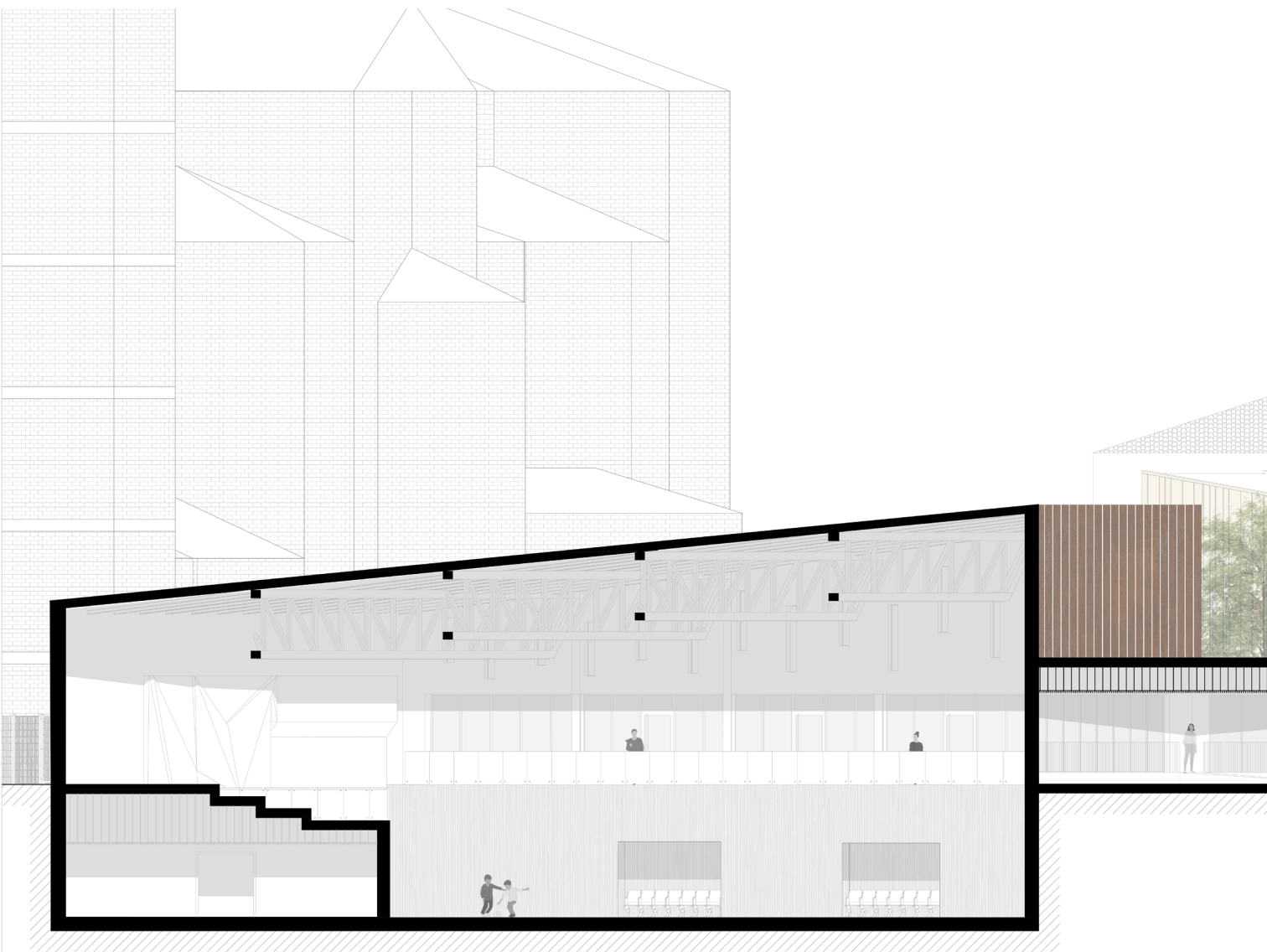


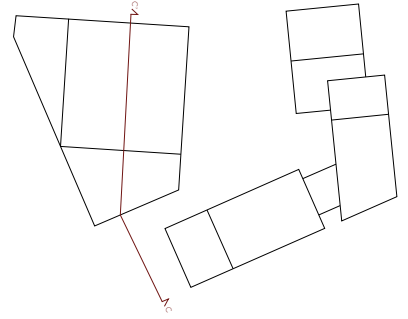
Prospetto-Sezione Nord
B-B'





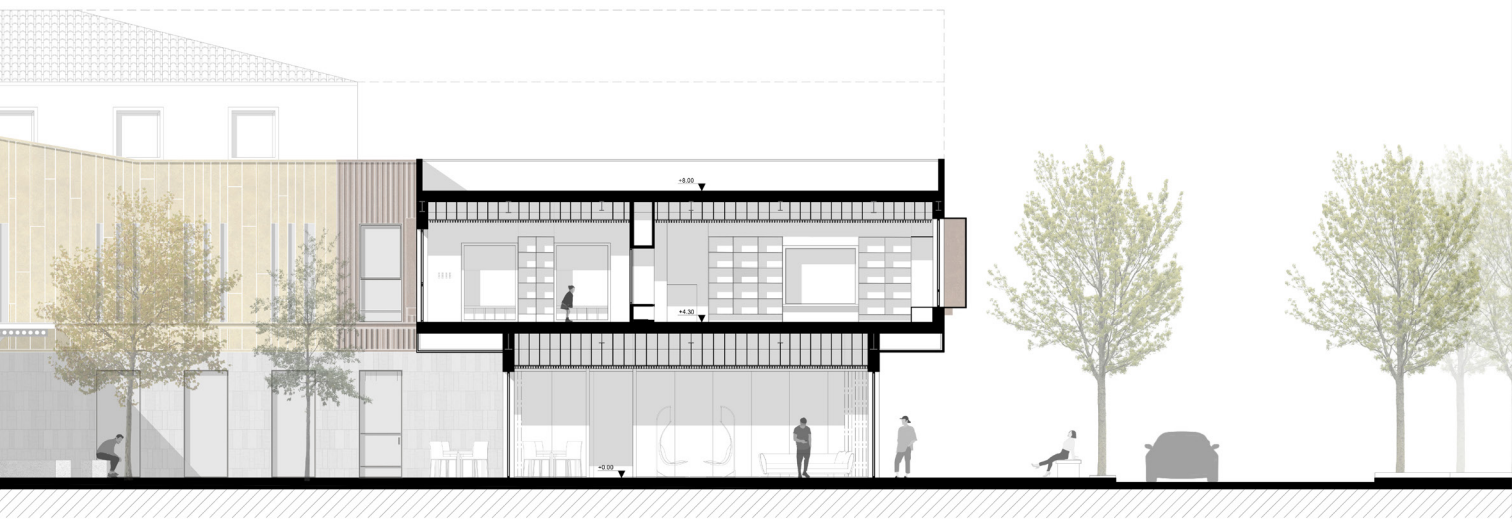
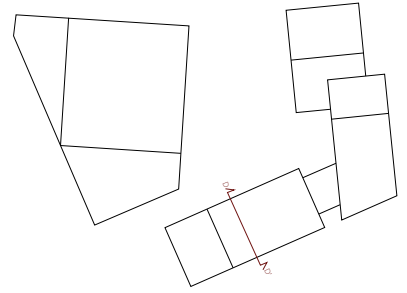
Prospetto-Sezione Ovest
C-C'



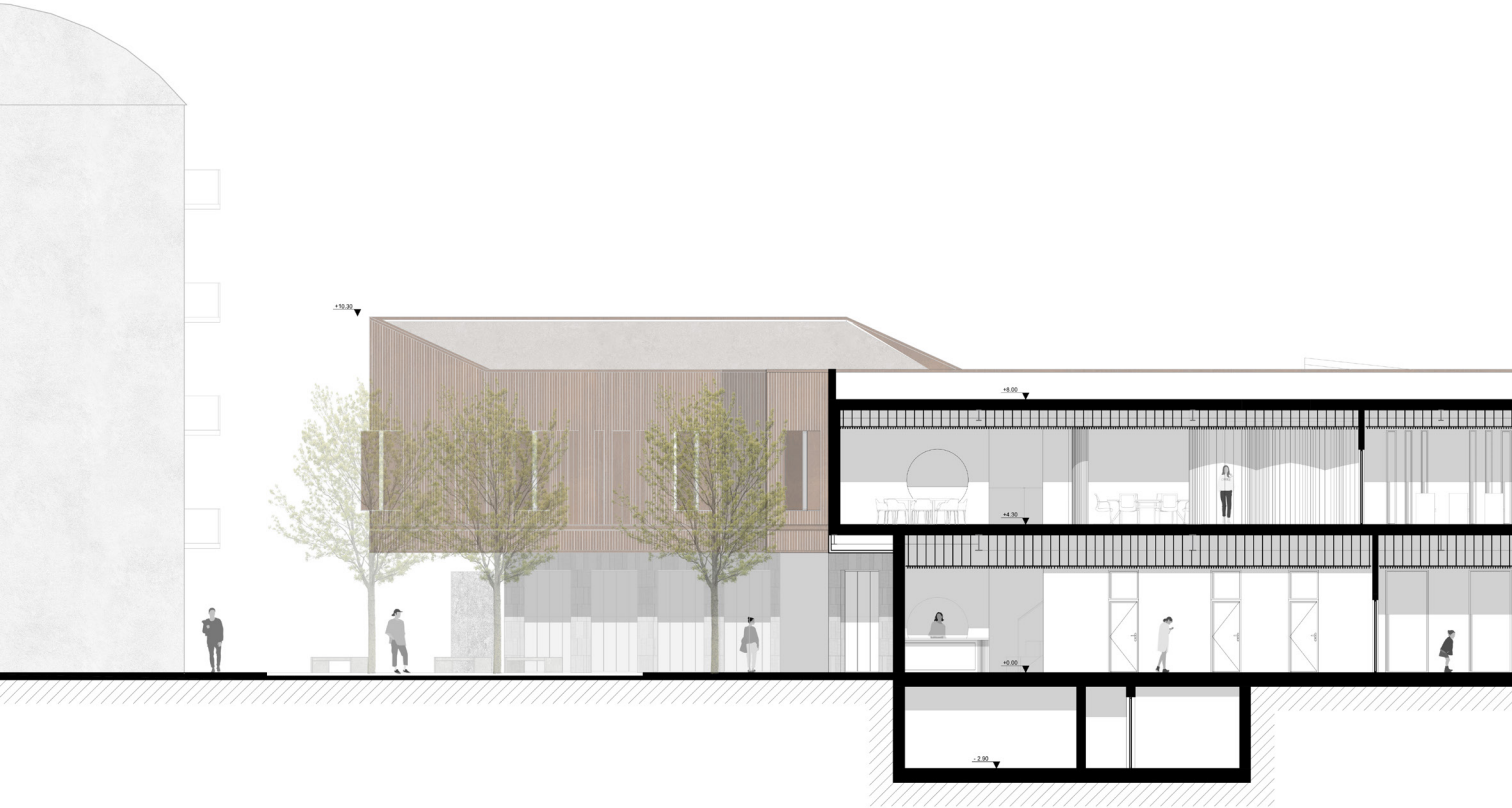


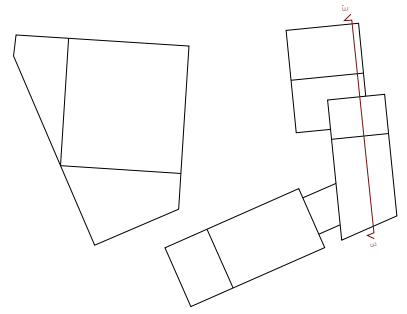
Sezione Trasversale
D-D'





Sezione Longitudinale
E-E'

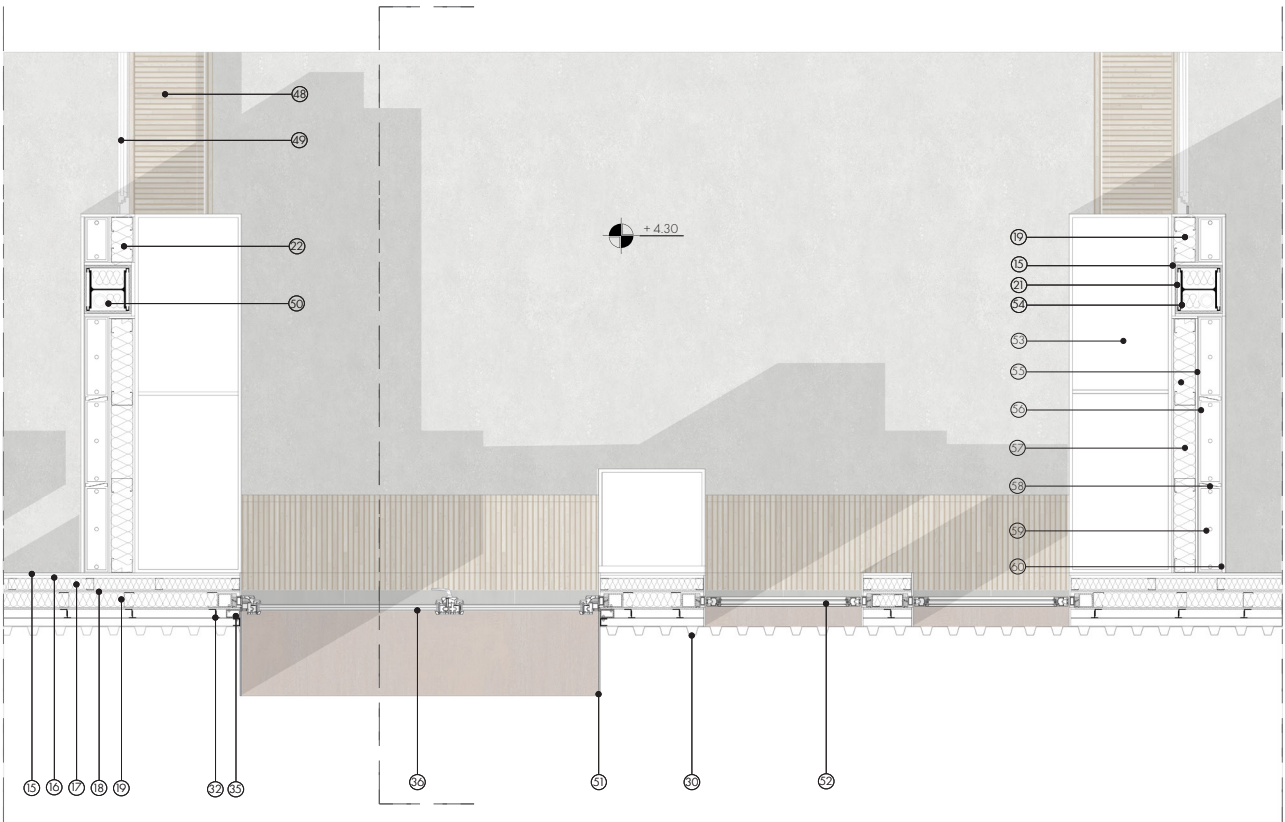




**Dettaglio
Costruttivo**







**Abaco dei
Materiali**

- ① Terreno stabilizzato in sito
- ② Ghiaia a media pezzatura (40-70 mm.) - sp. 50 cm.
- ③ Massetto di sottofondo in c.l.s.
con rete elettrosaldata - sp. 12 cm.
- ④ Strato di allettamento
in sabbia e cemento - sp. 6 cm.
- ⑤ Getto livellante in c.l.s - magrone - sp. 10 cm.
- ⑥ Fondazione continua a “trave rovescia” in C.A.
- ⑦ Vespaio aerato tradizionale - sp. 26 cm.
- ⑧ Soletta di completamento in C.A. - sp. 4 cm.
- ⑨ Isolante termo-acustico “ROCKWOOL” - sp. 8 cm
- ⑩ Impianto radiante a pavimento “Rossato Ecoflor E”
con massetto di allettamento integrato - sp.6 cm.
- ⑪ Pavimentazione in microcemento - topping - sp. 2 cm.
- ⑫ Soglia con taglio termica “PLUS”
- ⑬ Sistema di ancoraggio inferiore serramento -
tubolare metallico - 100mm.x120mm.
- ⑭ Serramento con anta fissa “SCHUCO FWS 35”
- (dim: 120cm.300 cm.)
- ⑮ Lastra di gesso rivestito fibrato “Gyproc HabitoTM
Forte 13” - sp. 12,5 mm.
- ⑯ Lastra di gesso rivestito “Gyproc Vapor 3” - sp. 12,5 mm.
- ⑰ Strato in materiale isolante in lana di vetro -
- “Isover PAR 4+” - sp. 70 mm.
- ⑱ Lastra di gesso fibrorinforzato “Gyproc glasroc X” - sp.
12,5 mm.
- ⑲ Strato in materiale isolante in lana minerale -
- “Isover Arena 34” - sp. 95 mm.
- ⑳ Strato in materiale isolante in poliuretano espanso a
celle chiuse “STIFERITE CLASS S” - sp.40 mm.

- ②① Materassino ignifugo in lana di roccia -
- “Parot HVAC fire mat EI 120”
- ②② Isolante termico in lana di roccia -
- “Rockwool airrock 33 kraft” - sp.80 mm.
- ②③ Profilato metallico principale ad ali parallele “IPE”
- ②④ Controsoffitto in lana di legno “ Celenit Abe - H. 70 cm.
- ②⑤ Lamiera grecata “SANDRINI METALLI - SAND A55” - H.70 mm.
- ②⑥ Soletta di completamento in C.A. - sp. 4 cm.
- ②⑦ Isolamento termo-acustico “Rockwool Ceilingrock Top” - sp. 80 mm.
- ②⑧ Impianto radiante a pavimento “Rossato Ecoflor E” con
massetto di allettamento integrato - sp.6 cm.
- ②⑨ Pavimentazione in microcemento - topping - sp. 2 cm. cm.
- ③① Sistema di rivestimento in profilati di palancole
di lamiera di acciaio COR-TEN
- ③② Sistema di fissaggio in profili e traversi d'acciaio
con viti autofilettanti
- ③③ Elementi di supporto in profili d'acciaio ad “L” o “T” -
- collegamenti bullonati e rivettati
- ③④ Profilato metallico secondario ad ali parallele “IPE”
- ③⑤ Struttura metallica esterna composta da
profilati metallici “Gyproc External Profile
- ③⑥ Sistema di supporto in tubolari d'acciaio
cavi - collegamenti bullonati e rivettati
- ③⑦ Serramento ad anta ribalta “SCHUCO
AS 70” - (dim: 120cm.x235cm.)
- ③⑧ Struttura portante in acciaio INOX - sup-
porto cavo per fissaggio parapetti leggeri
- ③⑨ Sistema portante di ancoraggio interno in acciaio INOX
- ③⑩ Lastra di gesso fibrorinforzato “Gyproc glasroc X” - sp. 12,5 mm.
- ④① Lastra in cemento rinforzato per esterni “Aquapanel Outdoor” - 12,5 mm.

- ④1 Scossalina di chiusura isolata in lamiera zincata con coprifilo e rompi goccia in lamiera
- ④2 pannello fotovoltaico “LG Neon bi-facial” (dim: 100cm.x170cm.)
- ④3 Profilato metallico secondario ad ali parallele “IPE”
- ④4 Lamiera grecata “SANDRINI METALLI - SAND A55” - H.70 mm.
- ④5 Soletta di completamento in C.A. - sp. 4 cm.
- ④6 Isolante termico in vetro cellulare “FOAMGLAS” pendenzato - sp.18 cm.
- ④7 Guaina impermeabilizzante “HTF5000 TE Connectivity” - sp. 4 mm.
- ④8 Arredo mobile Indoor - Seduta modulare - H.42 cm.
- ④9 Serramento ad anta ribalta “SCHUCO AS 70” - (dim: 90cm.x220cm.)
- ⑤0 Sistema di smaltimento acque meteoriche - - pluviale in zinco-titanio - diam. 60mm.
- ⑤1 Sistema di rivestimento tipo cornice in lamiera d'acciaio - RAL Simil COR-TEN
- ⑤2 Serramento con anta fissa “SCHUCO FWS 35” - (dim: 90cm.235 cm.)
- ⑤3 Arredo mobile Indoor - Armadiature - H.220 cm.
- ⑤4 Profilato metallico secondario ad ali parallele “HEB”
- ⑤5 Struttura primaria “Gyproc CS.ACU HABITO Activ’Air”
- ⑤6 Struttura secondaria in profili a “C” rovescia - -“Gyproc GTPROFILE”
- ⑤7 Tappetito fonoisolante “plenum con lana minerale - sp. 80 mm.
- ⑤8 Montante interno in profilato metallico elettrozincato
- ⑤9 Foro per installazione traverso
- ⑥0 Pannello in lamiera zincata

*La palestra della
parrocchia: lo stato
di fatto.
La documentazione
fotografica*

La palestra della parrocchia di Sant'Apollinare in Baggio è una diretta appendice dell'oratorio stesso. Essa è direttamente comunicante a quest'ultimo ed connessa sia spazialmente che visivamente.

Dall'esterno la struttura si presenta in uno stato mediocre, specialmente la facciata direttamente rivolta verso l'interno dell'oratorio, che risulta essere coinvolta da fenomeni di degrado superficiale.

Le facciate, caratterizzate da vetrate disposte ad altezze elevate rappresentano una delle principali problematiche. Dall'esterno infatti traspare come si sia una mancanza totale di permeabilità verso l'esterno, e da Via Carcano l'utente esterno non ha la minima possibilità di osservare gli spazi interni. Dall'interno dell'oratorio la situazione non cambia, gli spazi interni essendo ribassati risultano essere totalmente sconnessi dal resto del cortile isolandosi e non favorendo la connessione visiva.

Gli interni a dispetto dell'esterno risultano essere in una condizione migliore, anche se come sono visibili crepe nei muri date da fenomeni di infiltrazione dell'acqua. Il fenomeno dell'acqua si verifica anche in casi di piogge violente, che tendono talvolta ad allagare gli spazi interni della palestra.

La palestra è discretamente illuminata dai fronti Est e Ovest, mentre dal lato sud, quello direttamente connesso all'oratorio e possibile dal livello -1 (quello del campo) accedere direttamente agli spogliatori, dal

livello 0, quello di ingresso dell'oratorio è presente invece una balconata dalla quale è possibile assistere agli eventi sportivi.

Il nuovo intervento avrà lo scopo di creare un ambiente permeabile sia internamente che esternamente, che favorisca la continuità visiva tra la strada e gli spazi interni, rendendo la palestra un elemento attrattivo per il quartiere, facendo sì che questa possa essere sfruttata non solo per le dinamiche oratoriane, ma anche per altre attività sportive da società esterne, che potranno così affittare e sfruttare i nuovi spazi caratterizzati da un'elevata qualità architettonica.

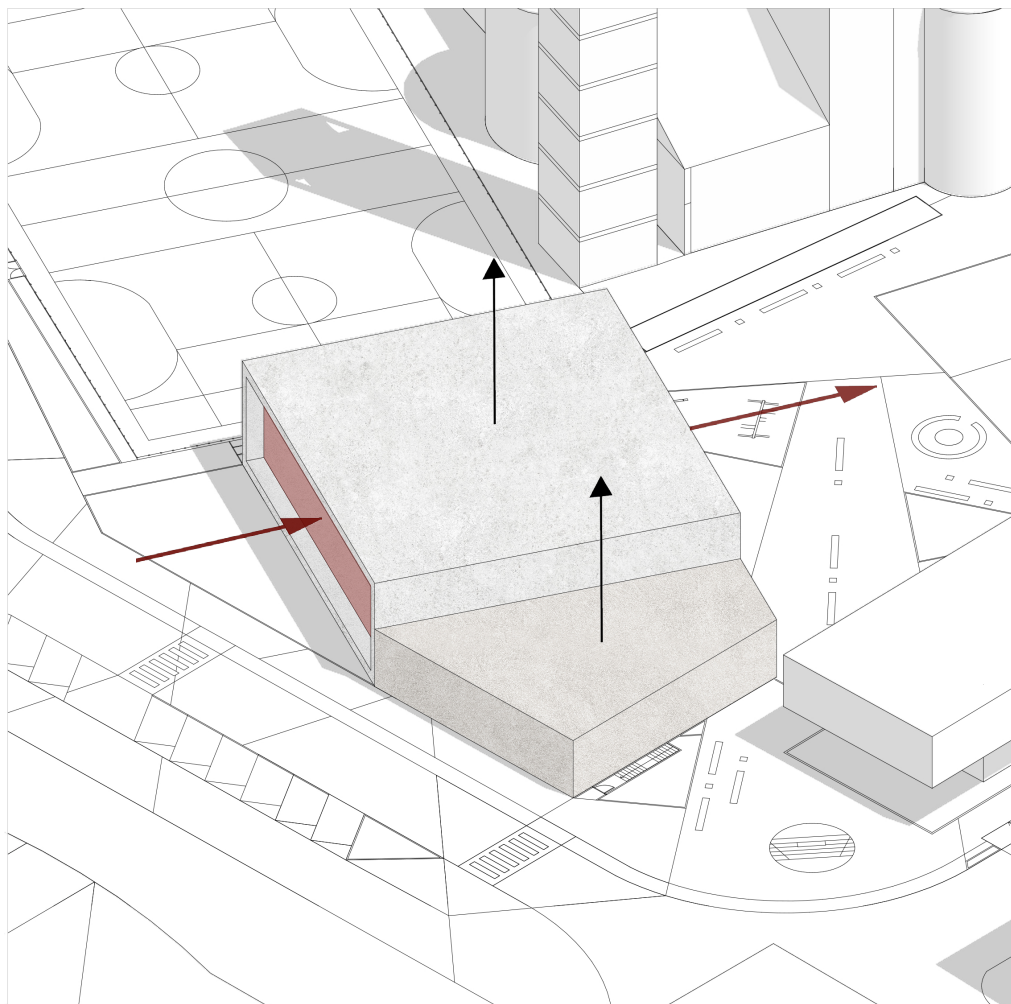


Fig n°5.2.10
 Vista esterna dell'oratorio da Via Beato Michele da Carcano. Appare ben chiaro come la palestra si presenti come un muro "invalicabile" che non permette la vista interna.

Fig n°5.2.11
 Vista interna oratorio su palestra. Si nota qui la mancanza di integrazione di quest'ultima nel sistema sportivo dell'oratorio.



Fig n°5.2.12
 Vista interna della Palestra. La palestra si presenta in discreto stato, anche se appare chiaro come non ci sia continuità visiva verso l'esterno.

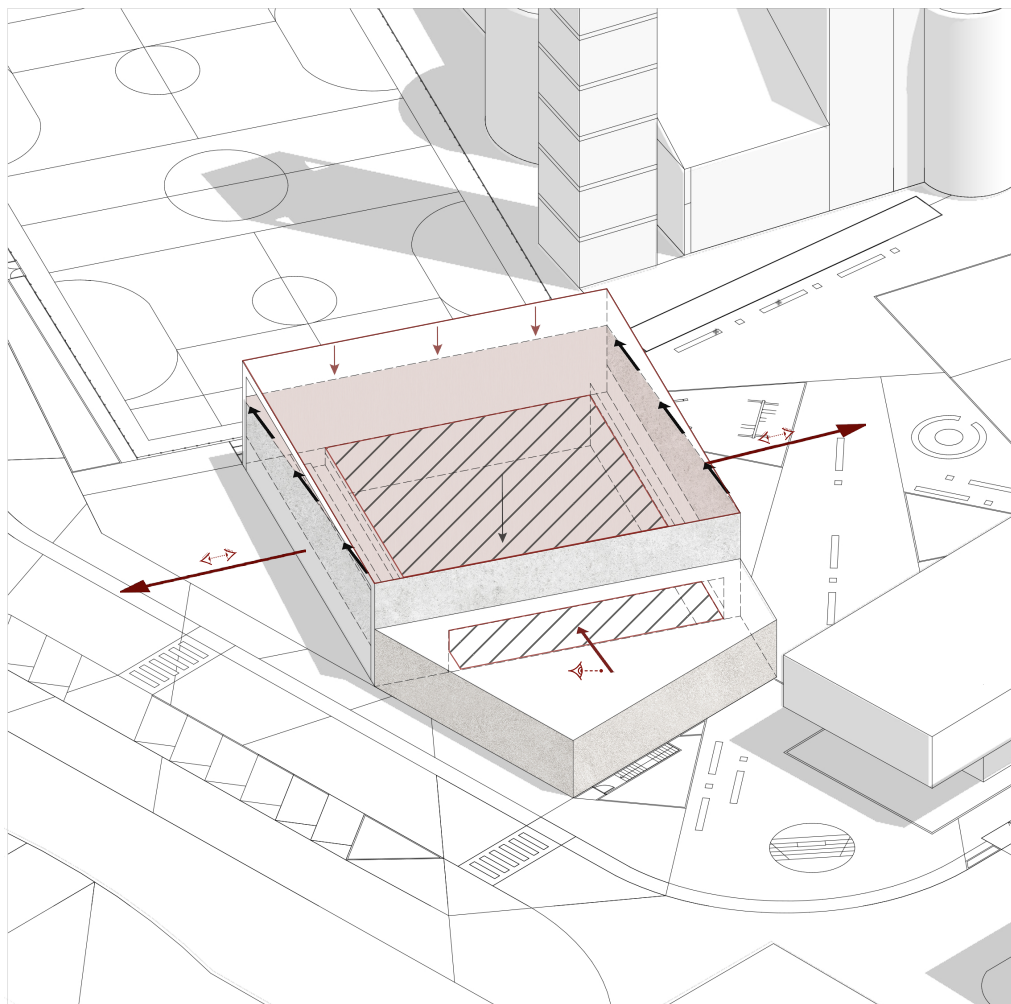


**Svuotamento e
apertura del campo
visivo**

Dopo aver definito la posizione e la sua impronta a terra, (che risulta essere ora ruotata rispetto allo stato di fatto, questo per ottenere un' migliore utilizzo degli spazi) uno dei focus su cui si è concentrata l'azione progettuale è stato quello della permeabilità visiva, totalmente assente allo stato attuale.

L'idea che ha mosso le scelte è stata quella di immaginare un volume pieno, da svuotare totalmente al suo interno, tentando così di

connettere visivamente e dare respiro alla nuova piazza sul fronte ovest della palestra e quella sul fronte est, interna all'oratorio



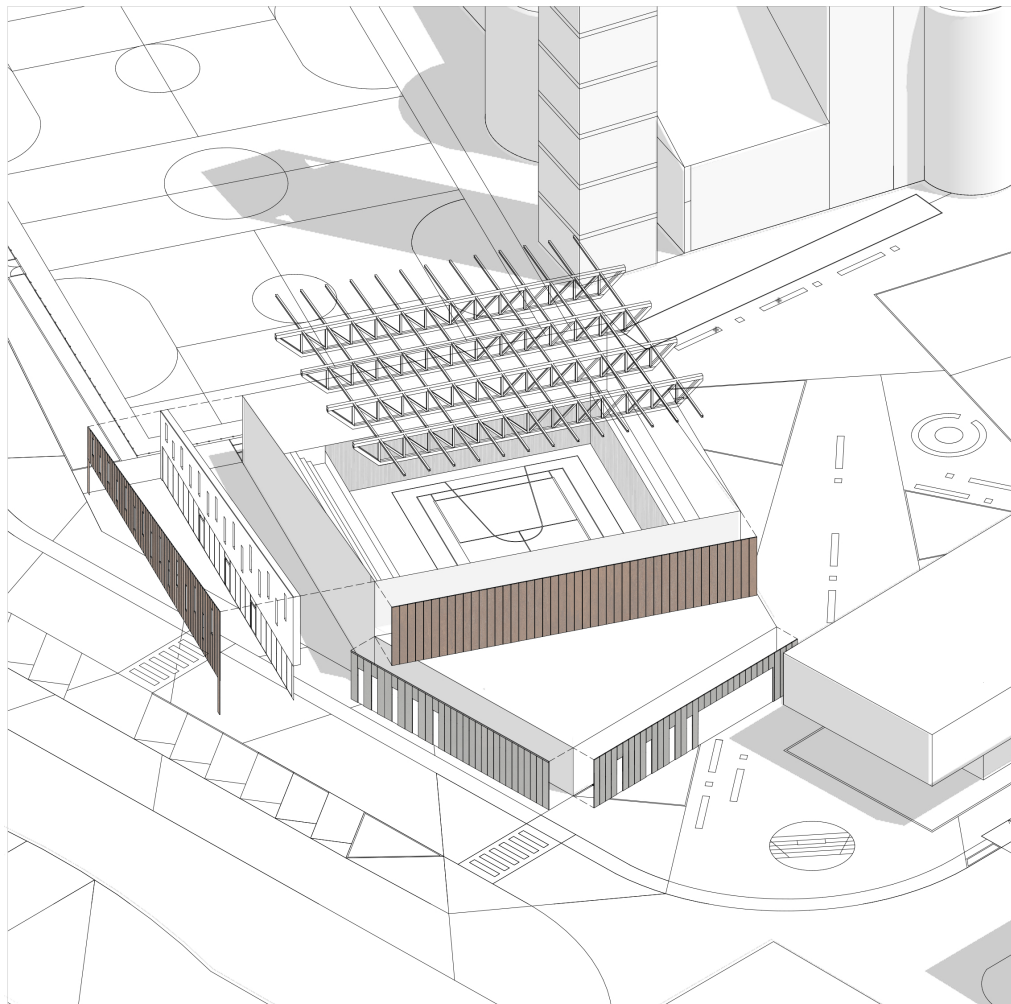
Sottrazioni e trasformazioni volumetriche

Dopo aver svuotato il volume internamente si è operato tramite sottrazioni e scavi che sono andati a modificare parzialmente l'edificio.

La zona del campo è stata così ribassata rispetto al livello strada, fino ad una quota di -4,40m. In questo modo è possibile ottenere un campo visivo totalmente libero da quota +0,00m, migliorando inoltre la vista delle manifestazioni sportive che verranno insediate. Questa scelta è anche percepibile dal bar, munito di un'ampia ve-

trata che guarda direttamente sul campo. In questo modo oltre ad avere un ulteriore luogo da dove assistere alle manifestazioni, si gode anche di un grande apporto di luce naturale, rendendo il bar un luogo vivibile e sempre ben illuminato.

L'ultimo intervento è stato effettuato sulla copertura che verrà inclinata ad una quota minore sul fronte nord. Grazie a questa scelta si potrà operare un miglior recupero delle acque piovane, ed evitare di creare un'eccessiva ombra sul campo da calcio a 7.



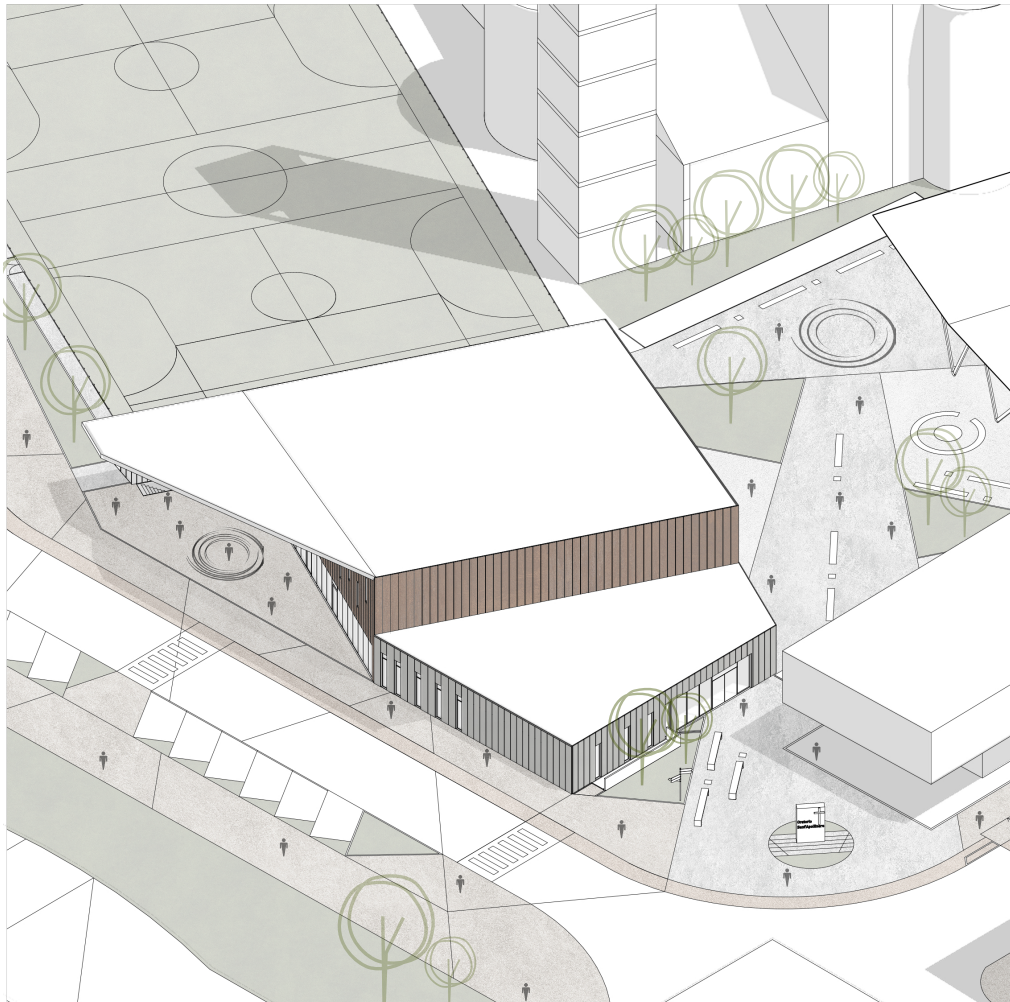
Aspetto Materico e compositivo e costruttivo della struttura

La palestra per perseguire quell'obiettivo di un'alta permeabilità visiva è composta nella parte inferiore delle facciate Est e Ovest, (quelle dove sono presenti gli accessi principali) da un curtain wall, che permette la continuità visiva tra i due fronti. La parte superiore è invece caratterizzata da una muratura opaca intervallata da sottili vetrate disposte ad altezze diverse, che creano fronti dinamici, lasciando filtrare una luce soffusa, che non disturba direttamente gli

atleti che compiono l'attività sportiva.

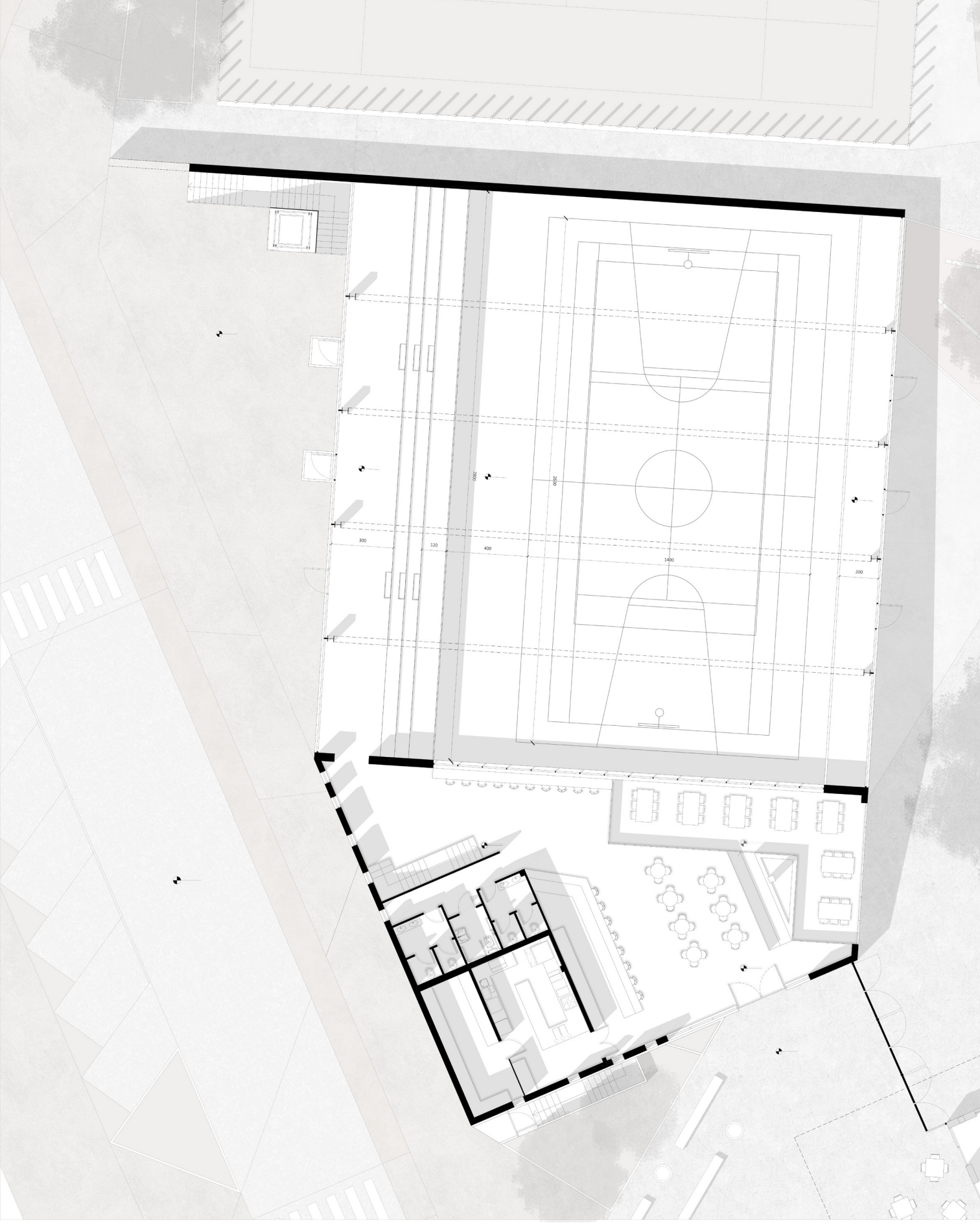
La parte strutturale è composta nei fronti nord e sud da due pareti portanti in calcestruzzo armato, che si integrano ad una struttura composta da travi reticolari e pilastri in acciaio, permettendo così di avere uno spazio interno completamente libero da strutture portanti che potrebbero ostruire la vista degli spettatori.

Vista assonometrica finale



Le ultime scelte progettuali hanno riguardato la finitura e l'aspetto esterno della palestra e del bar. Per il primo si è deciso di optare per una soluzione in acciaio corten brunito, andando così in continuità a quanto operato sull'oratorio. Per il bar si è operato allo stesso modo differenziando il materiale di rivestimento. Si è scelto sempre una superficie in acciaio, in questo caso tendente al grigio, riprendendo la tonalità del basamento in pietra dell'oratorio.

L'ultima operazione ha riguardato la piazza sul fronte ovest della palestra, alla quale viene "applicata" una copertura leggera, sorretta da travi reticolari e da un muro in calcestruzzo armato sul fronte nord. Questo elemento a sbalzo, dà l'impressione di essere sospeso in aria, creando uno spazio completamente libero sotto di essa, configurando così un nuovo luogo di dialoghi e scambi reciproci all'interno della parrocchia di Sant'Apollinare.





Il volume viene scomposto in due corpi che rimangono comunque appartenenti allo stesso sistema, ma svolgono funzioni diverse e complementari. Il corpo più massivo, quello caratterizzato da una copertura inclinata, è il “core” dell’edificio: il pubblico, una volta varcata la soglia d’ingresso principale posizionata in lato Ovest, accede direttamente al sistema di tribune progettate ad hoc per garantire a tutti gli spettatori una visione ottimale del campo da gioco sottostante che si colloca a -4.40mt. sotto il piano di campagna. Questa scelta compositiva permette una continuità percettiva e visiva instaurando un dialogo univoco tra esterno ed interno della corte. Sotto lo spazio ospitante le tribune trovano collocazione gli spogliatoi ed i servizi complementari alle stesse, gli ambienti sono ad uso esclusivo dei potenziali fruitori delle attrezzature sportive.

Il corpo più piccolo si compone di locali prevalentemente tecnici, a servizio della zona caffetteria/mensa, che occupa di fatto la gran parte della superficie di questo volume “accessorio”.

Il blocco tecnico è composto da un locale cucina attrezzato, una dispensa, ed i bagni sia per il personale che per gli utenti. Il resto della superficie viene organizzata ed allestita per ospitare un bancone da bar per la somministrazione di cibi e bevande e con tavolini per la consumazione. L’area mensa,

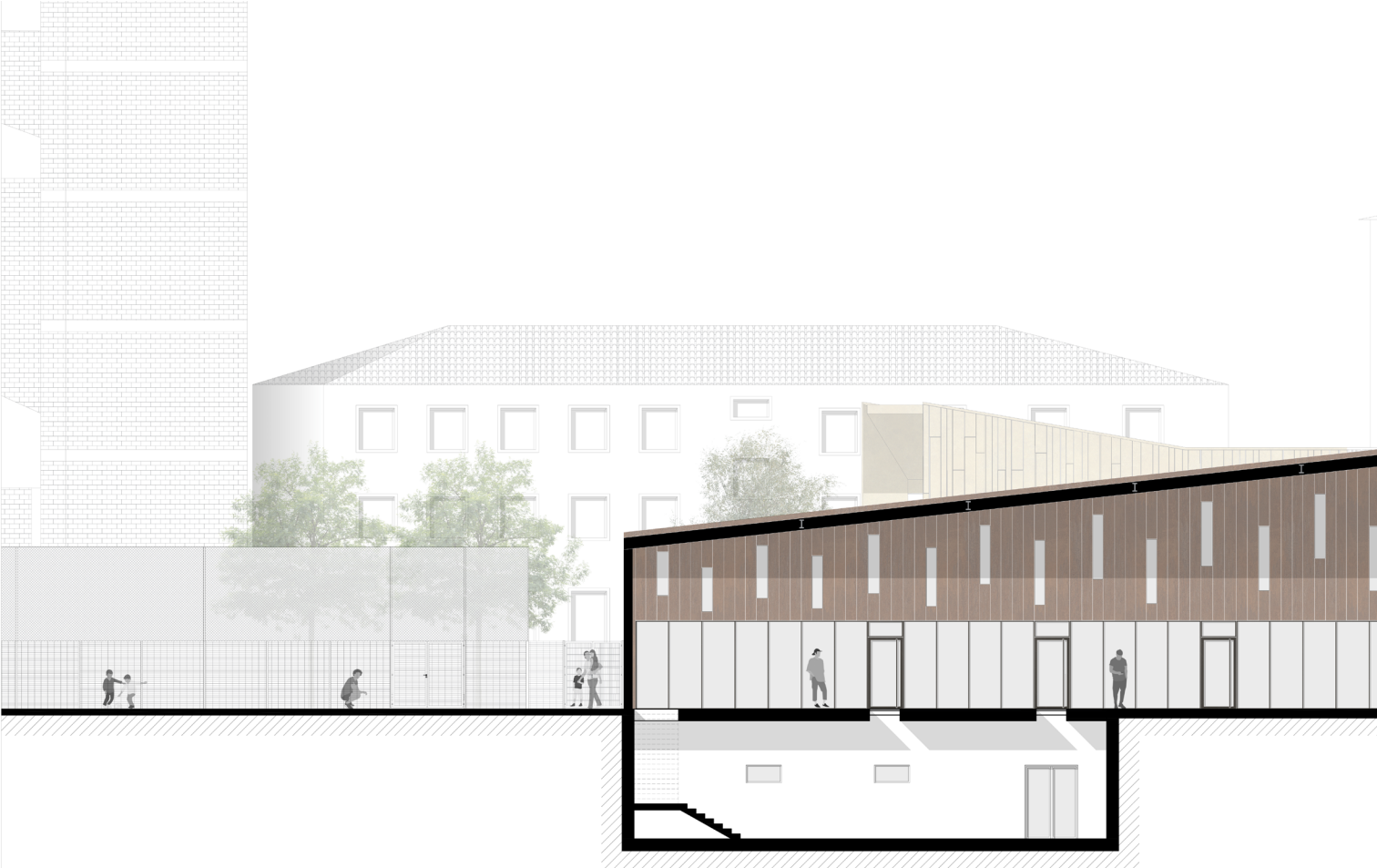
progettata prevalentemente a beneficio degli utenti dell’oratorio, si colloca nella zona sopralcata dietro alla zona caffetteria. La divisione di queste due aree è una scelta ponderata in primo luogo per distinguere e separare i flussi, in second’ordine per creare una zona più privata, esclusiva per i bambini dell’oratorio, mitigata da un’oasi verde che si interpone tra le due.

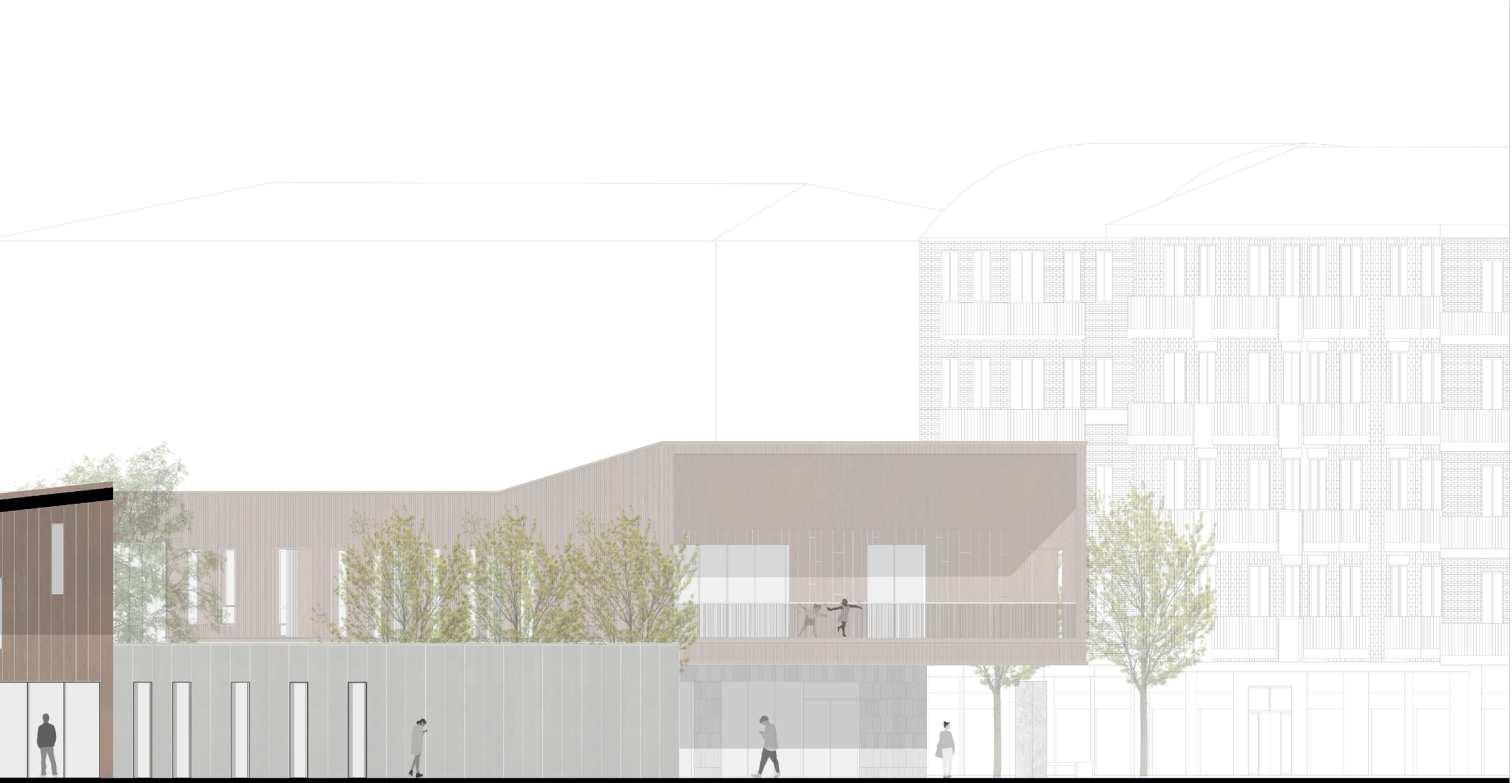
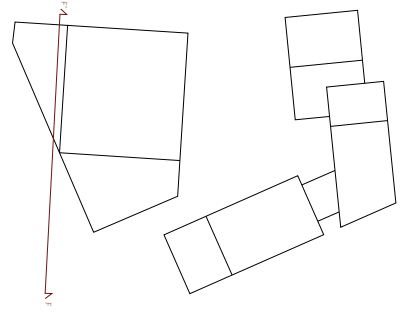
Nell’area filtro, in adiacenza alla soglia che “separa” i due corpi, è prevista un’area attrezzata WiFi con un bancone e degli sgabelli che si affacciano direttamente sul campo grazie alla presenza di una ampia finestra a nastro. Qualora i tavoli a disposizione per la caffetteria fossero temporaneamente occupati, l’utenza può, quindi, trovare ristoro anche in questa parte di edificio.

In ultima analisi, sempre in questa zona, viene collocata una rampa interna utile sia al personale che ai potenziali utenti qualora non si volessero servire del corpo di distribuzione verticale posizionato all’esterno, per accedere al piano interrato che conduce agli spogliatoi.

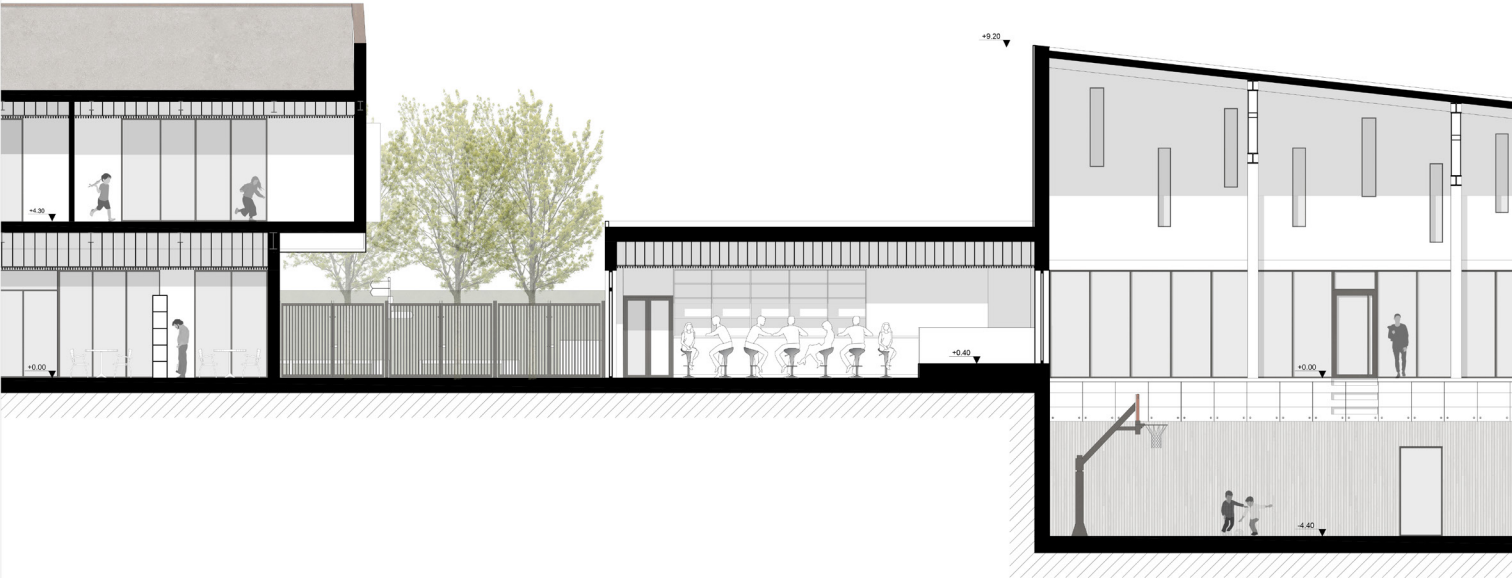
E’ prevista anche una rampa esterna, collocata in lato Sud in aderenza al fabbricato, che conduce ai locali interrati dove trovano alloggio sia i locali tecnici (quali centrale termica, locale contatori e locale rifiuti), sia il magazzino ed un piccolo ripostiglio.

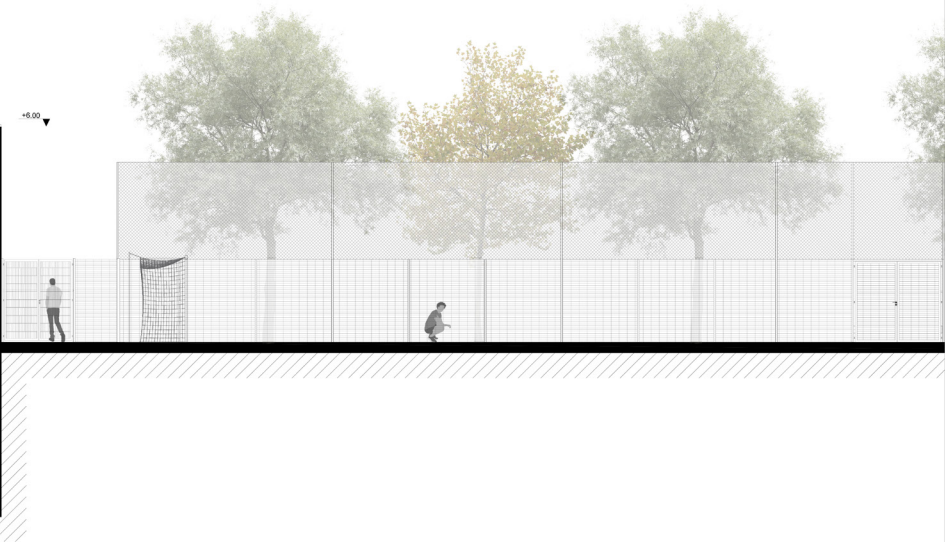
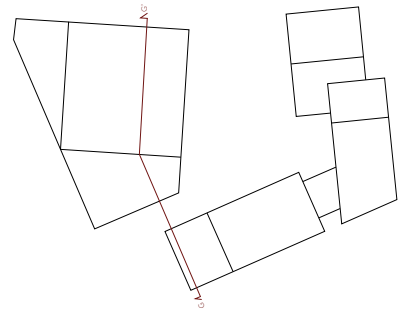
Prospetto-Sezione Ovest Palestra
F-F'



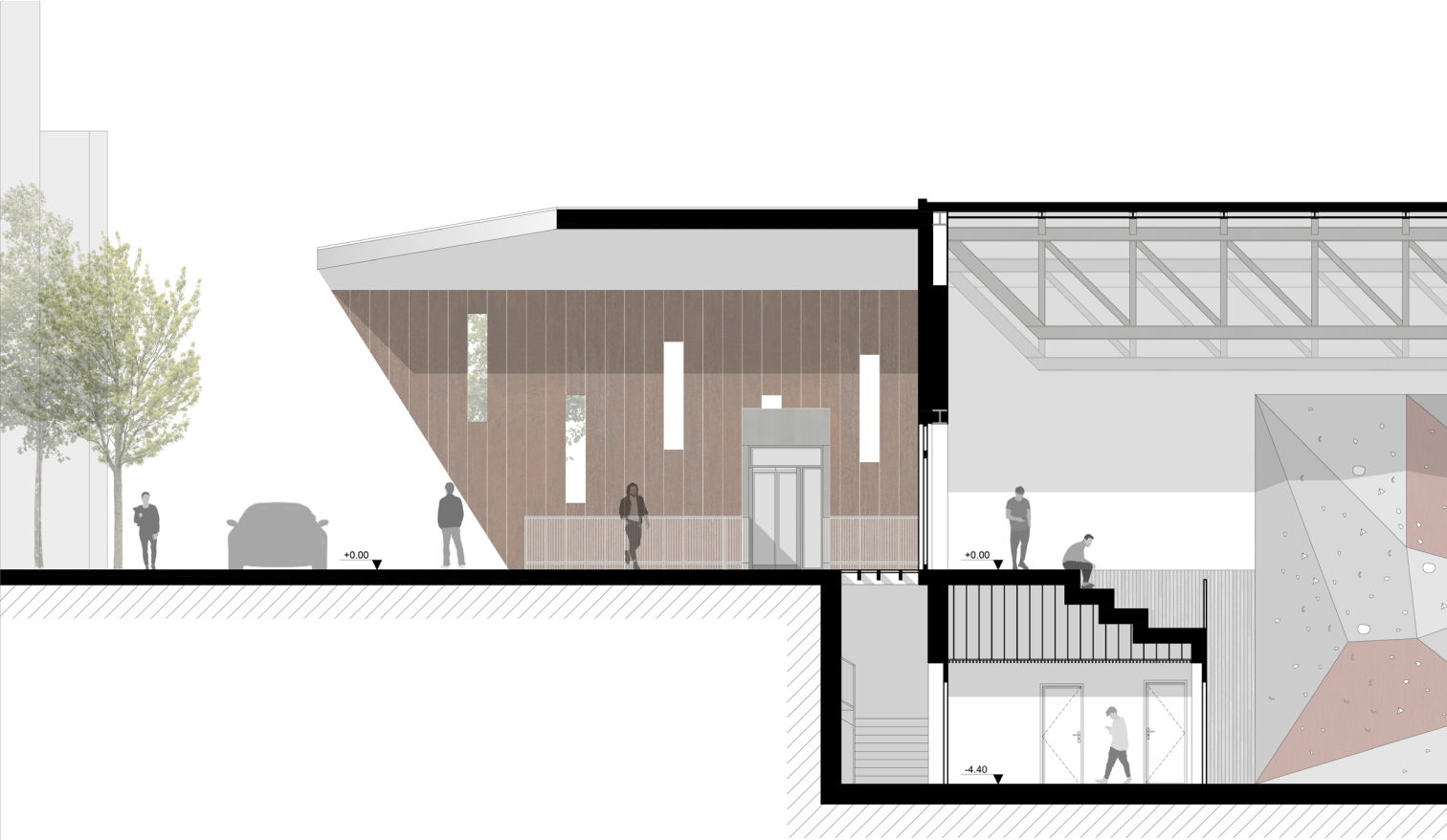


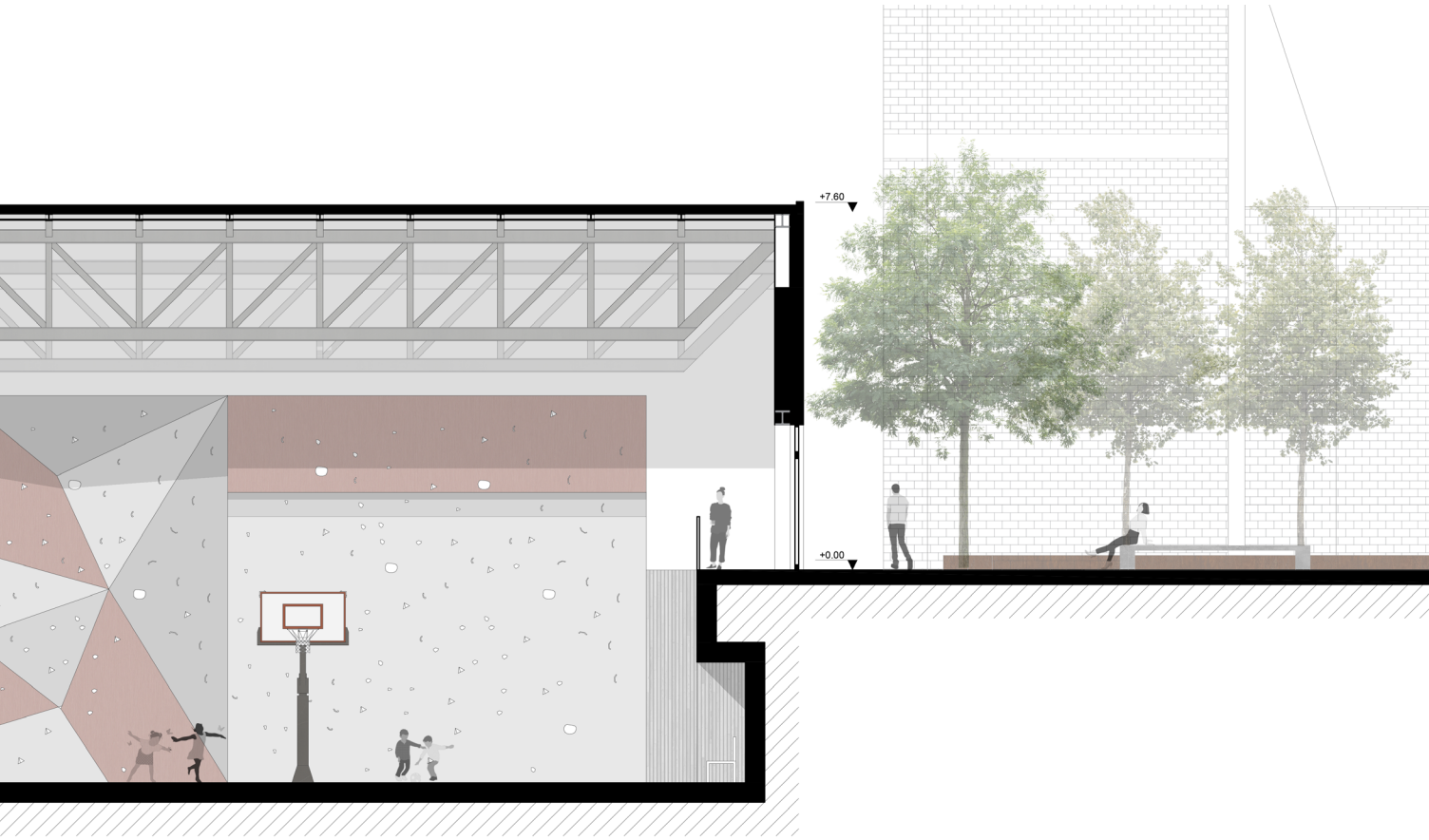
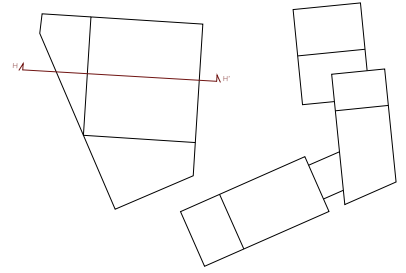
Sezione Longitudinale Palestra
G-G'





Sezione Trasversale Palestra
H-H'



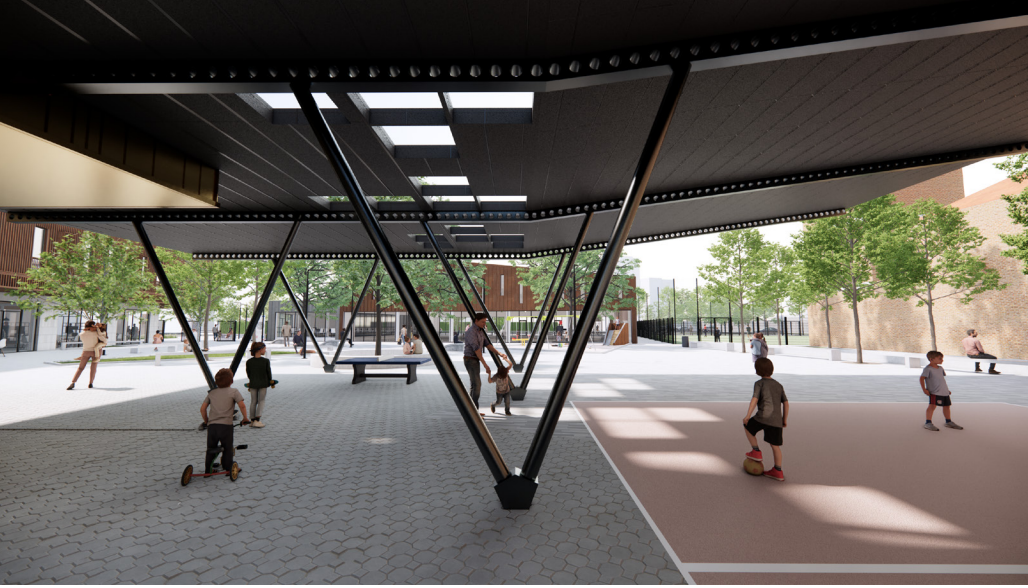




Viste progettuali











CONCLUSIONI

Il Cortile dei Gentili.

Il titolo della Tesi rievoca un luogo sacro situato in Gerusalemme al tempo di Erode, uno spazio narrato e descritto più volte anche nell'Antico Testamento. Questo luogo, ricavato all'interno del Tempio della Città, era considerato aperto a tutti, giudei o non giudei, membri o no del popolo eletto, persone educate alla Legge o persone che non lo erano. Si radunavano tutti ad ascoltare le domande della gente su Dio, in uno scambio rispettoso e misericordioso. Questo era il Cortile dei Gentili, uno spazio che tutti potevano attraversare e nel quale si poteva permanere, senza distinzioni di cultura, lingua o professione religiosa. un Luogo di incontro e di diversità.

Per analogia, possiamo avvicinare questo concetto e calarlo nel contesto moderno; il Cortile dei Gentili allora oggi è il nostro luogo per eccellenza nel quale principalmente giovani anime credenti e non credenti, possano condividere spazi, momenti aggregativi, cultura e formazione, senza distinzione di razza o estrazione sociale; in un clima di rispetto e tolleranza per il prossimo. Questo spazio non poteva trovare "reincarnazione" migliore se non nello spirito dell'Oratorio. E' anche attraverso questi valori che ci siamo appassionati al tema avvicinandoci all'idea di cominciare questo percorso di tesi con la consapevolezza che potesse essere una sfida complicata in quanto oggi, se è vero che l'argomento è ampiamente dibattuto anche da un punto di vista Istituzionale, è altrettanto vero che mancano delle linee guida chiare sulle quali possano venir impostate delle strategie oggettivamente comprovate ed efficaci a supporto di potenziali azioni progettuali specifiche. Per cui l'esercizio migliore in casi come questo, è quello di provare ad individuare una Strategia Urbana efficace e credibile sulla base di intenzioni progettuali che, anche se coinvolgono una piccola porzione di tessuto, tengano conto di azioni su ampia scala, in modo da moltiplicare le occasioni e le opportunità di rigenerazione offerte sia dalle infrastrutture urbane preesistenti sia da quelle paesaggistiche presenti sul territorio.

Da qui, nonostante siamo consapevoli che la struttura morfo-tipologica del tessuto urbano sia un prerequisito determinante per attuare scelte progettuali specifiche, è possibile prescindere dai caratteri fisici che caratterizzano un luogo ma non è possibile prescindere da quelli antropici. Per cui, il Progetto per la riqualificazione della struttura oratoriana di Sant'Apollinare in Bag-

gio ambisce non solo alla rigenerazione urbana di una porzione di territorio e alle strutture ad esso annesse, ma si propone come un modello di trasformazione che da pratiche locali e mirate amplia le proprie vedute in un'ottica di ripetibilità ed esportazione in termini di "Best Practies" applicabili in altri contesti socio-urbani. L'attenzione della ricerca viene rivolta, quindi, non solo alla progettazione integrata di spazi aperti e ambienti da un punto di vista meramente architettonico e compositivo, ma il metaprogetto prevede interazioni complesse che si articolano tra diverse funzioni e servizi rivolte alla collettività approfondendo il tema dello sport (principalmente per l'edificio adibito a palestra) e dell'educazione (principalmente per l'edificio adibito ad Oratorio) in applicazione al Progetto stesso.

A supporto di questo lavoro abbiamo attuato una scelta che si è avvalsa di criteri di selezione utili a definire parametri che prendessero in esame alcuni determinanti di Progetto: Spazi dedicati allo sport, spazi aperti, spazi dell'oratorio/istruzione. Attraverso questi, è stato fondamentale individuare Casi Studio documentati e realizzati presenti sia nel panorama italiano che europeo, e attraverso delle analisi, estrapolare per ognuno suggestioni progettuali e punti di forza.

E' anche attraverso questo lavoro di selezione e di analisi che siamo giunti alla scelta dell'area di progetto; un percorso maturato attraverso l'ulteriore studio di cinque casi pilota Milanesi specifici per il tema, dai quali abbiamo tratto spunti di riflessione ed attraverso ai quali siamo giunti alla conclusione che questo Studio progettuale sarebbe stato più stimolante realizzarlo in questo luogo non solo per le potenzialità implicite generate dal contesto, quanto per le criticità espresse alle quali avremmo dovuto trovare soluzioni di progetto.

Ad integrazione e supporto della Tesi, il cui centro gravita inevitabilmente sulla restituzione grafica di elaborati tecnici e tavole di progetto, ci è sembrato opportuno approcciare la tematica nel modo più completo possibile, facendo una panoramica, anche storica, su cosa sia l'Oratorio e quali siano le ampie sfaccettature di quella che, tutt'ora, rappresenta una delle più grandi comunità educanti al mondo.

Il fine ultimo delle ricerche condotte è quindi quello di provare a restituire delle proposte o, più semplicemente delle idee, utili e valide a proseguire il percorso di rigenerazione architettonica e sociale di queste strutture a tradizione secolare dal valore etico e morale inestimabile.

